IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11231

ANNO 120 - NUMERO 51
LUNEDÌ 31 DICEMBRE 2001
L. 1700 - € 0,88

Da mezzanotte cambia uno dei fondamenti della nostra vita. Molta curiosità. Ma per 2 italiani su 5 è sindrome da nuova moneta

Addio lira. Comincia l'età dell'euro

Prodi: momento storico. Ciampi: spirito comune. Berlusconi: convertitore a tutti

E la storia butta all'aria il dizionario

di **Giorgio Lago**

Sarà poco misterioso il 2002, perché ne sappiamo già tanto. Come ricorda l'eterna saggezza del Tao cinese, «quello che si è fatto ieri tornerà domani».

Abita una guerra tra noi, senza tempo né spazio, visto che si dichiarò «infinita» e in grado di colpire «ovunque». Si vorrebbe definirla in altro modo, ma non si trova termine che renda l'idea meglio di «guerra». Lo è, anche priva di un fronte. Se si dimostra globale, che fronte mai sarebbe? Ma lo è.

Come una mina antiuomo, è scoppiata tra noi anche la guerra delle parole. Dall'11 settembre in poi, andrebbero buttate via tonnellate di enciclopedie, di colpo invecchiate di cent'anni alle voci America, New York, Terrorismo, Occidente, Islam, Civiltà, Sicurezza, Libertà, Povertà, Fondamentalismo, Russia, Asia, Alleanze, Diplomazia, Europa, Trasporti, Turismo, assieme ad almeno altre 100 parole-chiave, tutte a grappolo attorno alla globalizzazione delle paure. È crollato anche un abc.

La scienza va alla guerra, ma sta facendo per proprio conto anche una guerra per la vita. Gli esperti ipotizzano per il 2002 risultati anche prodigiosi.

Per errore, la bomba intelligente potrebbe ustionare un uomo in mezzo corpo. La tecnologia delle cellule staminali, pronta a fabbricare pelle umana di ricambio, saprà guarirlo: «Sono il futuro della medicina», ha detto a «Repubblica» il prof. Boncinelli, genetista, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste. Il futuro sta già qui.

Il conflitto convive più che mai con la speranza, l'inquietudine con la voglia di vivere, il sottosviluppo con il progresso. Le contraddizioni del mondo sembrano aver scelto di incarnarsi in un solo uomo: il Papa, piegato dalla stessa missione ecumenica. A volte, nella sua solitudine, è come scolpito da Michelangelo. Un anno segnato.

● Segue a pagina 3

Ora tocca all'Europa politica

di **Alfredo Recanatesi**

Passare da una moneta a un'altra comporta una infinità di problemi pratici che il diluvio di informazioni, di spot, di avvertimenti e di istruzioni per l'uso di queste ultime settimane non ha mancato di illustrare. Ci vorrà molta pazienza, specie i primi tempi, per abituarsi e per sopportare chi per abituarsi impiegherà più di noi. Dovremo fare file, attendere il tempo che verrà richiesto per predisporre il denaro necessario per ogni pagamento e per controllare l'esattezza dei resti, assistere a discussioni e contestazioni che non mancheranno perché c'è un comprensibile clima di diffidenza sia nell'utilizzo della nuova unità monetaria, con i ben quindici tagli che tra monete metalliche e banconote la rappresentano, sia negli arrotondamenti, inevitabili nella conversione dei prezzi dalle lire all'euro.

Ci aiuterà a pazientare la portata storica di questa operazione che è tra le più ambiziose che l'arte della politica abbia mai concepito. Il conferimento da parte di dodici Paesi tra i più evoluti e benestanti del mondo della loro sovranità monetaria a un organismo sovranazionale comune è già un atto politico di una portata senza precedenti. Ma lo è ancor più se si considera che l'unione monetaria non può non essere seguita da una qualche forma di unione politica.

L'Europa dell'euro è economicamente e socialmente eterogenea, almeno quanto lo sono, al loro interno, i maggiori Paesi che la compongono: dell'Italia sappiamo tutti bene, ma non sono da meno la Germania, che ha il suo Mezzogiorno nei lander dell'Est, o la Spagna, nella quale convivono la Catalogna e l'Estremadura, o ancora la Francia, dove poche aree ad alta ed evoluta industrializzazione maculano un territorio fondamentalmente agricolo non sempre all'avanguardia della modernità.

● Segue a pagina 2

I tagli dell'euro

5 Euro: 9.681,35 Lire
100 Euro: 193.627 Lire

10 Euro: 19.362,7 Lire
50 Euro: 96.813,5 Lire
200 Euro: 387.254 Lire

20 Euro: 38.725,4 Lire
1 Euro 1.936,27 Lire
2 Euro 3.872,54 Lire
500 Euro: 968.135 Lire

1 Cent 19,36 Lire
2 Cent 38,72 Lire
5 Cent 96,8 Lire
10 Cent 193,6 Lire
20 Cent 387,2 Lire
50 Cent 968,1 Lire

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Lira addio. Benvenuto euro. Inizia il conto alla rovescia. A mezzanotte e un minuto l'euro sarà tra noi. Tra brindisi e festeggiamenti, resta un po' di paura. Secondo gli psichiatri, la «sindrome da euro» affligge 2 italiani su 5. I sintomi più comuni sono: timore di essere truffati, minaccia alla sicurezza economica, senso di perdita dell'identità nazionale. I rimedi? Pazienza, informazione e un pizzico di prudenza. Per evitare di rimanere senza contanti, 4 milioni di italiani hanno effettuato prelievi presso i bancomat sabato. Le banche riapriranno al pubblico solo il 2 gennaio, e tutti i clienti potranno cambiare le lire in euro fino a 1 milione di lire giornaliero. Ci saranno feste di piazza, conferenze e cerimonie per l'arrivo dell'euro. E se Ciampi ha invitato i ministri che vararono l'euro a ritrovare quello «spirito di amicizia e di collaborazione», il presidente della Commissione Ue Prodi ha parlato ieri di «momento storico» ricordando come la nuova moneta diventerà «sinonimo di unione per 300 milioni di cittadini europei». Il Presidente del Consiglio Berlusconi ha invece preferito rivolgersi direttamente agli italiani, regalando loro un euroconvertitore, che entro i prossimi giorni sarà recapitato in tutte le case.

● A pagina 2

PIAZZA UNITÀ

Sopra, il motociclista fermato in mezzo agli agenti, sotto la donna investita sulla barella (foto Bruni).

Motorino pazzo, donna ferita Giovane rischia il linciaggio

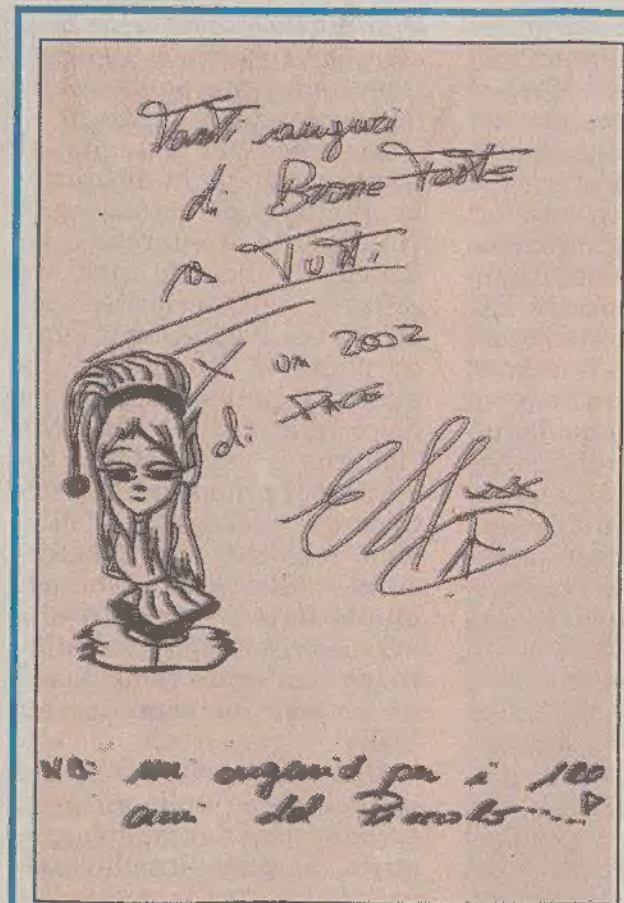
TRIESTE Motociclista «impazzito» in piazza Unità. Sfreccia davanti al Municipio dopo aver percorso a tutto gas l'area pedonale antistante il Tergesteo. Prima di imboccare via Cavana, il motorino colpisce in pieno una turista austriaca, che finisce a terra e sbatte il capo sul selciato. È ricoverata a Cattinara con lesioni al cranio e traumi alle gambe. Il giovane ha dovuto essere «salvato» da vigili urbani e polizia: la gente minacciava di linciarlo.

● A pagina 13

Claudio Ernè

Piazza Unità pronta a festeggiare a Trieste l'arrivo dell'anno nuovo: oltre a esibizioni musicali e fuochi d'artificio, anche lap dance dopo l'una

Capodanno in piazza ma arrivano gelo e bora

Ecatombe a Lima: centinaia di morti nel fuoco innescato da un petardo in un negozio di botti

Gli auguri di Elisa

TRIESTE Rischia di essere un veglione glaciale, appena rischiarato da fuochi d'artificio barocchi, la kermesse all'aperto di fine anno a Trieste. Le previsioni meteorologiche parlano di gelo e bora in arrivo. L'attesa dell'anno nuovo sarà accompagnata da esibizioni musicali e, dopo l'una, ci sarà anche uno spettacolo di lap dance. Altra novità: non ci saranno quest'anno gli stand enogastronomici e si preannunciano affari d'oro per i locali che gravitano su piazza Unità e dintorni. La presenza di cento agenti e carabinieri, in divisa e in borghese, ricorderà il difficile momento che la comunità internazionale sta vivendo.

E, mentre continuano i sequestri di botti in Italia, una vera ecatombe ha funestato la fine d'anno del Perù: a Lima un devastante incendio ha distrutto un centro commerciale del centro, causando la morte di 227 persone (bilancio non ancora definitivo). Il centro era affollato, e la tragedia è scata causata da un petardo acceso per dimostrazione dall'incauto venditore di un negozio: la miccia che ha fatto esplodere un intero magazzino di giochi pirotecnici. Quello che doveva essere un innocente fuoco d'artificio si è trasformato così in una micidiale bomba. Scene di panico, corpi straziati, persone schiacchiate nella corsa verso la salvezza. Proclamati due giorni di lutto nazionale.

● A pagina 3-13

Controllo dei fuochi d'artificio che animeranno questa sera piazza Unità (foto Bruni).

La competitività del Friuli-Venezia Giulia in uno studio dell'istituto Tagliacarne. Gorizia bene nell'export

Trieste prima in Italia per infrastrutture

TRIESTE Una regione, quattro province con performances diverse, dal punto di vista economico, ma anche con vocazioni diverse e dotazioni infrastrutturali differenti. L'analisi sul grado di competitività delle province italiane, è stata realizzata, per il secondo anno consecutivo, dall'Istituto Tagliacarne per conto di Unioncamere.terzo posto in Italia per il commercio, prima per i trasporti e le comunicazioni, è «baciata» dalla fortuna, che nel caso specifico si chiama «infrastrutture», con una dote che la pone al primo posto della classifica nazionale.Va meno bene sul fronte dell'occupazione e sulla propensione all'export. **Gorizia** è al decimo posto nazionale per la propensione alle esportazioni e al settimo posto per quel che riguarda il Pil. **Udine**, con le sue 55 mila imprese, è il polo economico regionale, ma non registra grandi primati, penalizzata, ma non quanto Pordenone, da una rete infrastrutturale insufficiente. **Pordenone**, al decimo posto nazionale per quanto attiene alla disoccupazione, è il cuore industriale del Friuli-Venezia Giulia e registra una propensione all'export del 44,6% (quinta posizione in classifica nazionale).

● A pagina 8

Elena Del Giudice

AI LETTORI
«Il Piccolo», come gli altri quotidiani, non uscirà domani, primo gennaio. Tornerà in edicola mercoledì 2. A tutti, auguri di buon anno.

Due italiani su cinque affrontano la fine ufficiale della lira con apprensione: timori di essere truffati e anche di perdere l'identità nazionale

Fra poche ore l'euro sarà moneta sonante

Banche al lavoro per adeguare conti e bancomat. Raccomandazioni e numeri verdi utili

ROMA Ancora poche ore e a mezzanotte e un minuto l'euro sarà tra noi. Tra brindisi e festeggiamenti, resta un po' di paura. Secondo gli psichiatri, la «sindrome da euro» affligge ben 2 italiani su 5. I sintomi più comuni sono: timore di essere truffati, minaccia alla sicurezza economica e affettiva, senso di perdita dell'identità nazionale. I rimedi? Pazienza, informazione e un pizzico di prudenza.

CORSA AL BANCOMAT -Per evitare di rimanere senza contanti, 4 milioni di italiani hanno effettuato prelievi presso i bancomat sabato. I dati sono forniti dall'Abi, l'associazione bancaria, che assicura: «Dei trentamila sportelli bancomat, oltre il 95% ha funzionato regolarmente», tant'è vero che in due giorni, tra venerdì e sabato, sono stati prelevati 2.200 miliardi di lire. Entro la prima settimana di gennaio comunque tutti i bancomat dovrebbero essere pronti ad erogare banconote da 10, 20 o 50 euro.

BANCHE AL LAVORO Continua senza sosta il lavoro all'interno degli istituti di credito per la conversione in euro di conti correnti e operazioni bancarie. Le banche riapriranno al pubblico però solo martedì 2 gennaio, e da allora tutti i clienti potranno cambiare le lire in euro gratuitamente fino a un importo giornaliero di 1 milione di lire. I non clienti, potranno cambiare fino a 500mila lire al giorno. Attenzione, però: l'operazione di cambio sarà possibile solo nel periodo di doppia circolazione, cioè fino al 28 febbraio 2002. Dopodichè bisognerà rivolgersi alle filiali di Bankitalia, dove il cambio sarà possibile ancora per dieci anni.

CARTE ELETTRONICHE Evitano i calcoli laboriosi, i dubbi, e le file. Ma attenzione: è importante verificare che la banca non applichi alcuna commissione oltre un certo numero di operazioni, e assicurarsi che il commerciante digiti l'importo esatto sulla macchinetta. Una virgola al posto sbagliato può costare cara. Stessa regola per gli assegni: indicare sempre i centesimi.

FALSI Per evitare la contraffazione delle banconote, sono stati usati accorgimenti particolari: dalla stampa su carta filigrana al filo di sicurezza. In ogni caso, è bene attenersi alle regole della Bce per evitare truffe: guardare, toccare, inclinare.

ARROTONDAMENTI L'euro è pari a **1936,27** lire. Il Regolamento dell'Ue impone che se la terza cifra decimale è inferiore a 5, si arrotonda per difetto (esempio: 11,741=11,74), se uguale o superiore a 5 va fatto per eccesso (11,758=11,76). Ma la tentazione di fare cifra tonda, soprattutto con un ritocco verso l'alto, è forte.

NUMERI ANTI-STRESS E se proprio l'ansia da euro vi assale, attaccatevi al telefono: i due numeri verdi più gettonati e istituzionali sono quelli del Comitato euro presso il ministero dell'Economia (800-28.02.02) e quello della Banca d'Italia (800-08.08.08).

Valentina Santarpia

Euro, gli spiccioli

Ecco il volume di euromonete che ciascuno dei dodici paesi membri di Eurolandia dovrà coniare nel 2002 (dati in milioni di euro)

Paese	Milioni di euro
Germania	7.513,0
Italia	**3.700,6**
Francia	2.521,7
Spagna	1.757,5
Olanda	1.280,0
Austria	964,5
Belgio	854,5
Grecia	726,6
Portogallo	470,0
Irlanda	426,2
Finlandia	360,0
Lussemburgo	100,0
Totale	20.674,4

ANSA-CENTIMETRI

Berlusconi regala a tutti gli italiani l'euroconvertitore con una lettera di accompagnamento

Prodi: 300 milioni di cittadini assieme

ROMA Feste di piazza, conferenze stampa istituzionali, cerimonie. Ecco come l'arrivo dell'euro verrà festeggiato in tutti i Paesi dell'Unione europea.

A partire da Francoforte, sede della Banca centrale europea, dove per il battesimo della nuova moneta è prevista stamattina una cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso «Diventa una superstar dell'euro» riservato a ragazzi residenti nei 12 Paesi. Fino a arrivare in Italia, dove stanotte, sulla piazza del Quirinale, sarà installato un grande schermo che proietterà un breve filmato con le immagini del manifesto «pentagramma con monete», a cura del Comitato euro.

Ma anche le autorità istituzionali del nostro Paese hanno voluto lanciare un messaggio. Se il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha scritto nei giorni scorsi ai 14 ministri che vararono l'euro, invitandoli a ritrovare quello «spirito di amicizia e di collaborazione di allora», il presidente della Commissione Ue Romano Prodi ha parlato ieri di «momento storico» ricordando come la nuova moneta diventerà «sinonimo di unione per 300 milioni di cittadini europei». All'euro, Prodi dedica le ultime ore di lavoro del 2001: oggi, il passaggio del testimone dalla presidenza belga a quella spagnola, domani un incontro stampa con il commissario Ue agli affari monetari Pedro Solbes, poi la partenza per Vienna e il primo acquisto (un mazzo di fiori per la moglie) in euro.

Prodi guarda con fiducia all'accoglienza della nuova moneta unica anche oltre Atlantico e dice di non credere che da parte degli Usa, così come ipotizzato da qualche opinionista, sia in corso una sorta di «fuoco di sbarramento» contro l'euro.

Il premier Berlusconi.

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha invece preferito rivolgersi direttamente agli italiani, regalando loro un euroconvertitore, che entro i primissimi giorni di gennaio sarà recapitato in tutte le case. A firmare la lettera di accompagnamento del convertitore, è proprio il premier, che scrive: «Caro amico, cara amica, come certamente lei sa dal primo gennaio 2002 la nostra vecchia e cara lira sarà sostituita dall'euro che diventerà la moneta unica del nostro paese e di altri undici paesi europei. La lira potrà essere utilizzata fino al 28 febbraio 2002: dal primo marzo in poi si potrà pagare e incassare soltanto in euro».

Un passaggio, quello all'euro, che Berlusconi prevede difficile: «So bene - continua il presidente del Consiglio - che ci vorrà del tempo per abituarci alla nuova moneta e soprattutto per fare un paragone con il corrispettivo in lire dei prezzi in euro». Dunque, «proprio per facilitare le operazioni di calcolo», ecco l'euro-convertitore, «facilissimo» da usare, come avverte lo stesso Berlusconi: una sorta di calcolatrice, che permette, digitando la cifra in euro, di avere il suo controvalore in lire, e viceversa. Uno strumento che il presidente del Consiglio vuole accompagnare con le sue personali rassicurazioni e con i suoi «più cordiali auguri».

v.s.

Con Blair in ferie, è il cancelliere dello Scacchiere a fare appello a abituarsi alla novità

Londra si ritrova spiazzata

LONDRA «Inglesi, imparate da subito ad usare la nuova moneta europea!». È l'invito implicitamente rivolto ai turisti e agli uomini d'affari britannici dal ministero del Tesoro. Perchè anche se il Cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, è considerato il più euroscettico del Gabinetto Blair e la Gran Bretagna sembra dover restare fuori dall'euro almeno fino al 2003, nell'Isola il pragmatismo prevale. E il governo di Sua Maestà la Regina Elisabetta si prepara a affrontare l'arrivo della moneta europea. Anche perchè, se negli altri 12 Paesi da domani l'euro sarà l'unica valuta circolante, in Gran Bretagna potrebbe verificarsi ciò che ha predetto il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel: che l'euro qui, come forse anche in Svizzera, diventi una moneta «parallela». Che circoli cioè accanto alla sterlina.

Quello del ministro tedesco è, per il momento, più un auspicio che una previsione. Nel Regno Unito soprattutto gli inglesi sono a stragrande maggioranza psicologicamente contrari a abbandonare l'amato «pond». Gli inglesi, che tra i cittadini britannici sono i più nazionalisti. Ma gli altri, gli scozzesi o i gallesi, lo sono altettanto? Stando alle indagini demoscopiche sì. Ma i nordirlandesi, che hanno sempre maneggiato il «punt», la sterlina della contigua Repubblica d'Irlanda, si sono già preparati alla doppia circolazione. In seno al Parlamento di Belfast, che con la «devolution» gode una certa autonomia da Londra, c'è chi ha addirittura proposto l'adozione ufficiale dell'euro «accanto» alla sterlina britannica.

Comunque, siccome per primi saranno messi alla prova gli uomini d'affari e i turisti in viaggio in Europa, che verranno in contatto da subito con l'euro, ecco la ragione dell'invito del Tesoro: acquistate al più presto familiarità con le nuove banconote e le nuove monete.

E se ufficialmente il Governo tace, dato che Blair è in vacanza in Egitto con la famiglia, ci pensa il ministro per l'Europa, Peter Hain, a tenere desta l'attenzione. Soprattutto per invitare, corrisposto, i negozianti britannici a accettare da subito la moneta europea.

n.p.

POLITICA

Gli impegni in campo economico e sociale

Scadenze di fuoco a gennaio per il governo: dai vertici Rai alla riforma delle pensioni

ROMA Fra pochi giorni, il governo Berlusconi sarà alle prese con un'agenda ricca di temi e questioni da affrontare. L'ultimo scoglio del primo semestre dell'Esecutivo - l'approvazione parlamentare della legge finanziaria - è stato superato senza troppi problemi qualche giorno fa; ora si passa alla fase due, che impegnerà la coalizione di Centrodestra fino a maggio-giugno, quando si stilerà il bilancio del primo anno di governo e si procederà, se necessario, a sostituzioni e rimpasti ministeriali.

Dal fronte economico-sociale verranno i problemi maggiori. La riforma del mercato del lavoro, la questione dell'età pensionabile e della destinazione del trattamento di fine rapporto (TFR) impongono all'Esecutivo una linea prudente nei confronti di Confindustria e sindacati. Le posizioni di imprenditori e rappresentanti dei lavoratori sono molto distanti, perciò un'intesa è improbabile. C'è il rischio di scontentare tutti, oppure di apparire come il «governo di Confindustria». Anche nella coalizione ci si confronta sull'opportunità di una «riforma morbida», caldeggiata dalla «destra sociale» di An. Sempre in tema di economia, resta al centro del dibattito la riforma delle fondazioni bancarie. E sui lavori pubblici è necessario accelerare il passo, se si vogliono rispettare gli impegni assunti con gli elettori.

Anche in politica interna il governo è atteso alla prova. Su servizi segreti, riforma scolastica, sanità, immigrazione e devolution non è ancora detta l'ultima parola. Gli stati generali della scuola hanno fornito la prova che molti studenti e insegnanti sono perplessi sull'indirizzo proposto dal ministro Moratti: anche qui, l'intesa è difficile e lontana.

Conflitto d'interessi, rinnovo del consiglio d'amministrazione Rai e riforma della giustizia sono anch'essi in agenda. Il ritardo nella soluzione del conflitto è grave, perchè appena fra un mese i presidenti delle Camere - entrambi del Polo - dovranno scegliere il nuovo vertice dell'ente radiotelevisivo di Stato, e non sono escluse polemiche sui nomi.

Luca Tentoni

Rutelli boccia il premier: «Non mantiene le promesse, pessimo il bilancio dei primi sei mesi»

Conflitto d'interessi: sarà battaglia

Annunciata un'opposizione dura dell'Ulivo e senza inciuci

Stasera in piazza del Quirinale il grande concerto di fine anno

ROMA In piazza del Quirinale, sul grande palco coperto appositamente allestito, si è svolta ieri sera la prova generale del concerto di fine Anno, organizzato dalla Presidenza della Repubblica insieme alla struttura Rai-Quirinale e a Raiuno. Anche stasera il concerto ufficiale sarà aperto a tutti.

Brani d'opera e canzoni celebri saranno eseguiti insieme a pezzi sinfonici dalla orchestra «La Sinfonica», che comprende giovani dei Conservatori di Lazio e Abruzzo, diretta dal maestro Leonardo de Amicis. Ci sarà anche il coro sinfonico dei Cantori di Roma diretto dal maestro Germano Neri.

Stasera saranno loro a accompagnare il pubblico fino al brindisi di mezzanotte, al quale è previsto si unisca il presidente Ciampi.

Il Tg1 trasmetterà inoltre domani alle 15,30, in diretta dalla piazza del Quirinale la cerimonia del cambio della Guardia solenne del Reggimento dei Corazzieri a Cavallo.

ROMA Alla vigilia dell'atteso discorso di Capodanno del Presidente Ciampi - dove si preannuncia l'ennesimo appello al dialogo e alla collaborazione tra maggioranza e l'opposizione - è arrivata ieri una sorta di «dichiarazione di guerra» al governo. A lanciarla è stato Francesco Rutelli che ha inaugurato la conferenza stampa di fine anno del capo dell'opposizione in contrapposizione a quella ufficiale del premier che Silvio Berlusconi ha tenuto in grande spolvero prima di Natale.

Rutelli non è andato per il sottile. Ha accusato Berlusconi di «non mantenere le promesse», di «minacciare la rottura della coesione sociale» e ha definito «pessimo» il bilancio del suo governo. «Finora - ha spiegato - le uniche riforme fatte dalla maggioranza sono state fatte per gli affari loro e non nell'interesse del paese». Sulla giustizia l'unico obiettivo «sembra essere quello di sottoporre i giudici al potere politico». Sulla scuola e sui servizi segreti invece «si vuole solo smantellare». Gli unici risultati positivi sono quelli legati all'euroe al calo della disoccupazione: «ma qui il merito è degli italiani e sul piano politico sono due successi dell'Ulivo».

Entrando nel dettaglio, al primo punto della dichiarazione di guerra c'è «la battaglia sul conflitto di interessi» che Rutelli ha indicato come «la priorità delle priorità» per l'Ulivo nel 2002: «Siamo l'unico paese al mondo che ha questo gigantesco problema del conflitto di interessi che riguarda il capo del suo governo: è il primo che va risolto perchè è collegato a moltissime cose che stanno succedendo». «Berlusconi - ha aggiunto Rutelli - ha detto che avrebbe risolto questo conflitto nei suoi primi cento giorni di governo: ne sono passati 240».

Opposizione dura e niente inciuci anche sulle riforme. A cominciare dal capitolo giustizia sul quale Rutelli giudica assai scarse le possibilità di una trattativa governo-opposizione: «Nelle sedi istituzionali il dialogo è la materia quotidiana - ha spiegato - non si sta in Parlamento per negarsi al confronto, nè l'Ulivo ci sta per fare l'Aventino.

Rutelli, leader dell'opposizione, annuncia un 2002 di lotta.

Ma altra cosa è intavolare una trattativa politica per la quale non vedo oggi le condizioni». «Le affermazioni del ministro Castelli - hacitato con riferimento al processo di Milano Sme-Ariosto - evidenziano l'enorme carico di commistioni interne a questo governo e a questa maggioranza. C'è un avvocato che, siccome non è soddisfatto in quanto difensore, annuncia una interrogazione come parlamentare.

E c'è un ministro che gli assicura già una risposta ancor prima di sapere cosa sarà richiesto. È una sovrapposizione di regole e funzioni ed una mancanza di rispetto di ruoli che in questa legislatura è materia quotidiana».

Infine il problema dei vertici Rai dove Rutelli promuove le iniziative dei presidenti delle Camere Casini e Pera e si appella a Ciampi («rientra nelle sue prerogative di garante vigilare affinchè non vi siano invadenza, predominio politico, prevaricazione e occupazione»). «Sono certo - ha concluso - che ci si adopererà perchè ci sia un vero pluralismo. E questo deve riguardare anche le reti di proprietà del presidente del Consiglio che oggi sono un caso di informazione balcanica».

Serena Bruno

DALLA PRIMA PAGINA

Ora tocca all'Europa politica

Se appartengono ad uno stesso sistema - politico, legislativo, istituzionale, economico, monetario - queste eterogeneità si toccano, e toccandosi determinano tensioni e conflitti che devono essere in qualche modo risolti. Negli Stati Uniti la soluzione prevalente è nella flessibilità: si cambia lavoro, si cambia fascia di reddito, si cambia città; la società - una società giovane, composta da chi liberamente ne ha accettato le regole che risalgono al pionierismo, alle guerre d'indipendenza, alla conquista del west - si piega ed assorbe queste tensioni con costi sociali ed umani che talvolta possono essere rilevanti. In Europa la soluzione prevalente è tutt'altra: venendo da una ben diversa storia che ha portato a rifiutare costi sociali ed umani elevati, la soluzione si basa prevalentemente sulla solidarietà, ossia sulla funzione redistributrice degli Stati: secondo le circostanze, vengono trasferite risorse da alcune regioni ad altre, da alcune categorie ad altre, da alcune attività ad altre. È questa la ragione per cui la fiscalità in Europa è più pesante che negli Stati Uniti o, se si preferisce, per cui in Europa la crescita economica conta, ma subordinatamente al modo con cui la si può ottenere.

L'unione monetaria elimina quel fattore di flessibilità tra i diversi Paesi che era costituito dalle variazioni dei cambi e dei tassi di interesse. E quanto più i fattori di flessibilità vengono meno, tanto più è necessario che le eterogeneità vengano affrontate con trasferimenti di risorse. In altre parole, è necessario che avvenga tra i Paesi ciò che normalmente avviene all'interno di ciascun Paese. Ma i trasferimenti di risorse possono essere effettuati solo da chi se ne assuma la responsabilità politica perchè politica, non economica o finanziaria, è la loro contropartita: perequazione distributiva, sostegno delle categorie deboli, elevazione delle condizioni sanitarie, infrastrutture, istruzione e formazione, ricerca. Questo è il motivo per cui l'unione monetaria postula la istituzione di una autorità politica comune legittimata dal voto popolare ad operare sull'intero territorio unificato dalla adozione della medesima moneta. Se ciò non dovesse avvenire, le disparità si accentuerebbero, alimenterebbero inquietudine sociale, frenerebbero la crescita economica complessiva.

Può sembrare prematuro vagheggiare una qualche forma di unione politica quando i nazionalismi addirittura si accentuano e quando l'Unione europea continua ad essere concepita da molti come una stanza di compensazione nella quale il dare e l'avere di ciascun Paese membro deve rigorosamente pareggiare. Ma contro questa concezione dell'Europa ora agiranno due pressioni di provenienza opposta. Una dal basso, dai trecento milioni di europei che col tempo troveranno nell'euro il denominatore comune nel quale riconoscere l'appartenenza ad un medesimo sistema di interessi, di regole, di convenzioni. Una dall'alto, quando apparirà sempre più evidente ciò che gli specialisti possono vedere chiaramente fin da oggi, ossia che la mancanza di una autorità politica centrale costituisce un limite alla realizzazione del potenziale di crescita dell'economia europea. Il superamento del patto di stabilità, sempre più vagheggiato sia pur timidamente da esponenti politici e di governo un po' di tutta Europa, non è forse un primo passo che immagina la definizione «al centro» di una politica di finanza pubblica più incisiva nel sostegno dell'economia?

Ecco: quando nei prossimi giorni cominceremo ad usare la nuova moneta, quando stenteremo a riconoscerne con immediatezza le sembianze ed il valore, quando dovremo pazientare con persone che stenteranno più di noi, pensiamo che stiamo vivendo il processo di unificazione di dodici Paesi tra i più evoluti e benestanti del mondo, e che questo processo è necessario per preservare in un mondo globalizzato, condizionato dalle grandi potenze di oggi e di domani - gli Stati Uniti, certo, ma anche il Giappone, e domani la Cina e la Russia -, il comune patrimonio di cultura e di tradizione che noi, «vecchi europei», abbiamo accumulato in tremila e passa anni. Parliamo lingue diverse e sono passati solo poco più di cinquant'anni da quando ci siamo combattuti nella più devastante delle guerre. Ma ora il contatto diretto ed immediato con altre civiltà, altre culture, altri ordinamenti che ci è imposto dai processi di globalizzazione fa risaltare sempre più le nostre specificità di europei rafforzando le ragioni dell' unione su quelle delle divisioni nazionalistiche.

L'euro è simbolo e strumento di questo processo del quale tutti, usandolo, siamo protagonisti.

Alfredo Recanatesi

Altre cinque persone, soprattutto giovani, sono rimaste ferite in Italia per lo scoppio di petardi. Negli ultimi dieci anni 25 i morti

Botti-killer: lotta alla furia di Capodanno

Numerosi sequestri operati dalle forze dell'ordine per cercare di prevenire una notte di sangue

NAPOLI Stasera, o meglio domattina, si saprà se l'opera di prevenzione delle forze dell'ordine avrà avuto il successo sperato. Se, cioè, l'elenco delle vittime provocate dai botti-killer resterà fermo al povero bimbo di Catanzaro morto la scorsa settimana a causa dello scoppio di un petardo che aveva trovato per strada, o se il bollettino di guerra sarà più doloroso.

Certo è che anche in termini di feriti gravi la situazione appare tutt'altro che positiva, se è vero che nelle ultime ore cinque persone, di cui tre adolescenti, rispettivamente di 14, 15 e 16 anni, e un bimbo di sette anni, sono rimasti vittima dei botti: resteranno menomati per aver maneggiato petardi o per essere stati colpiti da lanciarazzi usati da altri adolescenti sconsiderati.

I più gravi a Palermo (il bimbo ha perso una mano) e a Fratta Maggiore (perso un occhio dopo aver messo alcuni botti raccolti per strada in una bottiglia). La quinta persona rimasta ferita è un uomo di 51 anni, dipendente del ministero della Giustizia, al quale è stato fatto scoppiare addosso un grosso petardo mentre passeggiava per le vie di Trapani. Ha riportato ustioni alla schiena.

I sequestri in tutta Italia continuano. A Rovigo arrestato un commerciante per illecita detenzione di materiale pirotecnico, cinquanta chili di botti sequestrati a Messina, due quintali a Milano, quattro a Roma, a Lecco due uomini denunciati.

I festeggiamenti per l'arrivo del 2001, vale la pena ricordarlo, erano costati quattro morti (due in Campania) e 806 feriti. L'anno precedente due vittime, in Liguria e nelle Marche, ma i feriti, buona parte dei quali con conseguenze permanenti, 952.

Negli ultimi due lustri solo nei Capodanno '98 e '99 non si sono registrati lutti. Ma due anni fa, tra i 711 feriti conteggiati ce ne fu uno, un ragazzo rimasto mutilato a Potenza dallo scoppio di un petardo, che portò il parlamentare lucano Giuseppe Molinari (Ulivo), oggi membro della Commissione Antimafia, a proporre pene più severe per chi produce e vende botti proibiti. Proposta rilanciata dallo stesso politico nei giorni scorsi: l'idea è di infliggere pene da 3 a 8 anni di reclusione per la fabbricazione o il commercio abusivo di materiale esplodente, far pagare multe da 20 a 100 milioni e prevedere l'arresto obbligatorio.

Negli ultimi dieci anni botti e petardi di Capodanno hanno ucciso in totale 25 persone e almeno 7 di queste erano bambini. Altissimo il numero dei feriti: oltre 10.000, al ritmo di quasi mille ogni anno.

Il record negativo per il più alto numero di morti a causa dei botti va alla Campania, con 8 vittime a partire dal 1991, e alla Puglia, con 6 vittime. Seguono nella classifica Liguria, Lazio e Lombardia (2 vittime dal 1991) e quindi Calabria, Marche, Veneto e Friuli (una vittima).

Uno dei Capodanni più «neri» per numero di vittime è stato proprio quello dello scorso anno, nel quale hanno perso la vita quattro persone.

Talvolta, con la fine della festa di mezzanotte, il pericolo non termina. I botti-killer, che siano bombe Osama, Mascia o grossi petardi, infatti, spesso fanno cilecca al primo colpo e restano in terra inesplosi per molte ore. Preda dei bimbi che tentano di farli scoppiare. Proprio come ha fatto il piccolo morto a Catanzaro.

Paolo De Luca

I botti di Capodanno sì e quelli no

CONSENTITI

I giocattoli pirotecnici autorizzati e in libera vendita riportano la dicitura "prodotto non esplodente". Devono essere comprati esclusivamente in confezioni originali ed usati seguendo le modalità d'uso descritte sull'etichetta. È meglio che ad accendere i fuochi sia un adulto.

Attenzione

Fontane, trottole, fumogeni, petardini, miccette e girelline	Allontanarsi quando la miccia è stata accesa
Bottigliette a strappo, pistole a strappo, snappers	Non mirare mai contro le persone
Candeline o stelline	Si possono usare anche in casa, ma vanno tenute lontano da oggetti infiammabili. Attenzione alle persone: una scintilla potrebbe causare ustioni

ASSOLUTAMENTE VIETATI

Non usare mai fuochi pirotecnici che sull'etichetta hanno la dicitura "articoli di IV o V categoria". Sono molto pericolosi e non possono essere venduti senza l'autorizzazione della Polizia

Costo (in lire)

Bomba Osama	550.000
Bomba Maradona	200-250.000
Super Maradona	300-400.000
Razzo Taricone	300-400.000
Cipolle	20.000
Tracchi e rendini	3.000

ANSA-CENTIMETRI — Fonte: Polizia di Stato

Il vescovo di Palermo: ordigni di guerra

PALERMO L' arcivescovo di Palermo lancia un monito contro l' uso dei botti di fine anno: «È triste notare come in un momento in cui, da parte di tutti, si invoca la cessazione degli ordigni di morte del terrorismo e della guerra, si voglia incoerentemente salutare il nuovo anno con strumenti che, come i petardi, ne richiamano l' orrore e provocano tanto spesso mutilazione e morte», afferma il cardinale Salvatore De Giorgi, in occasione della festa della Santa Famiglia, nell' omelia pronunciata durante la messa celebrata in Cattedrale con la partecipazione delle famiglie che celebrano il primo, il venticinquesimo e il cinquantesimo anniversario di matrimonio.

A S. Giorgio di Nogaro, Campoformido e Bertiolo. Micidiali depositi in altre regioni

230 chili bloccati in Friuli

UDINE Circa 230 chili di botti e giochi pirici che venivano venduti in maniera illegale sono stati sequestrati la scorsa notte dalla Polizia in tre negozi della provincia di Udine. I titolari degli esercizi commerciali sono stati segnalati alla magistratura per l' ipotesi di reato di commercio abusivo di materie esplodenti. Un primo quantitativo di 160 chili circa di botti e giochi pirici di quarta e quinta categoria è stato scoperto dagli agenti della Squadra amministrativa della Questura del capoluogo friulano in un negozio di ferramenta a San Giorgio di Nogaro, altri dieci chili sono stati trovati in una cartoleria di Bertiolo e altri 60 chili in una cartoleria-edicola di Campoformido. A causa delle sostanze che compongono questo tipo di botti e della quantità di polvere pirica che viene impiegata, per la loro vendita sono necessarie la licenza e il porto d' armi, di cui invece - a quanto si è appreso - sono risultati sprovvisti i titolari dei tre negozi.

I sequestri sono stati numerosi in tutta Italia. Quasi nove quintali di giochi pirici di tipo proibito sono stati sequestrati in provincia di **Lecce** da guardia di finanza, polizia e carabinieri durante operazioni nelle quali è stato, tra l' altro, sequestrato materiale altamente pericoloso e una «bomba Osama». Il quantitativo più grosso di botti, 740 chilogrammi, è stato trovato in un deposito a Cavallino (a pochi chilometri da Lecce) da personale del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza.

A **Firenze** sarà forse una notte di San Silvestro senza fuochi d' artificio in tante ville sulle colline di Scandicci e della zona attorno alla città: i carabinieri hanno infatti sequestrato, nel magazzino di una cartoleria, più di due quintali di «botti» proibiti che erano stati ordinati e prenotati dai proprietari delle ville per le feste della mezzanotte di stasera. Altri due quintali erano stati sequestrati, sempre dai carabinieri di Scandicci, nei giorni scorsi in altre cartolerie della zona. L' ultimo e consistente sequestro è avvenuto nel magazzino di una cartoleria di Casellina durante gli speciali controlli dell' operazione «Capodanno tranquillo». C' erano mortaretti e altro materiale esplodente, veri e propri ordigni, tra i quali una sorta di bomba, chiamata «torta», particolarmente pericolosa. Tutto materiale che può essere venduto soltanto a persone munite di speciali «patentini». Il titolare della cartoleria è stato denunciato in stato di libertà per vendita abusiva di materiale esplodente e detenzione dello stesso in locale non idoneo. Parte dei «botti» sequestrati erano stati prodotti in uno stabilimento della provincia di Pisa, dove recentemente c' era stata una esplosione, per cause ancora in corso di accertamento, che aveva provocato la morte di alcuni operai.

A Roma la polizia scopre un magazzino pieno di razzi: se fossero esplosi avrebbero fatto saltare l'intero edificio di tre piani

Oltre 20 quintali di fuochi illegali sono stati sequestrati dal Nucleo interventi speciali della polizia municipale di **Napoli** in abitazioni e scantinati privati dei quartieri Vomero e Mergellina. I vigili hanno denunciato cinque persone per trasporto e detenzione di materiale esplodente.

A **Roma** gli agenti del commissariato Primavalle al termine di appostamenti e investigazioni specifiche hanno individuato botti illegali e arrestato la persona che momentaneamente li teneva in deposito. Se per una scintilla o un corto circuito fossero esplosi, i 500 chilogrammi di fuochi pirotecnici, stivati in cantina, il palazzo di tre piani sarebbe potuto crollare.

In un negozio di materiale pirotecnico in un centro commerciale dello storico quartiere della «Mesa Redonda» l'errore di un venditore ha provocato lo scoppio di un razzo, con effetti a catena

Esplode un negozio di fuochi d'artificio: inferno a Lima con 236 morti

Avvolti dalle fiamme e distrutti interi palazzi, con centinaia di persone arse vive o asfissiate. Una tragedia annunciata

LIMA Una tragedia improvvisa ma tuttavia ampiamente annunciata ha gettato nella disperazione ieri centinaia di famiglie peruviane, dopo che quattro isolati di una zona commerciale in pieno centro della capitale Lima sono stati avvolti dalle fiamme partite da un negozio di fuochi d'artificio e rapidamente distrutti, causando un bilancio purtroppo solo provvisorio di 236 morti, oltre 200 feriti e ingentissimi danni.

Il presidente della Repubblica, Alejandro Toledo, ha interrotto una visita ufficiale nel Nord del Paese, tornando in nottata sul luogo del disastro. «È una tragedia che non ha colore politico» ha commentato il capo dello Stato, dopo che fonti investigative ed esperti hanno escluso l'ipotesi di un attentato, magari a opera dei residui del movimento maoista Sendero Luminoso. Il presidente ha decretato due giorni di lutto nazionale e la proibizione di produrre e vendere fuochi d'artificio in tutto il territorio nazionale, così come la loro importazione.

Il bilancio delle vittime è provvisorio perchè, come ha riferito il responsabile della Protezione civile, Ruben Ibanez, fino alla tarda serata di ieri in Italia era stata esplorata solo una parte dell'area disastrata.

Verso le 19 di sabato sera ora locale (le 2 italiane di ieri), migliaia di famiglie e di peruviani festanti affollavano la cosiddetta «Mesa Redonda», una zona commerciale della capitale ad appena 400 metri dalla storica plaza Mayor, dove si affaccia il palazzo di governo, quando nella galleria «Mina de Oro» un venditore di fuochi d'artificio ha commesso un errore, causando l'esplosione di un razzo (denominato «chocolate») che ha appiccato il fuoco nel negozio.

Non c'è stato neppure il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. Una serie impressionante di detonazioni a catena ha fatto pensare ad un bombardamento aereo. Vi è stato, nelle strade Cusco, Puno e Andahuaylas, un fuggi-fuggi generale, con uomini donne, vecchi e bambini che si spingevano, cadevano e correvano in tutte le direzioni.

A mano a mano che le fiamme si sviluppavano, divorando tutto quello che incontravano e tingendo il cielo di un tragico colore rossastro, il quartiere veniva avviluppato da un fumo nero e appiccicoso.

Non trovando vie d'uscita, alcune persone intrappolate nei piani alti degli edifici si sono lanciate nel vuoto, proprio come l'11 settembre dalle Torri gemelle di New York attaccate dagli uomini di Bin Laden, mentre altre hanno cercato rifugio in sottoscala o magazzini sotterranei, trasformatisi in breve in vere e proprie bare collettive.

Temendo saccheggi e confidando nel pronto intervento dei vigili del fuoco, molti negozianti hanno preferito restare a guardia delle proprie merci, precludendosi così ogni possibilità di scampo, e morendo asfissiati o vittime di gravissime ustioni.

Ben 40 autopompe dei vigili del fuoco sono giunte sul posto, ma il loro intervento è stato rallentato dalla scarsa pressione dell'acqua, ha spiegato il comandante Tullio Nicolini, che ha impedito ai getti di raggiungere l'epicentro del vasto incendio.

La tragedia non si è consumata solo nelle centinaia di negozi della zona commerciale, ma anche in un edificio adibito a parcheggio, dove pure il fuoco ha fatto strage, colpendo in particolare decine di taxi che con i loro conducenti attendevano potenziali clienti.

A causa della forte temperatura, le squadre di soccorso hanno dovuto aspettare varie ore prima di potere avanzare fra le macerie e durante la notte, ha riferito Ibanez, è stata utilizzata una speciale apparecchiatura (Vibrascop) che consiste in una telecamera che «vede» nell'oscurità.

Ora le polemiche divampano. Un magistrato, Cecilia Vazquez de Vicuna, aveva avvertito pochi giorni prima di Natale che la «Mesa Redonda» si era trasformata in una specie di pericolosissima polveriera, perchè in almeno 25 negozi erano stati immagazzinati senza alcuna precauzione grandi quantità di fuochi artificiali.

Il presidente peruviano Toledo ha visitato ieri per una seconda volta l'area del disastro. In piedi su un' autocisterna, Toledo ha assicurato che il governo farà la sua parte, inviando fra l'altro denaro agli ospedali pubblici impegnati al massimo delle loro possibilità con le vittime della tragedia.

I vigili del fuoco di Lima sono stati impegnati per ore nella dura battaglia contro il fuoco che ha devastato il centro storico dopo l'esplosione dei botti. È stata una strage: fino a ieri sera le vittime accertate erano 236.

I PRECEDENTI

Una strage ricorrente a tutte le latitudini

ROMA La strage nel centro di Lima è il più grave degli episodi di questo tipo dall'85 a oggi. Ecco la lista dei precedenti nel mondo.

31 Mag '83 Perù Salta in aria una fabbrica artigianale di prodotti pirotecnici in un sobborgo di Lima: 6 morti, più di 30 feriti.

25 Giu '85: Usa Ad Hallet, Oklahoma, un'esplosione distrugge una fabbrica di fuochi d'artificio: più di 20 morti.

20 Apr '85: Cina Esplosione nel deposito di dinamite di una fabbrica di petardi a Taoyuan: 82 morti.

12 Dic '88: Messico Un incendio in una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio nel centro di Città del Messico causa la morte di 34 persone e il ferimento di circa 70.

4 Nov '91: India A Faridabad, vicino New Delhi, dei petardi appiccano un incendio nel mercato: 14 morti.

5 Dic '91: Perù Prende fuoco un deposito clandestino di prodotti pirici nel centro di Lima: 12 morti.

3 Giu '93: Spagna A Vidreres, Catalogna, esplode un magazzino con 10 tonnellate di fuochi artificiali: 4 morti.

16 Giu '94: Portogallo A Entroncamento, 100 km a Nord di Lisbona, prende fuoco una fabbrica di petardi: 6 morti, 4 feriti gravi.

4 Lug '96: Usa Salta in aria un negozio di materiale pirotecnico nell'Ohio: 6 morti.

12 Set '96: India 14 morti nell'esplosione di una fabbrica di fuochi nello Stato del Tamil Nadu.

11 Gen '98: Cina 17 morti per un incidente in una fabbrica artigianale di materiale pirotecnico nella provincia di Anhui.

23 Nov '98: Argentina A Lanus, periferia di Buenos Aires, brucia una fabbrica di petardi: 6 morti.

11 Dic '98: Brasile 48 persone, in maggioranza giovani donne, muiono in un'esplosione in uno stabilimento per petardi a Santo Antonio do Jesus, a 160 km da Salvador di Bahia.

29 Set '99: Messico Almeno 56 morti e oltre 350 feriti per una serie d'esplosioni in una fabbrica clandestina di fuochi a Celaya.

13 Mag 2000: Olanda A Enschede, un'esplosione in un deposito di materiale pirotecnico scatena un'incendio che devasta un intero quartiere: 18 morti.

6 Mar 2001: Cina È di circa 60 morti, fra i quali circa 40 bambini, il bilancio di un incendio in una scuola di Fanglin, Jiangxi, dove gli allievi erano costretti a fabbricare petardi.

16 Lug 2001: Cina 47 morti e 85 feriti nello scoppio di un deposito clandestino di polvere pirica nello Shaanxi.

29 Dic 2001: Perù Almeno 124 persone bruciano vive o muoiono asfissiate dal fumo e calpestate dalla ressa nello spaventoso rogo di due gallerie commerciali, nel centro storico di Lima, dove era stata organizzata una vendita di materiale pirotecnico per il Capodanno. Circa 200 i feriti, alcuni gravi.

30 Dic 2001: Cina 9 persone muoiono e 46 rimangono ferite dall'esplosione di un deposito di petardi nello Jiangxi.

DALLA PRIMA PAGINA

E la storia butta all'aria il dizionario

Il 2002 non è roba da ordinaria amministrazione. Porta con sé le Due Torri e l'euro, l'incubo e una storia nazionale tutta da reinventare.

Secondo me, non ci rendiamo ben conto di che cosa voglia dire euro, al di là delle code in banca. Se ne va, da parte mia senza rimpianto, un pezzo importantissimo di sovranità dello Stato: anzi, con la moneta, se ne va uno dei caratteri originari del potere statuale. Non saremo più gli stessi, né gli Stati né noi cittadini dell'euro.

Dal 2002 in poi, sarà l'euro la calamita dell'Europa che verrà. Se la politica cammina sulle gambe degli interessi e dei valori, questi saranno rimorchiati da quelli. L'Europa conviene agli europei; di più agli italiani, che hanno lo Stato più scassato d'Europa, quindi tutto da guadagnare nell'alleggerirlo. In fondo, entrando nell'Euro, emigriamo un po'.

Tra Bin Laden ed euro, viviamo tempi storici. A maggior ragione, la politica interna bada al sodo quotidiano: le pensioni, l'impresa, la sanità, il lavoro, il benessere economico. La «politica delle cose» direbbe Pietro Nenni, se ricordo bene.

Non per nulla il superministro, quasi un premier-ombra, è Giulio «Pil» Tremonti. L'opposizione dovrebbe dedicarsi più alle cose e meno a Silvio Berlusconi, senza sognare sconti di legislatura.

Finché nelle vetrine di Natale c'è il caviale a 850 mila lire l'etto, quanto un mese di pensione, qualcosa da fare per la sinistra ci sarà sempre. Non soltanto nel 2002, forse.

Giorgio Lago

Atterrati a Bagram i carabinieri che garantiranno la sicurezza dell'ambasciata, che apre oggi, e gli specialisti addetti alla logistica

A Kabul già attiva l'avanguardia italiana

Con i militari anche Sgarbi e la sua fidanzata e esperti del ministero dei Beni culturali

KABUL Anche l'Italia ha i suoi primi militari a Kabul. Questa volta niente intoppi, il guasto a uno dei motori del C-130 dell'Aeronautica è stato riparato portando a destinazione l'avanguardia (12 soldati, sei carabinieri e sei militari delle Trasmissioni e della Sanità) dei nostri uomini che parteciperanno alla forza di pace in Afghanistan.

Sul velivolo atterrato all' aeroporto di Bagram, unica vera porta d'ingresso nel Paese, anche i funzionari della Farnesina incaricati di riaprire oggi, dopo nove anni di saccheggi, l'ambasciata la cui rappresentanza sarà riattivata dal consigliere Domenico Giorgi. Un nucleo di carabinieri-paracadutisti del «Tuscania» garantirà la sicurezza della sede diplomatica (preparazione tecnica di riapertura delle struttura e riallacciamentio dei contatti con le autorità locali) mentre il gruppo di ufficiali dell'Esercito, esperti in logistica, dovrà trovare una sistemazione per il contingente italiano atteso tra un paio di settimane.

Saranno 280 militari, numero inferiore alle attese (i soldati offerti erano 600) ma molto qualificato. Dovrebbe essere composto da un plotone di carabinieri-paracadutisti del «Tuscania», una compagnia di fanteria leggera, uomini del Genio con compiti logistici e di bonifica mine, un nucleo delle Trasmissioni e specialisti della guerra nucleare, biologica e chimica (difesa Nbc) e una componente medica.

I primi militari italiani sul posto con un giorno di ritardo per il guasto che aveva costretto il C-130 (con a bordo il sottosegretario dei Beni culturali, Vittorio Sgarbi, la sua fidanzata ed esperti del ministero) a una lunga sosta su una pista di Muscat, in Oman, dovranno fare un'adeguata ricognizione dell'aerea della città assegnata al nostro contingente, valutando le possibilità di alloggio. Sulla base delle informazioni verrà deciso l'equipaggiamento con il quale partiranno le truppe.

L'arrivo degli italiani a Kabul coincide con il raggiunto accordo, da parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sul dispiegamento della forza multinazionale di assistenza per la sicurezza in Afghanistan (Isaf).

L'annuncio è stato dato dal ministro degli Esteri del governo provvisorio afgano, Abdullah Abdhullah, il quale ha anche precisato che si comincerà con l'inviare un primo contigente nella capitale per poi «presidiare» le altre località del Paese. In tutto dovrebbero essere circa 3mila uomini, un migliaio con il compito di garantire la sicurezza e stanare i terroristi e il resto impegnati in servizi logistici e di assistenza umanitaria. Secondo quanto anticipato dal ministro della Difesa afgano, Mohamad Fahim, l'accordo prevede la presenza di 300 uomini nella capitale e per i primi tre mesi l'Isaf sarà comandata dal generale britannico John McColl.

Parlare comunque di pace in Afghanistan è ancora utopia.

Difficile che l'operazione possa durare i tre mesi che si augurano i britannici. Le Nazioni Unite ritengono necessaria la permanenza delle forze internazionali almeno per due anni, cioè fino a quando si svolgeranno nuove elezioni. Tempi lunghi, dunque. Come ha spiegato Abdhullah, la durata dell'intervento militare dell'Isaf proseguirà «per tutto il tempo necessario a sbarazzarci dei terroristi, l'importante è che il dispiegamento delle forze avvenga il più presto possibile. Siamo tutti consapevoli dell'urgenza della situazione».

Il sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi con alcuni militari italiani al loro arrivo all'aeroporto afgano di Bagram. Il volo era stato rallentato da un guasto, con sosta tecnica in Oman. Sgarbi non aveva gradito il contrattempo, protestando inutilmente col ministro Martino.

Forza internazionale: senza gli Usa ma con i marines di rincalzo

ROMA La forza multinazionale di pace per l'Afghanistan, sul cui dispiegamento è stato raggiunto un accordo in firma tra oggi e martedì, è un contingente che agirà sotto mandato Onu e comprenderà i principali Paesi occidentali ma non gli Usa, presenti nell'area con finalità del tutto diverse. **Paesi partecipanti** L'Italia schiererà circa 280 uomini. La Forza comprenderà un totale di 3-5mila uomini: oltre agli italiani, 1500 britannici, 1500 tedeschi, 800 francesi, 700 spagnoli e soldati da Paesi musulmani come Turchia, Giordania e Malaysia. Il comando sarà affidato ai britannici per i primi tre mesi. La composizione dell'Isaf, (Forza internazionale d'assistenza e sicurezza), non è stata ancora decisa in modo definitivo. **Ruolo degli Usa** Gli Stati Uniti non ne faranno parte anche se i loro militari di stanza in Afghanistan, per la caccia a Bin Laden e ai leader talebani forniranno appoggio logistico e aiuto in caso di difficoltà. **Compiti** L'Isaf opererà a Kabul e in altre zone. Il mandato: creare un nuovo clima di fiducia e sicurezza in un Paese da troppo tempo abituato ai conflitti. Dovrà anche contribuire a neutralizzare i «signori della guerra». I militari Isaf sorveglieranno edifici, strade e pattuglieranno città, probabilmente con la polizia afgana. Dovranno anche fare da istruttori ai nuovi membri delle forze di sicurezza. Non è una forza d'intervento ma potrà aprire il fuoco per legittima difesa in base al Capitolo VII dello statuto Onu.

BILANCIO

Vecchie e nuove crisi nel mondo

Un Capodanno di guerra ancora in molte aree ai quattro angoli del globo

ROMA Nonostante i ripetuti appelli del Papa e delle organizzazioni umanitarie in favore della pace e del dialogo fra le nazioni, i conflitti armati continuano a divampare in varie regioni del pianeta, dove si prospetta un Capodanno di guerra. La crisi di questi mesi poi ha aperto e chiuso nuovi fronti e ha acuito alcuni degli elementi di conflitto già presenti da tempo sullo scacchiere internazionale. Vediamo nel dettaglio.

Afghanistan Mentre il nuovo governo guidato dal premier Kharzai s'insedia a Kabul, diverse regioni del Paese restano fuori del controllo dell'autorità centrale e il rischio di conflitti interetnici è ancora forte. I due obiettivi principali delle operazioni militari condotte dagli Usa (Bin Laden e il mullah Omar) sono spariti. Nei prossimi giorni arriveranno nel Paese i soldati della forza multinazionale. Rimangono drammatiche le condizioni di vita per milioni di profughi.

India-Pakistan L'attentato contro il Parlamento di Nuova Delhi del 13 dicembre nel quale sono rimaste uccise 14 persone ha lasciato il segno. Il governo indiano ha accusato gli estremisti islamici del Pakistan e ha ritirato il proprio ambasciatore da Islamabad. In queste ore prosegue la concentrazione di truppe di Nuova Delhi nella regione di confine del Kashmir, contesa con il Pakistan, la tensione è destinata a crescere.

Terra Santa Il governo israeliano ha impedito ad Arafat di andare a Betlemme, come avveniva dal '95, per la messa di Natale. La cosa ha portato il rapporto tra Israele e palestinesi al livello di massima tensione, annullando l'ottimismo nato dopo l'annuncio di Hamas di sospendere gli attentati-suicidi. Mai la situazione di conflitto fra le due parti in lotta era apparsa tanto violenta e priva di prospettive politiche. Il 2001 si chiude con un pesantissimo bilancio di vittime, fra cui molti bambini.

Colombia La nazione, devastata da decenni di guerre interne, è ormai allo sbando. Il narcotraffico rimane una delle principali risorse del Paese e attira interessi criminali da ogni parte del mondo. La guerriglia ha di fatto occupato alcune zone del Paese e gioca le sue carte in un conflitto di bassa intensità col potere centrale. I vari governi hanno armato squadroni della morte che ormai agiscono fuori da ogni controllo. Difensori dei diritti civili, sacerdoti e sindacalisti vengono uccisi quasi quotidianamente.

Paramilitari colombiani

Congo Da quattro anni una guerra interna devasta l'ex Zaire. Gli appetiti scatenatisi intorno al traffico dei diamanti e al coltan, prezioso minerale utilizzato nell'alta tecnologia, sono all'origine del sanguinoso conflitto. Il governo centrale di Joseph Kabila è insidiato da una guerriglia interna. Il conflitto ha assunto dimensioni regionali con l'intervento di Ruanda, Burundi e Uganda a fianco dei ribelli e di Angola, Namibia e Zimbabwe a sostegno di Kabila. In quattro anni sono morte 2,5 milioni di persone.

Sudan Una situazione di sanguinosa guerra intera si registra anche in Sudan dove, di nuovo, motivo del conflitto è il petrolio.

Filippine Nella grande isola di Mindanao, nelle Filippine Meridionali, sono attivi gruppi separatisti islamici. Il conflitto con le comunità cristiane però, mascherato da scontro religioso, ha intenti politici nazionalistici. Nell' isola si muove il gruppo terrorista guidato da Abu Sayyaf legato a Bin Laden.

Pattuglia navale filippina.

MEDIO ORIENTE

Riprende la violenza. Pacifisti europei dispersi

Sei miliziani palestinesi uccisi dall'esercito d'Israele Altri presi dagli agenti Anp

TEL AVIV Ben sei palestinesi sono stati uccisi ieri sera dall'esercito israeliano, tre a un chilometro dalla colonia ebraica di Eley Sinai, Nord della Striscia di Gaza, e altrettanti in un'altra località sempre nel Nord, dopo che negli ultimi giorni si era registrato un calo delle violenze rispetto alle settimane precedenti.

La radio militare israeliana ha riferito prima che i primi tre sono stati uccisi mentre tentavano d'infiltrarsi nell'insediamento, poi un portavoce ha precisato che un carro armato ha aperto il fuoco in risposta ai colpi di kalashnikov dei tre. Due sono morti subito, il terzo è stato ucciso dopo un inseguimento. Forze di sicurezza palestinesi e testimoni hanno riferito però che carri sono penetrati per poco nel territorio sotto controllo palestinese, sparando quattro colpi verso Beit Lahya. Sono gli socntri più sanguinosi dopo l'appello per un cessate il fuoco del 16 dicembre del presidente palestinese Yasser Arafat. Proprio ieri, gli Esteri israeliani hanno affermato che il numero d'attacchi e scontri a fuoco è notevolmente diminuito dopo il discorso di Arafat. Lo stesso ministro della Difesa Benyamin Ben Eliezer ha riconosciuto che s'iniziano a percepire i risultati delle operazioni repressive dei servizi di sicurezza palestinesi. Ma il segretario del governo israeliano Gideon Saar ha rilevato che ancora ieri un commando palestinese ha teso un'imboscata a Est di Gerusalemme a un bus d'israeliani, senza vittime. Saar ha sostenuto che i servizi segreti di Arafat non compie la necessaria prevenzione. Accusa energicamente respinta da parte palestinese, secondo cui la sicurezza dell'Anp ha arrestato l'altra notte in un villaggio vicino Ramallah quattro attivisti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, il gruppo che a ottobre ha rivendicato l'uccisione del ministro ebreo Rehavam Zeevi.

Gli 007 palestinesi hanno inoltre scoperto a Nablus (Cisgiordania) un laboratorio chimico di Hamas: vi si producevano ordigni. A Gaza altri agenti hanno scoperto ieri un garage dove si producevano clandestinamente mortai e hanno arrestato militanti del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, così sventando un attacco armato. Per la direzione palestinese è giunto quindi il momento di riprendere la missione di Zinni, l'emissario Usa che a inizio dicembre ha tentato di ridurre il volume di violenza per rilanciare negoziati di pace. Tre giorni fa ne hanno discusso al telefono Powell e Arafat. Ma ancora non è chiaro se e quando Zinni farà ritorno nella regione. Intanto in Cisgiordania hanno cercato di far sentire ieri la loro voce centinaia di pacifisti, giunti specie da Italia, Francia, Belgio, Gran Bretagna. A Hebron sono stati tuttavia bloccati dall'esercito israeliano e a Gerusalemme Est dispersi dalla polizia.

Nablus: dimostranti stranieri

Il governo afgano ormai accusa apertamente gli 007 di Islamabad di proteggere lo sceicco in Pakistan

«I servizi pachistani aiutano Osama»

Anche Washington sembra credere alla tesi: commando in azione

WASHINGTON Osama Bin Laden è riuscito a lasciare l'Afghanistan, ma solo grazie ai mezzi e alla complicità attiva dei servizi segreti pachistani, che non condividono la politica filo-americana del presidente Pervez Musharraf. Non si tratta più di semplici ipotesi o teorie, ma di un'accusa precisa lanciata dal governo di Kabul all' Isi, il potente servizio d'informazioni pachistano che tanta parte ebbe nell'affermazione del regime dei talebani.

«L'Isi sa certamente quel che sta succedendo - dichiara il ministro dell'Interno Yunus Qanooni : Osama ce l'ha fatta, ha vinto la sua partita eludendo le tattiche degli americani». La stessa posizione è condivisa dal ministro degli Esteri Abdullah Abdullah, che aggiunge solo un «molto probabilmente» all'affermazione che «Bin Laden è ormai in Pakistan». E per dimostrare che l'Afghanistan non sta semplicemente cercando d'allontanare dal suo territorio i bombardamenti Usa, Abdullah ha insistito perchè le missioni dell'Air Force continuino per tutto il tempo necessario: «Finchè ci saranno sacche di forze terroriste in Afghanistan e fino a quando non saranno stati raggiunti tutti gli obbiettivi della campagna antiterrorista». Il ministro per le Frontiere è ancora più deciso nell'accusare il Pakistan, tanto da chiedere l'aiuto della Forza internazionale di pace (Isaf): «A questo punto della ricerca di Bin Laden, abbiamo bisogno di queste truppe straniere». Aggiunge di aver già preso contatto col governo di Islamabad per discutere delle «ingerenze straniere ostili» alla frontiera, cioè delle azioni dei servizi segreti pachistani: «Bin Laden è un uomo molto ricco, che dispone di una vasta rete di appoggi nella zona di confine». Una raffica d'accuse che mette in grave difficoltà Musharraf, già sotto pressione della comunità internazionale per agire contro i terroristi filo-pachistani che operano nel Kashmir indiano. Proprio ieri, il presidente pakistano ha detto di essere impegnato a «prepararsi al peggio», cioè a una guerra con l'India. Al contempo ha confermato al presidente Bush l'impiego di ben 50mila uomini alla frontiera con l'Afghanistan per la caccia ai terroristi. Quanto alle accuse afgane, ha risposto il ministro degli Esteri Abdul Sattar, negando decisamente di avere «qualsiasi informazione» sul rifugio di Bin Laden e smentendo qualsiasi aiuto dei servizi segreti pachistani al terrorista.

Ma certo gli stessi States sembrano ritenere credibile la versione di Kabul. Anche se proseguono i raid nelle zone limitrofe di Tora Bora e sulle provincie filo-talebane di Paktia e Paktika, dove si troverebbero ancora migliaia di uomini di Al Qaeda, Cia e Fbi stanno puntando il dito sulle famose «zone tribali» del Pakistan. Il Pentagono non dà notizie, ma fonti pachistane parlano di diversi commando Usa già nella zona, mentre i marines si preparano a trasferire almeno 140 prigionieri di Al Qaida dall'aeroporto di Kandahar a una base militare americana, probabilmente quella di Guantanamo, Cuba. Lì, i prigionieri verranno interrogati a fondo per ottenere informazioni più precise sia sui possibili piani di fuga di Bin Laden sia sugli attentati che Al Qaida stava preparando in Occidente. Gli stessi servizi segreti afgani affermano di aver trovato un video con piani di attacchi in vari Paesi del mondo, e di starlo esaminando.

Armi sequestrate dai pachistani al confine.

Più concilianti i toni di Islamabad, che cattura una cinquantina di presunti terroristi indicati da New Delhi ma pretende prove per processarli. Raid islamico: quattro vittime

Nel braccio di ferro per il Kashmir l'India fa la voce grossa

ISLAMABAD Braccio di ferro verbale e militare anche ieri tra India e Pakistan, con New Delhi che ostenta maggiore bellicosità e Islamabad che preme per smorzare i toni ma si prepara comunque alla guerra.

I soldati indiani hanno bombardato a più riprese il Kashmir pachistano. «Tiri intermittenti» hanno riferito varie fonti, che non hanno causato vittime ma dato nuovo impulso alla fuga verso l'interno del Paese di chi abita nei villaggi vicini la frontiera. È stata smentita un'evacuazione di massa organizzata dalle autorità, ma la paura e gli sfollati aumentano. Per contro, quattro civili hindu sono stati uccisi nel Kashmir indiano da un commando di guerriglieri pachistani in una veloce quanto sanguinosa sortita notturna. Dall'una e dall'altra parte, la crescente tensione sta ricompattando attorno a pericolosi nazionalismi tutte le forze politiche: in India proprio ieri tutte le forze politiche hanno ribadito pieno appoggio al premier Behari Vajpayee in caso di guerra. Stessa cosa nel Paese confinante, con l'unica esclusione dei gruppuscoli integralisti islamici più estremisti. «Il Pakistan non vuole la guerra, ma è pronto a difendersi e a contrattaccare se verrà attaccato» è la parola d'ordine del presidente Musharraf, sulla quale si sono allineate anche le forze politiche che all'inizio dell'attacco anglo-americano contro l'Afghanistan si erano dissociate, in alcuni casi violentemente, dall'inedita scelta di collaborazione con gli Usa.

L'atteggiamento del Pakistan, in posizione senza dubbi più delicata dell'India, resta comunque quello più moderato. Dato che New Delhi insiste nel pretendere da Islamabad un'efficace, visibile e risolutiva lotta al terrorismo, Musharraf ha ieri concluso l'arresto di circa 50 militanti islamici radicali segnalati proprio dall'India. «Li abbiamo presi - dicono le autorità - in base ad accuse formulate dai nostri vicini; ora però vogliamo le prove, solo se avremo le prove potremo processarli». Disponibilità quindi, ma anche fermezza nel dire che «l'angoscia cresce non solo di giorno in giorno ma anche di ora in ora, ricevendo continue notizie di movimenti di truppe indiane alla frontiera». Il ministro degli Esteri Sattar ha anche ripetuto che vorrebbe riuscire, nei tre giorni di vertice dei Paesi dell'Asia del Sud in Nepal (4-6 gennaio), a parlare con esponenti indiani. Ma le offerte concilianti non dureranno a tempo indeterminato.

Una famiglia indiana lascia l'abitazione, vicino al confine.

Il Presidente dell'Argentina spera di tranquillizzare gli animi tra la popolazione esasperata dalla crisi economica

Saà ordina la riapertura delle banche

Difficoltà per la formazione del nuovo governo. Oggi la grande manifestazione

BUENOS AIRES Il momento della verità sarà stasera. La notte del 31 dicembre, mentre tutto il mondo festeggia il Capodanno, l'Argentina si giocherà il futuro. La manifestazione popolare di protesta, già organizzata al ritmo delle «cacerolas», le pentole che tradizionalmente gli argentini usano per farsi sentire dal potere politico, può degenerare in una nuova tragedia. Oppure, come sperano tutti, svolgersi pacificamente e aprire la strada a un lungo e doloroso cammino per uscire dalla crisi.

Il presidente provvisorio Adolfo Rodriguez Saà sta facendo il possibile perchè le cose vadano per il verso giusto. Ieri ha ordinato alle banche di restare aperte 12 ore consecutive, nella giornata di oggi, per consentire a tutti di ritirare stipendi e pensioni. Uno «sforzo considerevole», ha ammesso il presidente, che ha richiesto una riunione tecnica ieri mattina tra funzionari della Banca Centrale, del ministero delle Finanze e degli isitituti di credito.

Ma per il Rodriguez Saà l'ostacolo più difficile si è rivelato la formazione del nuovo governo, dopo aver ottenuto le dimissioni in blocco dell' esecutivo a seguito degli scontri di piazza tra venerdì e sabato. Ieri il presidente ha incontrato i governatori delle province a guida peronista, alcuni dei quali potrebbero essere chiamati a incarichi ministeriali. L'incontro si è svolto nella località di Chapadmala, una località turistica non lontana dalla capitale: la Casa Rosada non viene utilizzata in queste ore per l'attività di governo, per ragioni di sicurezza.

L'incontro è apparso subito politicamete difficile. Con le elezioni in vista, già indette per il prossimo 3 marzo, molti governatori non intendono «bruciarsi» partecipando a un'opera di risanamento economico che sarà senza alcun dubbio dolorosissima. Il governatore di Santa Cruz, Nestor Kirchner, ha addirittura rifiutato di partecipare al vertice. Altri governatori, come Carlos Reutemann di Santa Fe e Juan Manuel de la Sota di Cordoba, sono apparsi restii a andare oltre una semplice «consultazione». L'unico uomo certamente al fianco del presidente sarebbe Carlos Ruckauff, responsabile della provincia di Buenos Aires, uno dei possibili aspiranti alla Casa Rosada. La riunione, cominciata ieri quando in Italia era già notte, potrebbe continuare nella giornata di oggi. Le questioni sul tappeto vanno dal nuovo governo alla crisi economica, ma è proabbile che si parli molto della strategia elettorale in vista del 3 marzo. Un argomento non certo popolare presso l'opinione pubblica, che già accusa la classe politica di preoccuparsi più di farsi votare che di governare il paese.

Un'ulteriore prova del grado di esasperazione degli argentini si è avuto ieri, durante i funerali dei tre giovani uccisi sabato da un poliziotto, Juan Velaztiqui, di 61 anni. Parenti e amici delle vittime (Maximiliano Tasca, 25 anni, Cristian Gomez, 25 anni e Adrian Matassa, 23 anni) sono stati accompagnati ai cimiteri di Flores e della Chacarita da centinaia di persone, che gridavano contro la polizia e il governo che la protegge. La sera prima, avevano dato due volte l'assalto al Commissariato dove Velaztiqui è in stato di fermo, per linciare l'assassino dei ragazzi. La madre di Cristian Gomez ha urlato, tra gli applausi della folla: «Ne abbiamo abbastanza di quelli che ci ammazzano i figli e di questi figli di puttana che ci reprimono». A nulla è bastato sapere che i vertici del commissariato del quartiere Floresta a Buenos Aires sono stati sostituiti come conseguenza dell' uccisione di tre giovani. Il comandante della polizia federale, Roberto Giacomino, ha disposto la misura «per cercare di riportare la serenità nel quartiere». Dopo il triplice omicidio, il poliziotto-killer è stato trasferito in stato di fermo dal commissariato.

Dante Signorini

La protesta popolare in Plaza de Mayo.

Tremaglia: è urgente l'intervento del Fmi

ROMA Il ministro per gli Italiani nel móndo, Mirko Tremaglia, di fronte alla drammatica crisi in Argentina, si è subito attivato e ha ottenuto, assieme al ministro degli Esteri Renato Ruggiero, la riamissione del Paese ai crediti di aiuto del fondo della cooperazione allo sviluppo. Tremaglia «ritiene indispensabile, in questo momento di crisi economica che investe, tra l'altro, centinaia di migliaia di connazionali residenti in quel Paese, che il Fondo Monetario Internazionale intervenga immediatamente a favore dell' Argentina» e si riserva ulteriori iniziative specifiche presso gli organi istituzionali italiani e europei, con particolare riferimento al presidente del Consiglio Berlusconi.

Sono bloccati prigionieri dei ghiacci nell'Antartide e non riescono a raggiungere le zone dei loro nidi

Migliaia di pinguini rischiano di morire

Ambientalisti in allarme per la sorte dei pinguini.

LONDRA Bloccati da un colossale lastrone di ghiaccio formatosi tra due iceberg e penalizzati dal loro incedere goffo e lento, centinaia di migliaia di pinguini dell'Antartide rischiano di morire per l'impossibilità di tornare alle zone in cui normalmente vivono e si riproducono.

L'allarme è stato lanciato da ricercatori britannici e americani, che si sono accorti della «tragedia» in parte grazie a una osservazione diretta e in parte attraverso le immagini rimandate a terra dai satelliti.

«Questi bellissimi uccelli vivono in colonie e ogni anno devono potersi riprodurre per rimpiazzare gli esemplari che muoiono a causa delle condizioni climatiche o che sono uccisi da altri animali da preda», ha detto al settimanale britannico Sunday Times il dottor Keith Nicholls, della British Antartic Survey.

Gran parte dei 250 mila pinguini prigionieri dei ghiacci appartengono a una colonia chiamata Adelie. Circa 1.200 sarebbero invece della più pregiata razza Emperor.

I ricercatori hanno spiegato che due grossi iceberg sono stati saldati tra loro da un lastrone di ghiaccio di 120 chilometri di larghezza.

I pinguini che si erano troppo allontanati dai nidi si sono trovati così tagliati fuori. In acqua nuotano velocissimi ma sulla terra ferma camminano a meno di due chilometri all'ora.

Per tornare alla base a questa velocità impiegano non meno di quattro giorni.

Molti esemplari sono già morti di fame e altri hanno cercato di mettersi in salvo saltando su piccoli iceberg in transito che per le loro dimensioni troppo esigue, però, mancano della stabilità necessaria a costruire un nuovo nido.

Alcuni scienziati avevano pensato di organizzare una sorta di «ponte aereo» simile a quello che l'anno scorso, in Sudafrica, consentì di evitare la morte a 56 mila pinguini intrappolati da una macchia galleggiante di petrolio.

Ma in questo caso pare che questa soluzione sia poco praticabile. «Raccogliere i pinguini sarebbe impossibile, all'avvicinarsi degli elicotteri si spaventerebbero e si butterebbero subito in mare», ha detto un ricercatore.

Il mezzo pubblico è volato per quaranta metri da un viadotto finendo in un canalone. A bordo c'era solo l'autista che è rimasto gravemente ferito

Dopo Roma, anche a Napoli precipita un autobus

Riconosciuta la seconda vittima della disgrazia della Magliana: era un giovane italiano

ROMA Dopo Roma anche a Napoli, nel giro di sole 24 ore, un autobus del servizio di trasporto urbano è precipitato da un viadotto volando per 40 metri prima dell'impatto al suolo in un canalone sottostante. E' accaduto ieri mattina verso le 7 nella zona del Vallone San Rocco. A bordo del mezzo c'era solo l'autista che rimasto ferito gravemente. L'uomo, Pasquale Sepe, 34 anni, residente a Casoria, è ricoverato con prognosi riservata al Cardarelli. L'autobus caduto dal ponte effettuava servizio sulla linea C77 dell'Anm, l'Azienda napoletana mobilità.

E veniamo all'incidente di Roma. Non era extracomunitario, ma un italiano una delle due vittime dell' incidente di sabato a Roma (l'altra era l'autista dell'automezzo) nel quale è rimasto coinvolto un bus del Cotral, precipitato dal viadotto della Magliana nei pressi dell'Eur. La vittima, Vincenzo Infante, 21 anni, è stata riconosciuta ieri da alcuni familiari all' obitorio del Verano. Il ragazzo, originario di Torre del Greco, ma residente da alcuni anni a Fiumicino con la sua famiglia, si era da poco diplomato alla scuola per geometri e faceva il tirocinio presso uno studio di Roma. Per questo si trovava sul bus precipitato, un mezzo che prendeva spesso proprio «per imparare il mestiere» che poi avrebbe messo in pratica nell' impresa di famiglia, una ditta edile. Proprio per motivi di lavoro la famiglia Infante aveva scelto da qualche tempo di lasciare il centro in provincia di Napoli e trasferirsi a Fiumicino.

Pompieri davanti al bus precipitato alla Magliana.

Vincenzo Infante, subito dopo il terribile incidente, era stato scambiato per un extracomunitario, qualcuno aveva parlato di un senegalese. Il ragazzo non aveva documenti addosso e nessun segno particolare che potesse renderlo riconoscibile. Ma quando in televisione sono passate le immagini della scena dell' incidente e di alcuni soccorritori con in mano il portafogli della vittima, in cerca di documenti di identità, alcuni familiari di Infante hanno riconosciuto proprio il portafogli. Così hanno chiamato le sale operative, hanno descritto le fattezze fisiche di Vincenzo, il suo abbigliamento e hanno scoperto a tragica verità. Solo ieri quattro cugini, due dei quali arrivati da Torre del Greco, sono andati all'obitorio per riconoscere la salma. I genitori di Vincenzo, anziani, malati e ancora sotto choc hanno preferito restare a casa.

Giallo a Pavia dopo il ritrovamento del cadavere legato mani e piedi e con il volto coperto di sangue

Donna uccisa e gettata in una roggia

PAVIA Il cadavere di una donna, di circa 60 anni come ha stabilito il medico legale, è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri a Gropello Cairoli, piccolo centro in provincia di Pavia. Il corpo, legato mani e piedi con un cavo elettrico in un telo di cellophane e con il volto coperto di sangue, era stato gettato nella Roggia Del Forno, in località Santo Spirito. I carabinieri che indagano sull'episodio stanno ancora cercando di risalire all'identità della donna.

Considerate le immediate vicinanze tra il punto in cui è stato effettuato il macabro ritrovamento e il casello dell'autostrada A7 Milano-Genova, è possibile che la donna sia morta altrove.

La donna è stata uccisa con sei colpi di arma contundente alla nuca. Gli abiti che indossava, poi, rendono ancora più inquietanti i risvolti di quello che, al momento, appare un vero e proprio giallo: i pantaloni di lana neri a costine, i mocassini e la felpa di pile, oltre a due paia di occhiali trattenuti da una catenina, infatti, porterebbero a pensare a un omicidio compiuto all'interno della sua abitazione.

Raffica di valanghe si abbatte sulle Alpi Francesi: perdono la vita 4 sciatori in Svizzera e in Liechtenstein

BERNA Quattro morti, diversi feriti e alcuni dispersi. Questo il bilancio di una serie di valanghe che si sono abbattute sulle Alpi francesi, sulla Svizzera e sul Liechtenstein. In Francia la prima vittima faceva parte di un gruppo di sei persone che sciava fuori pista a Clusaz (Alta Savoia). La valanga li ha sommersi ma per cinque di loro i soccorsi sono arrivati in tempo. La seconda vittima è una ragazza di vent'anni, investita da una slavina a pochi metri da una pista regolamentare. Due uomini di una cinquantina d'anni sono invece deceduti in un ospedale del Liechtenstein dopo essere stati travolti da una valanga. Secondo la polizia erano provetti sciatori. Infine una valanga ha travolto ieri pomeriggio a Engelberg (cantone di Obwald) otto persone: cinque sono state recuperate in buone condizioni, tre sono ancora disperse.

Spettacolare recupero con una autogrù del piccolo bus precipitato in località Vallone San Rocco a Napoli.

IN BREVE

Sydney: tregua nel maxi-rogo La polizia arresta 8 piromani

SYDNEY Le migliaia di vigili del fuoco che da una settimana combattono l'ondata di incendi che minaccia la metropoli di Sydney lungo un fronte di 600chilometri sono stati impegnati in un'altra notte di bruciatura preventiva dopo una domenica che ha smentito le allarmanti previsioni di forte vento e temperature torride, offrendo loro un imprevisto sollievo. Ma per i 15 mila pompieri e volontari, molti accorsi da altri stati d'Australia, lo stato di allerta proseguirà per almeno altre 60 ore. Mentre la polizia è alla caccia dei piromani, a cui si attribuiscono quasi metà dei cento incendi che infuriano nei dintorni di Sydney, altri cinque nuovi fuochi, ritenuti di origine dolosa, sono scoppiati ieri minacciando la cittadina di Appin, a sudovest di Sydney. Otto persone sono state arrestate finora per incendio doloso, tra cui cinque minorenni. Ieri una spessa coltre di fumo ha di nuovo coperto il bacino di Sydney riducendo la visibilità a poche centinaia di metri, oscurando i grattacieli, il famoso ponte sulla baia e l'Opera House, con grande disappunto dei turisti. Le nubi di fumo si sono estese per qualche ora fino all'aeroporto, costringendo i responsabili a dirottare altrove alcuni voli.

Ragusa: un cacciatore inciampa, cade e dal fucile parte un colpo che ferisce gravemente suo figlio

RAGUSA Mentre stava scavalcando un muro è inciampato e cadendo, è partito un colpo dal suo fucile calibro 20 che ha colpito in pieno petto il figlio. Un ragazzo di 14 anni è rimasto così ferito in un incidente di caccia, in contrada Cruià, in territorio di Modica. L' adolescente aveva preso parte a un'uscita di caccia assieme al padre e a un'altra persona. Immediatamente soccorso dal genitore, il ragazzo è arrivato sanguinante all'ospedale di Ragusa dove è stato operato d' urgenza. La prognosi, dopo l'intervento chirurgico, continua a rimanere riservata.

Lecce, bimbo di tre anni ingoia una nocciola all'insaputa dei genitori: muore soffocato

LECCE Un bimbo di tre anni è morto soffocato da una o più noccioline che aveva ingerito a casa sua a Maglie. La morte è avvenuta ieri pomeriggio, diverse ore dopo che il piccolo aveva accusato i primi malori. Secondo una prima ricostruzione dell' accaduto, il bimbo era a casa sua sabato sera, insieme con i suoi famigliari. Era quasi pronta la cena ma, prima di sedersi a tavola, il piccolo all' insaputa dei suoi genitori ha preso qualche nocellina ingoiandola. Poco dopo ha avvertito i primi malori, soprattutto difficoltà a respirare. Il decesso è seguito al ricovero all'ospedale e dopo che in un primo momento il piccolo era parso essersi ripreso.

Riprende con una telecamera sotto le gonne: un torinese denunciato per molestie sessuali

TORINO Aveva trovato un modo tutto suo di procurarsi immagini «erotiche» riprendendo, con una telecamera nascosta, le parti intime delle donne da sotto le gonne, ma alla fine è stato scoperto e denunciato dai carabinieri. È accaduto all' interno del centro commerciale Le Gru di Grugliasco alle porte di Torino, in quel momento pieno di gente. L' uomo, un operaio di 45 anni, aveva nascosto una telecamera dentro una scatola da scarpe opportunamente bucata e nascosta anch'essa in una borsa che gli consentiva di posizionarla sotto le gonne delle clienti del grande centro commerciale. Qualcuno si è accorto del suo strano comportamento e ha chiamato i carabinieri che lo hanno denunciato per molestie sessuali.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 30 dicembre 2001 è stata di 61.600 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Corsa agli sportelli per depositare e convertire marchi, lire e scellini frutto di piccoli investimenti «domestici»

Arriva l'euro, assalto alle banche croate

Per mancanza di fiducia verso le istituzioni il denaro veniva conservato in casa

FIUME Scene del genere non si erano mai viste in precedenza. L'ingresso dell'euro sulla scena monetaria continentale ha visto le banche croate prese d'assalto da centinaia di migliaia di persone che hanno «riesumato» – e lo stanno facendo tutt'ora – i risparmi valutari che tenevano in casa. Anche in Istria, a Fiume e nel Quarnero tantissime persone hanno estratto da materassi, cassetti, vasi e altri luoghi reconditi le divise pregiate che saranno trasformate in euro, divise che la gente di queste terre teneva in ambito domestico per la mancanza di fiducia verso le banche nazionali.

Un atteggiamento che non deve stupire: negli ultimi dieci anni, vuoi per la dissoluzione dell'ex Jugoslavia, vuoi per il fallimento di diversi istituti di credito, una grossa fetta di risparmiatori croati si è vista volatilizzare i propri risparmi. Basti l'esempio della Ljubljanaska Banka che al momento della spaccatura della Federativa (era l'aprile 1991) congelò i risparmi valutari. Per la clientela croata si trattò, e si tratta, di circa 300 miliardi di lire bloccati, cifra che – sommando gli interessi maturati in un decennio – sta toccando i mille miliardi.

Costretti al distacco dagli amati marchi, lire, scellini, gli istriani e i quarnerini si sono decisi a tornare in banca per depositarvi la valuta, trasformando sedi centrali e succursali (ma anche i cambiavalute) in luoghi affollati tipo Rimini d'agosto. Si calcola che in dicembre quotidianamente siano giunti nelle varie banche croate sui 100 miliardi, una media ampiamente superata negli ultimi giorni. E dire che fino al 28 febbraio si potranno tramutare le valute di Eurolandia nella nuova moneta senza pagare alcuna provvigione, a patto che siano depositate in banca per un periodo minimo di otto giorni. Da marzo in poi, l'europeizzazione monetaria comporterà invece il pagamento della provvigione. La corsa agli sportelli bancari può essere documentata dal seguente dato di fatto: la domenica è sacra per le banche croate, mentre ieri buona parte degli istituti erano a disposizione della cittadinanza.

Un momento favoloso dunque per gli istituti creditizi, con gli esperti dell'avviso che almeno una metà dei risparmi valutari dell'«ultima ora» resterà in banca e dunque non tornerà a far parte dell'inventario di casa. Se politicamente l'Europa comunitaria appare ancora assai lontana dalla Croazia, ci ha pensato insomma l'euro a sbriciolare le distanze, gli usi e i costumi.

Andrea Marsanic

Tasse dei rifiuti troppo salate A Pirano si dimette il direttore

PIRANO Dopo il coro di proteste indirizzato da migliaia di abitanti e dai responsabili delle maggiori aziende di Pirano per le esagerate bollette emesse negli ultimi tre mesi per la rimozione delle immondizie, il direttore dell'azienda comunale Okolje, Robert Casar ha deciso di rassegnare le dimissioni. Per anni Robert Casar è stato uno dei leader del Lds, la formazione politica del capo del governo Janez Drnovsek, e alle elezioni amministrative di tre anni fa si era anche candidato come sindaco. La notizia ha colto di sorpresa il sindaco in carica, Vojka Stular, ma Robert Casar è stato irremovibile. «Vorrei precisare che in nessun caso le mie dimissioni devono essere collegate alle polemiche suscitate dall'aumento delle tariffe – ha tenuto a sottolineare il dirigente dell'azienda comunale –. ho deciso di cambiare perché mi è giunta l' offerta di assumere l'incarico di direttore generale dell'impresa Fersped di Lubiana».

r. s.

Bilancio positivo in attesa della San Paolo

Banka Koper archivia un anno di successi E il 2002 sarà migliore

CAPODISTRIA Un anno da incorniciare anche io 2001 per la maggiore istituzione finanziaria del litorale sloveno, la quarta in assoluto come quota di capitale in Slovenia. Nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine anno i vertici della Banka Koper hanno comunicato che nel 2001 la loro quota di bilancio è lievitata del 21%, con aumento complessivo di 240 miliardi di talleri (all'incirca 2.500 miliardi di lire) rispetto all'anno precedente, mentre l'utile nell'anno che sta per finire si aggirerà sui 2.800.000 di talleri (all'incirca trenta miliardi di lire), con un rialzo del 16% rispetto al profitto realizzato nel 2000.

Il presidente del consiglio di amministrazione della banca, Vojko Cok, ha quindi presentato ai giornalisti il programma per il 2002, annunciando nel contempo che agli inizi di febbraio anche la Banca nazionale della Slovenia dovrebbe accendere la luce verde definitiva per l'acquisto del pacchetto di maggioranza da parte dell'importante socio d'affari italiano, ovvero la Banca San Paolo Imi di Torino. Inoltre nel 2002 l'istituto di credito capodistriano amplierà ulteriormente il proprio di attività, costituendo nuove succursali e filiali in alcune tra le principali località della Slovenia centrale e settentrionali, privilegiando soprattutto le aree della Dolenjska il Prekmurje, la Gorenjska e la Stiria.

r.s.

Movimentato episodio nel Capodistriano, protagonista un disoccupato edile quarantottenne

Ferisce la convivente e tenta tre volte il suicidio

CAPODISTRIA In un raptus di folliá prima ha brandito un coltello ferendo gravemente la sua convivente; poi per ben tre volte ha tentato di suicidarsi. Alla fine Samuel Mirsic, 48 anni, tecnico edile, attualmente disoccupato, abitante a Rakek, un villaggio poco distante da Villa del Nevoso, è stato denunciato per tentato omicidio, resistenza, oltraggio e offese prolungate a pubblici ufficiali.

Ieri la vicenda è stata ricostruita da un pool di inquirenti della questura di Capodistria, con l'ausilio dei colleghi della stazione di polizia di Villa del Nevoso e Postumia. Dalle prime indiscrezioni è emerso che già da tempo dopo essersi separato dalla moglie Mirsic era dedito all'alcol ed era diventato violento. L'altro giorno, verso le 10 del mattino è rientrato a casa , dopo aver festeggiato in alcuni bar di Villa del Nevoso le festività. Con fredda determinazione Mirsic ha preso un coltello colpendo all'impazzata la convivente Lilijana Ipavec, 49.enne insegnante di storia. La donna, ferita, è riuscita a fuggire dall'appartamento. L'uomo ha allora cercato di uccidersi con il coltello riuscendo però solo a ferirsi. Sentendo le urla i vicini sono accorsi per bloccare Mirsic, che è riuscito a fuggire, mettendosi alla guida della sua Opel Corsa. Dopo una ventina di minuti, il tecnico ormai braccato dalla polizia ha ritentato il suicidio gettandosi sotto le ruote di un convoglio ferroviario, ma nell'impatto ha riporato solo poche escoriazioni; poi ha proseguito a piedi verso un bosco dove ha tentato di suicidarsi impiccandosi al ramo di un grosso albero. Mentre stava per compiere l'insano gesto è stato fermato dalle forze dell'ordine che l'hanno trasferito in una clinica psichiatrica.

r.s.

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	8,75	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*

CROAZIA

Kuna	1,00	=	262,61	Lire
Kuna	1,00	=	0,1356	Euro

Benzina super

CROAZIA

Kune/l	6,45	=	1693,80	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/l	168,60	=	1475,80	Lire/l**

CROAZIA

Kune/l	5,83	=	1530,99	Lire/l

Diesel

SLOVENIA

Talleri/l	152,80	=	1337,50	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Abbattuto a Rovigno un bovino malato forse contagiato da una volpe

Scatta l'allarme mucca rabida

ROVIGNO C'è un primo caso sospetto di mucca rabida in Istria. In una stalla di Spanidigo, nel circondario rovignese, nei giorni scorsi è stato abbattuto un bovino che presentava la sintomatologia della rabbia silvestre. È stato il titolare della fattoria a segnalare il fatto ai veterinari. Questi hanno visitato l'animale decidendo, di concerto con l'allevatore, la soppressione del capo. La stalla, in cui vivono una trentina di bovini, è stata quindi posta in quarantena in attesa del risultato dei test sull'animale contagiato. Secondo gli esperti la malattia sarebbe stata trasmessa alla mucca da una volpe infetta. Il rovignese diventa dunque zona ad alto rischio idrofobia.

Nel 2001 nell'Istria nord-occidentale e centrale sono state abbattute o trovate morte dieci volpi rabide, mentre l'anno prima gli animali colpiti erano stati in tutto tredici. La rabbia silvestre richiede un continuo monitoraggio da parte dei veterinari. Il Comando istriano anti-idrofobia ha provveduto a varare una serie di misure cautelari, quali la somministrazione di vaccini a persone, in particolare ai cacciatori, e ad animali venuti a contatto con volpi infette, o sospette tali. Attualmente la vaccinazione delle volpi per via orale. con delle apposite «esche» lanciate nei boschi da piccoli aerei o elicotteri, rappresenta l'unico mezzo a disposizione capace di prevenire la rabbia.

Sempre in tema di malattie, la stazione veterinaria di Buie ha diagnosticato la trichinellosi su tre maiali da allevamento, che un fattore buiese aveva acquistato nell'agosto scorso alla fiera di Visignano da un commerciante della Slavonia,

i.b.

Tutti gli Itinerari dell'Adriatico in onda su Radiotre

TRIESTE Prosegue la programmazione Rai sulle frequenze di Radiotre, con diffusione in Onda media a 1368 Khz, a partire dalle 15.45, con «Itinerari dell'Adriatico». **Oggi** Massimo Gobessi si occuperà con Antonio e Furio Scrimali del recupero transfrontaliero delle cavità e trincee sul Carso, mentre **mercoledì** con Roberto Purini, direttore dell'Istituto talassografico del Cnr di Trieste si parlerà del Progetto Paloma. **Venerdì** Maddalena Lubini proporrà la rubrica settimanale dal titolo «Pillole di salute» e nella puntata di **martedì** – condotta da Patrizia Valli – si parlerà di euro, di scienza e di teatro con le figure carismatiche di Nereo Zannier e Tina Lange e in particolare con Paolo Billi. **Giovedì** Patrizia Valli sarà in collegamento con le comunità degli italiani nei territori istroquarnerini per sapere come è stato festeggiato il Capodanno. **Sabato**, in occasione della mostra sui dinosauri del Carso e dell'Istria a Lubiana si parlerà di questi rettili preistorici con Fabio Dalla Vecchia, Giorgio Tunis e Bruno Poropat.

Alla Mobitel i telefoni cellulari della Slovenia

LUBIANA Il governo sloveno ha rotto gli indugi e ha chiuso, almeno per il momento,la lunga vertenza sui telefonini delle terza generazione. In questi giorni ha attribuito ufficialmente alla Mobitel, la concessione per la telefonia mobile Umts. Dopo aver preso in esame i ricorsi dell'altro operatore nazionale, la Simobil, il consiglio dei ministri ha deciso di cedere l'incartamento al Tribunale amministrativo affinché valuti le procedure seguite. La Mobitel, società controllata dalla Telekom slovena, di proprietà dello Stato, ha ottenuto il diritto di impostare la nuova tappa dello sviluppo tecnologico nel settore della telefonia mobile. Entro 60 giorni dovrebbe versare nelle casse dello stato circa 230 miliardi di lire. Serviranno a coprire il deficit di bilancio, in minima parte già nell'anno in corso e, soprattutto, nel prossimo biennio. Restano aperte le trattative sul pagamento rateale dell'enorme cifra, che aveva messo in seria difficoltà i potenziali concorrenti. Il governo insisterà a quanto sembra su due soli versanti, il primo del quale deve essere saldato entro oggi.

Spari nella notte nel Centro di riabilitazione di Punta Grossa

ANCARANO Ripetuti spari nella notte nei pressi dei cancelli del Centro internazionale per la riabilitazione dei giovani di Punta Grossa, vicino al confine italo-sloveno.

Ieri poco dopo la mezzanotte alcuni turisti italiani i quali a bordo delle proprie auto si apprestavano a raggiungere il valico di Lazzaretto, dopo aver sentito gli spari hanno allertato la Polizia, pensando che qualche ladro stava penetrando nell'impianto. Qualche ora dopo gli inquirenti hanno ricostruito dettagliatamente la vicenda. Poco prima della mezzanotte alcuni giovani a bordo di una Fiat Punto si erano avvicinati ai cancelli dello stabilimento, fermati immediatamente dal portiere, Venceslav Matic, ex poliziotto a riposo di 68 anni che era stato assunto recentemente con un contratto a tempo determinato come guardiano notturno. I giovani avevano comunicato al vigilante l'intenzione di entrare nel centro per affissare come al solito alcuni manifesti pubblicitari. L'uomo però insospettito aveva obbligato i giovani di attendere in attesa di chiedere chiarimenti ai superiori.

A questo punto è seguita una colluttazione con scambio di ingiurie; alla fine il portiere vistosi minacciato ha estratto la pistola sparando alcuni colpi in aria, che hanno allarmato alcuni abitanti del luogo e alcuni turisti in transito.

r.s.

L'analisi dell'istituto Tagliacarne sulla competitività delle province fotografa una realtà economica tutto sommato lusinghiera per le quattro del Friuli-Venezia Giulia

Infrastrutture, è Trieste la capitale d'Italia

Il capoluogo regionale vanta anche il terzo posto nel commercio. Isontino senza rivali nell'elettricità

TRIESTE Una regione, quattro province con performances diverse, dal punto di vista economico, ma anche con vocazioni diverse e dotazioni infrastrutturali differenti. Ed è su questi elementi che si gioca la competitività di un territorio. L'analisi sul grado di competitività delle province italiane, è stata realizzata, per il secondo anno consecutivo, dall'Istituto Tagliacarne per conto di Unioncamere. Dall'«Atlante» realizzato dai ricercatori esce una fotografia del Friuli-Venezia Giulia suddivisa in quattro fotogrammi, uno per ciascuna provincia.

TRIESTE, terzo posto in Italia per il commercio, prima per i trasporti e le comunicazioni, è «baciata» dalla fortuna, che nel caso specifico si chiama «infrastrutture», con una dote che la pone al primo posto della classifica nazionale. Va meno bene sul fronte dell'occupazione e sulla propensione all'export. GORIZIA, anch'essa in ottima posizione per quel che riguarda le infrastrutture, è al decimo posto nazionale per la propensione alle esportazioni e al settimo posto per quel che riguarda il Pil. C'è poi UDINE che, con le sue 55 mila imprese, è il polo economico regionale, ma non registra grandi primati, penalizzata, ma non quanto Pordenone, da una rete infrastrutturale insufficiente. E infine ecco PORDENONE, al decimo posto nazionale per quanto attiene alla disoccupazione, è suo infatti un lusinghiero 3%, è il cuore industriale del Friuli-Venezia Giulia e registra una propensione all'export del 44,6%, quinta posizione in classifica nazionale.

Testi a cura di Elena Del Giudice

L'articolato studio è alla seconda edizione ed è stato commissionato da Unioncamere. Le sorprese non mancano

La Destra Tagliamento e il Goriziano si evidenziano per la propensione alle esportazioni. In Friuli pochissima disoccupazione

TRIESTE

Volano alto pure le comunicazioni Imprese: così così

Tessuto imprenditoriale. È la terza provincia italiana per vocazione al commercio. Delle 19 mila imprese registrate, oltre il 37% sono dedite, infatti, al terziario. Altri settori di particolare rilievo rispetto alla media nazionale e a quella del Nordest sono: servizi alle imprese (11%), alberghi e pubblici esercizi (9,3%), trasporti e comunicazioni (6,2%, prima posizione in Italia) e credito e assicurazioni (2,7%, terzo posto nazionale). La percentuale delle imprese artigiane sul totale delle imprese (23,6%) è leggermente inferiore alla media nazionale ed in misura maggiore rispetto a quella del Nordest. La dinamica imprenditoriale è modesta (1,6% annuo) a causa di un elevato tasso di mortalità (6,5%).

Occupazione. Il tasso di disoccupazione si attesta al 6,4%, quasi quattro punti percentuali in meno dell'indice nazionale, ma più alto della media del Nordest. La disoccupazione giovanile è poco meno della metà del valore medio nazionale. Gli occupati sono più di 97 mila per un tasso di attività (forza lavoro/popolazione di riferimento) pari al 48,8%, appena superiore al valore italiano.

Valore aggiunto. Il valore aggiunto prodotto dalle imprese triestine è pari allo 0,61% del totale nazionale, circa il 24% regionale. In media ogni abitante triestino detiene quasi 47 milioni di lire di valore aggiunto, una quota che pone la provincia al terzo posto in Italia, alle spalle di Milano e Bologna. Questo risultato è frutto anche di una crescita del valore aggiunto che nel periodo 1991-1999 è stata di 7,8 punti percentuali superiore a quella dell'Italia. L'artigianato fa registrare performance decisamente inferiori sia rispetto all'Italia sia al Nordest; basso anche l'apporto di agricoltura ed industria, mentre prosperano le attività terziarie in special modo i trasporti 23,4% e i servizi (primo posto in Italia per entrambi) e per il credito (sesto posto).

Apertura mercati. La provincia giuliana ha esportato nel 2000 merci per oltre 2.371 miliardi. La propensione all'esportazione è pari al 17,2, inferiore a quella dell'Italia (22,2) e in misura più marcata rispetto a quella del Nordest.

Infrastrutture. La situazione di Trieste in termini di infrastrutture è particolarmente favorevole. Nella graduatoria dell'indice generale di dotazione di infrastrutture economiche ed economico-sociali, la provincia occupa la prima posizione in Italia. Le infrastrutture più importanti sono certamente quelle portuali per cui Trieste ha un valore più di diciassette volte superiore a quello medio nazionale (primo posto assoluto). Estremamente favorevoli sono le infrastrutture di trasporto su rotaia e gli aeroporti; entrambe regalano alla provincia il terzo posto per relativa importanza. Ottimi anche i servizi alle imprese come reti energetico ambientali, reti telematiche e telefoniche e reti bancarie. Nonostante vi siano infrastrutture di eccellenza per il trasporto su gomma, la viabilità ordinaria soffre l'orografia.

Qualità della vita. Le strutture sanitarie, sociali, culturali e ricreative e per l'istruzione presentano tutte valori molto superiori alle medie nazionali. Il Sole 24 Ore pone la provincia di Trieste al quarto posto per qualità della vita in Italia, Italia Oggi al 34.mo.

PORDENONE

Del tutto insufficienti le reti telematiche Ma i giovani lavorano

Tessuto imprenditoriale. Poco meno di 30 mila le imprese nella provincia. I settori che maggiormente fanno avvertire la loro presenza sono agricoltura e commercio, che considerati insieme assorbono oltre il 50% di imprese. La percentuale di imprese operanti nel settore primario è più elevata (30,3%) che nel resto d'Italia. Rilevante anche la presenza del settore industriale. Nel periodo 1997/2000 diminuisce l'incidenza dell'agricoltura mentre si registra un lieve incremento per industria, costruzioni e terziario. Meno presente rispetto al complesso del Nordest l'artigianato ma sempre superiore alla media nazionale.

Occupazione. Il tasso di disoccupazione provinciale si attesta su un lusinghiero 3% per circa 3.600 persone in cerca di occupazione, 3,5 volte inferiore a quello nazionale. Questa prestazione colloca la provincia tra le prime 10 d'Italia. La disoccupazione giovanile si attesta al 4,7%, 6,6 volte in meno che nel resto della nazione e secondo miglior valore fra le province italiane. Gli occupati sono in tutto circa 120 mila per un tasso di occupazione considerevole (49,1%) (43,1% Italia).

Valore aggiunto. Il contributo dell'economia provinciale al valore aggiunto nazionale è dello 0,55%. In termini procapite questo aggregato supera di poco i 36,5 milioni di lire, un dato che pur essendo notevolmente superiore alla media nazionale si colloca decisamente al di sotto della media dell'area nordorientale. L'industria incide sul valore prodotto in provincia per il 41,2% (ottavo posto fra le province italiane), dato molto elevato se confrontato con il 28,2% italiano; in particolare l'industria manifatturiera si attesta al 35,2%. Nel periodo 1991/1998 cresce il peso nell'economia locale dell'agricoltura e diminuisce quello dei trasporti.

Apertura mercati. La provincia di Pordenone ha esportato nel 2000 merci per oltre 5.300 miliardi, con una propensione all' esportazione pari al 44,6%. Questo risultato si presenta di tutto rispetto ed è tale da porre la provincia al quinto posto della graduatoria nazionale. La notevole importanza dell'export spinge in alto anche il tasso di apertura che fa registrare un valore (59,9%) decisamente rilevante sia rispetto all'Italia che al Nordest. Tuttavia, nonostante tali valori, nel periodo 1995/1999 si registra una lieve erosione di entrambi gli indicatori.

Infrastrutture. L'indice di dotazione generale per le infrastrutture colloca la provincia al 79.mo posto nazionale. Tra le tipologie di infrastrutture che offrono risultati positivi va citata unicamente la rete energetico ambientale. La rete bancaria presenta valori prossimi al dato medio nazionale, mentre la dotazione di reti telematiche e telefoniche è insoddisfacente. Le infrastrutture per il trasporto su gomma e su rotaia sono carenti; porti e aeroporti fanno registrare valori molti bassi (centesima posizione fra le 103 province italiane per dotazione di aeroporti).

Qualità della vita. Pordenone offre un buon livello di strutture sanitarie. Strutture culturali, sociali e per l'istruzione invece manifestano carenze nei confronti della media nazionale. Italia Oggi pone la provincia al 25.mo posto per vivibilità, Legambiente al 72.mo.

GORIZIA

L'«export» è l'asso nella manica Però la mortalità aziendale è alta

Tessuto imprenditoriale. Undicimila 400 le imprese presenti nella provincia e di queste il 29,5% opera nel commercio, settore che insieme al credito cresce nel periodo 1997/2000. Hanno una buona influenza sul tessuto imprenditoriale anche i comparti dei trasporti e l'alberghiero. Per contro l'agricoltura ha minore incidenza che nella media italiana ed è in calo nello stesso periodo. L'incidenza delle attività artigiane sul totale delle imprese è del 26,4%, una quota leggermente superiore alla media nazionale ed in linea con il dato friulano. Decisamente modesto infine il ritmo di crescita del numero di imprese registrate nel periodo 1998-2000 (1,3%), ben al di sotto della media nazionale e frutto soprattutto di un altissimo livello di mortalità, il terzo più alto d'Italia.

Occupazione. Il tasso di disoccupazione totale, pur non collocandosi nelle posizioni di assoluta eccellenza di altre realtà del Nord, fa registrare una situazione positiva. Il valore di questo indicatore è, infatti, del 5,3%, la metà del dato nazionale, per circa tremila individui in cerca di occupazione (99.mo posto nazionale). La disoccupazione giovanile (12,6%) è circa un terzo di quella nazionale. Gli occupati sono circa 56 mila per un tasso di attività (forza lavoro/popolazione di riferimento) del 46,7, leggermente inferiore al dato medio nazionale.

Valore aggiunto. L'incidenza del Pil goriziano sul totale nazionale è pari allo 0,3%. Il valore aggiunto supera i 42 milioni di lire per abitante (settimo posto fra le province italiane), livello superiore a quello medio nazionale. Notevole è stato il ritmo di crescita dal 1991 al 1999; Gorizia è prima fra le province italiane per progressione di crescita in tale periodo. Per quanto riguarda il settore dell'artigianato, a una quota di imprese leggermente superiore alla media nazionale, corrisponde una quota di valore aggiunto (9,7%) inferiore. Sono rilevanti per incidenza sul valore aggiunto provinciale i settori delle costruzioni, trasporti e servizi.

Apertura mercati. La provincia di Gorizia nel 2000 ha esportato merci per circa 3.400 miliardi. La propensione all'esportazione fa registrare un valore pari al 39,1, nettamente al di sopra di quanto si osserva sia per la nazione (22,2) nel suo complesso, sia per il Nordest. Il risultato conseguito pone la provincia al decimo posto assoluto in Italia. Il dinamismo verso i mercati esteri è ulteriormente confermato dall'analisi del tasso di apertura. Questo indicatore fa registrare un valore di 61,7, nettamente superiore anche in questo caso ai valori che si registrano per il complesso del Paese (43,1) e per il Nordest.

Infrastrutture. Di rilievo la presenza di infrastrutture al servizio delle imprese. La provincia fa registrare un livello di dotazione infrastrutturale che la colloca all'ottavo posto a livello nazionale, preceduta solo da Trieste. Di particolare rilievo la presenza di impianti elettrici (prima posizione in Italia). Ottimi livelli vengono toccati anche da altri comparti, tra i quali la rete ferroviaria (quinto posto in Italia), gli aeroporti, i porti (valore più che quadruplo rispetto alla media nazionale), la rete autostradale, gli impianti di depurazione e distribuzione delle acque, le telecomunicazioni e le reti bancarie. Qualche difficoltà invece si registra per la rete stradale ordinaria.

Qualità della vita. Appare di ottimo livello. Le strutture sociali, culturali e ricreative, e per l'istruzione fanno registrare degli ottimi livelli, molto al di sopra della media italiana. Deficitarie invece sono le strutture sanitarie. Il Sole 24 Ore pone la pone al secondo posto fra le 103 province italiane, mentre Legambiente al 41.mo.

UDINE

È un «polmone» economico dove l'agricoltura conta ancora

Tessuto imprenditoriale. Ammontano a circa 55 mila le imprese registrate nella provincia. Il 26,1% di queste opera nell'agricoltura, è una percentuale sensibilmente più elevata della regione, del Nordest e dell' Italia, anche se dal 1997 presenta valori in calo. Proporzionalmente più presenti rispetto al totale nazionale sono l'industria, gli alberghi e le costruzioni che si dimostrano in aumento negli ultimi anni. Di discreto rilievo la presenza dell'artigianato (il 27% delle imprese), rispetto al totale nazionale. Molto contenuto è risultato essere il ritmo di crescita del numero di imprese, risultato attribuibile a un livello di natalità particolarmente modesto. Buona la presenza di imprese di grandi e medie dimensioni.

Occupazione. Il tasso di disoccupazione della provincia è del 4,4% (quasi 10 mila unità), meno della metà di quello nazionale e dal 1997 è in diminuzione. La disoccupazione giovanile, anch'essa in calo, risulta un terzo della media italiana. Il tasso di occupazione è più alto della media nazionale, 45,6% per circa 207 mila individui, mentre il tasso di attività (forza lavoro/popolazione di riferimento) presenta un valore inferiore alla media nazionale a causa dell'elevato indice di vecchiaia.

Valore aggiunto. Le imprese della provincia di Udine fanno registrare una produzione di valore aggiunto che sfiora i 20 mila miliardi di lire, oltre l'1% del valore aggiunto nazionale e il 42% circa di quello regionale. In termini relativi, il valore aggiunto procapite (38 milioni di lire per abitante), pur situandosi a un livello superiore rispetto a quello nazionale, segna leggermente il passo rispetto al livello del Nordest, facendo registrare performance non al livello di molte realtà della stessa area. L'artigianato incide sul valore aggiunto complessivo per il 13%, un dato sostanzialmente superiore alla media nazionale anche se inferiore a quella del Nordest. Dal 1997 diminuisce l'incidenza dell'agricoltura ed aumenta quella dei trasporti.

Apertura mercati. La provincia di Udine ha esportato nel 2000 merci per 6.293 miliardi di lire, con una propensione all'esportazione di 29,6; in crescita dal 1995 al 1999 si dimostra superiore alla media nazionale (22,2) ma non raggiunge i livelli di assoluta eccellenza mostrati da altre realtà dell'Italia settentrionale. Le importazioni invece incidono con un peso decisamente inferiore (3.207 miliardi). Il tasso di apertura fa registrare un valore pari al 43,1% che è in linea con quello dell'Italia.

Infrastrutture. L'indice generale delle infrastrutture economiche è inferiore al dato medio nazionale a causa di una situazione aeroportuale piuttosto carente; la provincia di Udine occupa il 101.mo posto su 103 province per capacità di utilizzo di infrastrutture aeroportuali. Ancora al di sotto del livello nazionale sono il collegamento con i porti e le infrastrutture telefoniche e telematiche. Gode di un buon livello la viabilità sia su gomma che su rotaia; buona anche la dotazione di impianti energetico ambientali e delle reti bancarie.

Qualità della vita. Non sembra essere molto elevata. Redditi e consumi sono alti, come d'altronde la lettura di quotidiani ma gli indici relativi alla presenza di strutture sanitarie, sociali, culturali e per l'istruzione sono tutti inferiori alla media italiana. Italia Oggi pone la provincia al dodicesimo posto per qualità della vita fra le 103 province italiane, Legambiente al 59.mo.

Mass media e minori

Tv: su Internet consultazione per istituire la fascia protetta

TRIESTE Istituire una fascia oraria protetta nella programmazione televisiva, utilizzandola quale area di tutela per i minori: per dare il proprio parere a questo progetto famiglie, bambini, adolescenti, scuole, operatori e associazioni giovanili sono stati invitati a intervenire in una consultazione pubblica avviata via Internet. L'appello arriva da Daniele Damele, presidente del Corecom del Friuli-Venezia Giulia e vicepresidente del coordinamento nazionale dei Comitati regionali per le comunicazioni, che tra l'altro per quest'ultimo organismo ha la delega per il rapporto minori e mass media per l'orientamento socio-culturale e i processi formativi.

Per partecipare alla consultazione è sufficiente collegarsi in rete il sito ufficiale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, www.agcom.it. All'interno del sito si trovano i questionari cui bisogna rispondere. La consultazione proseguirà fino a febbraio 2002.

La classifica nazionale di Assaeroporti per il 2001 colloca l'unico scalo civile della regione appena al ventunesimo posto sui 31 considerati

Traffico passeggeri, Ronchi naviga nelle retrovie

Eppure l'indice di incremento è tra i migliori, tanto che quest'anno si è già oltre quota 600 mila

Autovie e Crs, Moretton si scatena «La giunta deve dare spiegazioni»

TRIESTE A sentir parlare di Autovie Venete Gianfranco Moretton, vulcanico consigliere regionale della Margherita, non conosce le ferie. Nonostante il periodo festivo, ha presentato altre due interrogazioni che riguardano la concessionaria autostradale. Nella prima chiede al presidente della giunta Renzo Tondo, «dove la Regione pensa di trovare gli oltre mille miliardi aggiuntivi che servono ad Autovie Venete per partecipare alla realizzazione del passante di Mestre e per costruire la terza corsia nel tratto Palmanova-Quarto d'Altino», argomento oggetto di ampi articoli su queste pagine nei giorni scorsi.

Nella seconda interrogazione invece solleva una questione relativa a Crs, società partecipata (al 51%) da Autovie Venete: «Il gruppo privato Salt, principale fornitore della partecipata - scrive Moretton -, tramite Francesco Baudone ha annunciato di ritenere chiusa la convenzione in scadenza a febbraio in virtù della quale Crs (Centro ricerche stradali) incamera circa tre miliardi di lire di fatturato». Alla luce di questa futura mazzata, il consigliere dell'opposizione chiede alla giunta di chiarire il destino di Crs «anche alla luce delle presunte irregolarità, emerse in questi giorni, riconducibili al vecchio consiglio di amministrazione presieduto da Maurizio Neri».

RONCHI DEI LEGIONARI Ventunesimo posto su un totale di 31 scali presi in considerazione. Questo il piazzamento raggiunto dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari nella classifica stilata da Assaeroporti e che si riferisce al volume di traffico fatto registrare dagli scali italiani nel periodo gennaio-ottobre 2001. La graduatoria sarà pubblicata sul numero di gennaio 2002 di «Jp4-Mensile di Aeronautica».

Non certo una posizione di vertice per lo scalo ronchese che, va comunque detto, nei giorni scorsi ha superato la soglia storica dei 600 mila passeggeri transitati in un anno. A ottobre erano stati 540.075 gli utenti dello scalo regionale, con un +10,9% rispetto allo stesso periodo del 2000. Alle spalle di Ronchi dei Legionari ci sono aeroporti come Reggio Calabria (426.413 passeggeri), Ancona (394.890), Treviso (369.758), Brescia (239.392), Rimini (210.714), Pescara (131.506), Parma (74.209), Perugia (50.972), Crotone (34.018) e Cuneo (16.708).

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari: di pochi giorni fa il traguardo del 600 millesimo passeggero del 2001.

A guidare la classifica, invece, l'aeroporto romano di Fiumicino che con i suoi 22.396.582 passeggeri precede quello milanese della Malpensa (16.619.995), Linate (6.185.973) e il «Marco Polo» di Venezia che ha chiuso i primi dieci mesi dell'anno con 3.701.703 passeggeri.

Guardando ancora al Nordest italiano, Verona si piazza al decimo posto con oltre due milioni di passeggeri. Ma la crescita in percentuale dello scalo ronchese è una delle più alte d'Italia. La tendenza vede proprio gli aeroporti minori ad effettuare il maggior balzo in avanti. Su tutti spicca Brescia con l'81,7%, seguito da Treviso con il 51,1%, Pescara con il 32,5%, Cuneo con il 21%, Bergamo con il 14,1%, Parma con il 13,7%, Pisa con il 12,6% e Perugia con l'11,1%.

Tra i «grandi» si salva solo Linate che cresce del 21,5%. A Ronchi dei Legionari, però, calano i movimenti aerei che a quota 14.073 scendono del 15,1%. Una tendenza diffusa un po' dappertutto nella penisola, con picchi del 47,3% in meno di Crotone e del 31% di Pescara. La maggior crescita di movimenti, invece, la segnala Brescia con un +153,3%.

Nel settore merci, infine, il periodo gennaio-ottobre vede Ronchi dei Legionari movimentare 1,479 tonnellate, con una crescita del 24,3%. Meglio dello scalo ronchese hanno fatto solo Rimini con un trend del 25,6% (4.869 tonnellate), Treviso con un + 29,1% (9.485 tonnellate) e Reggio Calabria con un +25,6% (455 tonnellate). In questo particolare settore, poi, la palma del migliore va a Milano-Malpensa con 271.674 tonnellate, seguito da Fiumicino con 155.747 e da e da Bergamo con 80.696 tonnellate. Nel resto del Triveneto, poi, Venezia chiude con una movimentazione di 13.707 tonnellate, con una flessione del 5% ed il «Valerio Catullo» di Verona con 8.031 (+ 8,6%).

Luca Perrino

A

Emilietta Sergas

Ciao.

- LICIA

Trieste, 31 dicembre 2001

---

†

Il giorno 30 dicembre 2001 il grande e generoso cuore di

Tina Minelli in Bottiglioni

si è fermato per sempre.
Ne danno il tristissimo annuncio il marito, la figlia, il genero, la diletissima nipote ALICE, i parenti di Gubbio, di Roma e di Trieste.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 2 gennaio 2002, alle ore 10.30, presso la parrocchia di S. Marco Evangelista in Agro Laurentino (piazza Giuliani e Dalmati, 20).

Roma, 31 dicembre 2001

MASSIMO, assieme alla moglie JULIE, partecipa con il cuore alle esequie della nonna

Lidia Cerkvenic

Geelong (Australia), 31 dicembre 2001

XL ANNIVERSARIO

Elena De Francesca

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 31 dicembre 2001

Domani arriva l'Euro, e girare per i Paesi europei che adottano la nuova moneta sarà certamente più facile: basta con complicate operazioni di cambio, basta con astrusi calcoli per sapere se una birra o un caffè costano più o meno che in Italia. Ma questo, attenzione, solo a regime, quando in tutta Europa (o quasi) correrà una sola moneta.

Il regime transitorio al quale andiamo incontro può presentare invece qualche sorpresa: ecco allora alcuni consigli utili per i turisti che da domani andranno da Atene a Madrid, da Lisbona a helsinki, da Roma a Berlino.

Il primo vantaggio, usando l'euro già dal 1° gennaio in Austria piuttosto che in Norvegia, sarà quello di dire addio a commissioni bancarie di cambio e con quelle, ancor più salate, dei cambiavalute. Sappiate inoltre che l'Europarlamento ha approvato una legge che uniforma i costi dei prelievi Bancomat, pagamènti bancari e transazioni con carta di credito. Ovviamente tutto quanto detto qui sopra vale anche per l'e-commerce (se applicato ovviamente nei paesi dell'euromoney).

PORTAFOGLI Piccoli avvertimenti per viaggiare in Europa durante il periodo di transizione

Paese che vai... euro che trovi

Basta travellers' cheque, ma attenti alle commissioni bancarie

Banconote e monete: dal 1° gennaio le banconote e monete in euro valgono in tutti i Paesi aderenti: quelle italiane anche in Norvegia, quelle greche in Spagna e così via. Quindi, se si vuole viaggiare con cash, basta rifornirsi in Italia. Vi restano in tasca spiccioli finlandesi? Potrete spenderli anche dal vostro fruttivendolo.

Carte di pagamento: basta con la tosatura (1-2per cento) sulle commissioni di cambio, anche se l'adeguamento definitivo dei costi fra transazioni elettroniche nazionali e transnazionali dovrebbe avvenire appena entro il luglio del 2002. Attenti dunque, in questi mesi, a commissioni di servizio che qualche banca (non solo italiana) potrebbe applicare - nonostante le raccomandazioni europee - in vece della commissione di cambio.

I prelievi all'estero restano comunque meno convenienti perchè gravati da un'altra aliquota, fissa o in percentuale, su ogni operazione eseguita. Insomma, all'estero, se potete, cercate di stare alla larga dai bancomat: meglio ricorrere alle carte di credito, anche se qualche esercente storcerà il naso. Fatevi valere.

Assegni e bonifici: in Eurolandia i trasferimenti di denaro sono più semplici: i vostri chèques potranno essere staccati a parigi come a Helsinki. Addio traveller's chèques dunque. E con la lingua come la mettiamo? Come faremo a staccare un assegno sul nostro fascicolo davanti a un bancario irlandese poco versato alla lingua di Dante? Nessun problema: le autorità europee hanno disposto che fa fede la parte scritta in cifre: gli assegni dunque vanno compilati nella lingua madre, ma un tre resta, anche in finnico, sempre un tre. Inoltre (ma appena fra un anno) entrerà in vigore l'intesa che arminizzerà all'interno di Eurolandia i costi delle operazuoni bancarie. In altre parole, i bonifici avranno tutti il medesimo costo.

Changeover: qui dovete fare attenzione: la durata del periodo di doppia circolazione varia da Paese a Paese. La Germania mette in pensione i marchi già dal 1° gennaio, Parigi rottamerà i franchi dal 17 febbraio. L'Irlanda e l'Italia hanno date ancora diverse: imnsomma, nei prossimi 59 giorni, Paese che vai, regime che trovi.Dal 1° marzo comnunque esisterà ovunque solo l'euro. Per informazioni però potete visitare il sito della Banca centrale europea: www.euro.ecb.int.

Cambio: che fare delle pesetas rimaste dall'ultimo viaggio sepolte in un cassetto? Fino al 31 marzo 2001 la banca d'Italia cambierà gratuitamente tutte le valute europee, poi occorrerà rivolgersi alle banche nazionali di pertinenza. Nei due mesi di doppia circolazione invece per cambiare marchi o franchi in euro le banche chiederanno una commissione di cambio: saranno più convenienti gli sportelli postali che applicano una quota fissa di 2,58 euro (cinquemila lire).

Li. Mi.

IL VIAGGIO

Il paradiso terrestre dei sub sta riprendendo pian piano i colori sbiaditi dalle correnti calde causate dall'effetto serra

Maldive: tornano coralli e squali

Da quando i pescherecci giapponesi sono tenuti alla larga la barriera si è ripopolata

MALE Pochi posti al mondo, ormai, riescono ancora a sembrare così lontani dalla civiltà come alcuni atolli maldiviani: ci arrivi in barca dopo giorni di navigazione, non vedi anima viva nè sull'acqua nè sulle isole disabitate, nè tantomeno a 30 metri di profondità. Ma in pochi posti al mondo puoi ferificare con mano i disastri che l'uomo può produrre all'ambiente, magari agendo a migliaia di chilometri di distanza. La barriera corallina maldiviana: un eden di colori: coralli dal fucsia al giallo citrino, migliaia di varietà di pesci tropicali che si lasciano accarezzare dai sub, mentre a rispettosa distanza pinneggiano pigramente gli squali di barriera: pèinna bianca, pinna nera, nutrice, i martello...

All'inizio hanno cominciato a sparire gli squali: sempre più rari, sempre più sospettosi (mai aggressivi). Avvistarli era diventata un'impresa. Poi un brutto giorno le microalghe che vivono in simbiosi sui rami di corallo, conferendogli tutti i colori della natura, hanno iniziato a morire, e il corallo in molte zone ha assunto un unifornme colore grigiastro. Non è morto, come testimonia la presenza ancora costante di pesci che di corallo si nutrono, come i pappagallo, i chirurgo e i balestra, ma la barriera non era più la stessa.

Solo le alcionarie, quella sorta di funghi dal corpo molle, hanno resistito bene continuando a tapezzare le pareti e le volte delle grotte, con le loro meravigliose tonalità di giallo e di violetto.

Da quando però le autorità maldiviane hanno cominciato a tenere alla larga dalle loro coste i pescherecci giapponesi che si avvicinavano per razziare gli squali da cui ricavare le pinne per la famigerata «zuppa di pinne di pescecane» (ma perchè non provano il baccalà norvegese, che è cento volte più buono?), la barriera ha ricominciato a popolarsi di squali e squaletti. Adesso all'interno dei reef si rivedono i piccoli pinna nera che sguazzano come bambini in mezzo metro d'acqua, mentre oltre la muraglia corallina si incrociano a ripetizione grigi, nutrici, pinna bianca e pinna nera di dimensioni più che rispettabili. E mon è raro imbattersi in vere nidiate di squali-baby accompagnati ancora dalle premurose madri, come non è più così raro avvistare i martello. Pensate che fino a pochi anni fa, per vederli, bisognava appostarsi a notevoli profondità nel bel mezzo delle pass oceaniche, e solo all'alba. L'anno scorso li abbiamo avuti sulla testa in risalita, su una secca a dieci metri di profondità!

Per il corallo il discorso è lo stesso: fortunatamente la corrente bollente che pochi anni fa aveva scottato la barriera non si è più ripresentata e nuovi ciuffi di corallo stanno nascendo con i colori di un tempo.

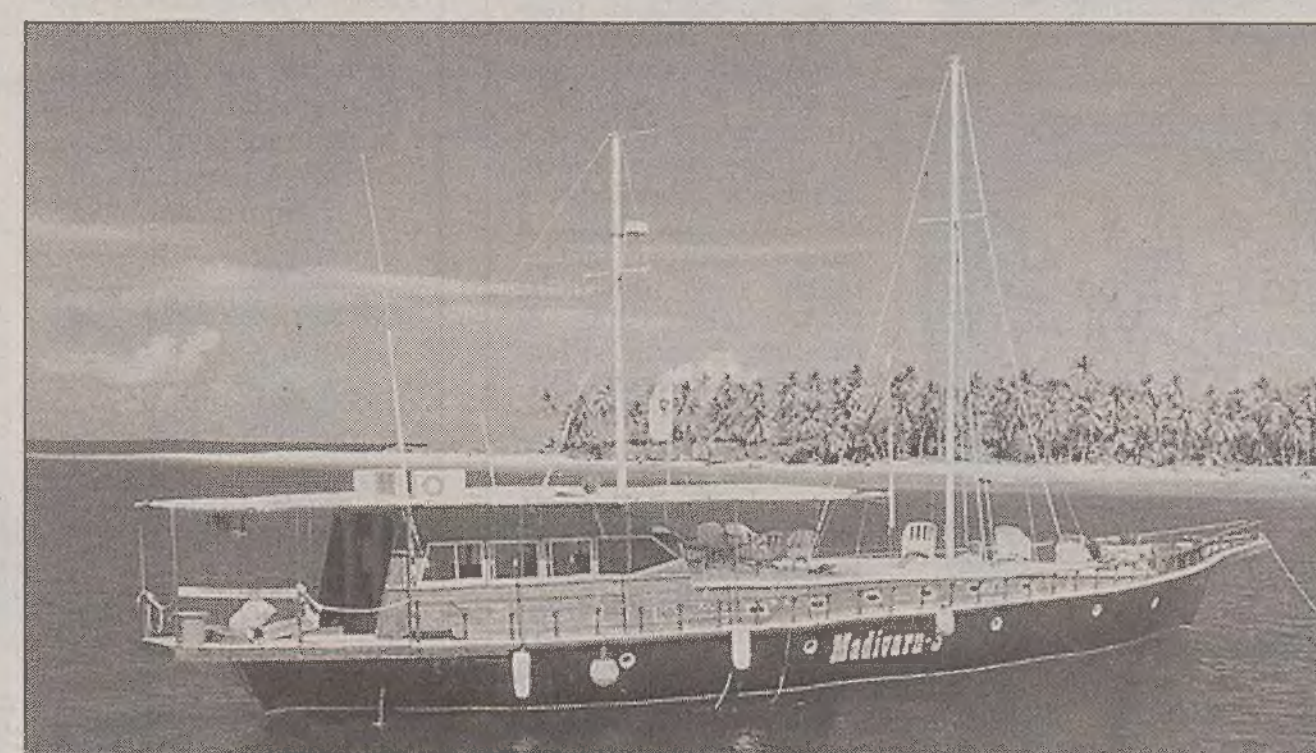
Chi non ha mai abbandonato la barriera corallina sono i grandi pesci: dai maestosi napoleone, che accompagnano i sub nuotando pigramente in cerca di coccole, alle mante dall'enorme apertura alare, che amano sorvolare i sommozzatori per farsi accarezzare la pancia (mai con i guanti!), dai pericolosi trigoni che come enormi sogliole (ma sono squali) si nascondono sotto la sabbia, ai barracuda e carangidi che in caccia si appostano in branchi controcorrente. E poi pesci vela, tonni pinna gialla e tonni dente di cane... Per non parlare dei delfini, immancabili e giocherelloni.

Per godere in pieno l'ambirente maldiviano l'ideale è affidarsi a un boat-safari ben organizzato. Si arriva a Male con l'aereo, si monta in barca e per una settimana (o due) si vive a pieno contatto con la natura, programmando di giorno in giorno le mete da raggiungere per effettuare le immersioni migliori.

La vita a bordo corre semplie: colazione, navigazione, immersioni, relax. Cose semplici ma con tutti i comfort. E chi ama il <big game> può trasferirsi sul dhoni che funge da barca d'appoggio per filare a mare un paio di canne. Costeggiando esternamente la barrieraa le emozioni sono assicurate: pesci vela, carangidi, barracuda, wahoo e lampughe sono all'ordine del giorno.

Per questo genere di escursioni, meno snob di quelle in villaggio (ma non meno comode, e alla fin fine, per gli sportivi, senz'altro più convenienti), l'ideale è affidarsi a un tour operator specializzato. Giorgio Rosi Belliere opera in questo settore dal 1982, cioè da quando decise di lasciare la carriera di top manager per dedicarsi alla scoperta delle Maldive. Sulle sue barche troverete professionalità (un esempio: manda di tasca propria i giovani cingalesi alla scuola alberghiera prima di affidargli la cucina di bordo) e cortesia, ma soprattutto ottimi servizi per i sub, sempre acccompagnati da istruttori italiani (Ennio Zanovello, per fare un nome, si è dimostrato un vero professionista ma anche un piacevole compagno di avventura).

I prezzi variano molto dalla stagione e dal tipo di barca: ce ne sono di più spartane e di quelle a cinque stelle, ma i servisi essenziali rimangono uguali, come l'asssistenza ai sub. Diciamo che si oscilla dai 4 agli 8 milioni a testa, volo compreso, per la prima settimana. Ovviamente Natale e Pasqua costano molti di più, ma il periodo migliore va da fine gennaio a tutto marzo. E le Maldive, paese di religione musulmana, offrono il massimo delle garanzie per quanto riguarda la sicurezza, specialmente da quando il governo ha deciso di puntare tutte le carte dell'economia sul turismo. Per informazioni: Seafari Adventures, via Frisi 20, 20052 Monza (Mi). Tel: 039/329338.e-mail:seafari_maldives@iol.it

Livio Missio

Sopra: il Madivaru, barca a cinque stelle della Seafari Adventures, a zonzo per gli atolli maldiviani per immersioni, bagni in spiagge deserte e relax. In alto: tre splendidi pesci vela, bottino di una fortunata uscita di «big game». Il vela è uno dei pesci più sportivi per un appassionato di pesca d'altura, specialmente se catturato con canne non troppo pesanti: salti e rapide fughe mettono a dura prova l'abilità del pescatore.

CONSIGLI UTILI

Vantaggi e svantaggi dei servizi alternativi alle compagnie di linea

I pro e contro dei voli charter: vanno diritti alla meta, ma...

Chi viaggia molto, più per piacere che per lavoro, e si serve spesso dell'aereo, sa già quanto siano diffusi e frequentati i voli charter ma, proprio perché per raggiungere tante note località turistiche viene spesso proposto dalle agénzie di viaggio un volo noleggiato, cerchiamo di chiarire alcuni luoghi comuni che ruotano attorno a questa possibilità di viaggiare.

Ci sono, come è ovvio, aspetti positivi e negativi: innanzi tutto va subito evidenziato che quasi sempre il volo charter arriva direttamente alla meta con un volo unico facendo risparmiare tempo prezioso che non viene sottratto alla vacanza riducendo i disagi causati a volte da cambio di aereo e coincidenze tra voli nazionali e internazionali. Chi ad esempio vuol trascorrere un soggiorno alle Canarie può con un charter raggiungere direttamente quelle isole con un unico volo di circa tre ore, mentre per arrivare nelle stesse località con voli di linea bisogna ovviamente fare scalo a Milano o a Roma e poi ancora a Barcellona o Madrid. Questo vale per molte «mete da sogno» tipo Santo Domingo, Cuba, Giamaica ma anche per alcune capitali molto richieste. Ovviamente molte di queste località, vista la notevole domanda turistica, sono ora proposte anche dalle compagnie di voli di linea, starà al turista decidere di che volo servirsi valutando gli orari più convenienti, l'aeroporto più vicino, il costo del volo o, al caso, del pacchetto che può comprendere tutto: il soggiorno nell'hotel o villaggio prescelto, i trasferimenti, l'auto a noleggio (formula «fly and drive»), ecc.

I charter hanno anche il grande merito di rendere, per molti italiani, più vicino l'aeroporto di partenza: infatti molti di questi voli, partendo dagli aeroporti di Bergamo, Verona, Venezia, Treviso, Bologna, Ronchi ed altri, permettono, ancora una volta, di poter scegliere il luogo di partenza più comodo e più vicino evitando, ad esempio per chi parte dalla nostra regione, alzatacce o costosi pernottamenti, a volte inevitabili, a Milano o a Roma.

Oggi gli apparecchi sono altrettanto sicuri e ben controllati, e i servizi a bordo non sono più così spartani

Le partenze avvengono anche da aeroporti di provincia, ma ormai il vantaggio dei costi è spesso annullato

Un altro luogo comune da sfatare è che gli aerei usati dalle compagnie charter, quasi esclusivamente di paesi occidentali, siano meno sicuri. In realtà molte sigle di charter collaborano o sono legate economicamente con importanti compagnie di bandiera e utilizzano, sotto altri nomi, gli stessi aerei e la stessa manutenzione e quindi offrono i medesimi standard di sicurezza.

Per il costo dei biglietti poi non è vero che i voli charter siano sempre meno costosi: oggi tutte le compagnie charter e di linea sono in concorrenza tra loro e sempre più spesso vengono offerti biglietti a tariffe veramente interessanti su determinati itinerari. Da notare inoltre che i biglietti dei voli charter, una volta emessi, non sono rifondibili o lo sono con penalità molto elevate, mentre per i voli di linea esiste il rimborso e le varie riduzioni. Ancora: i voli di charter partono e ritornano in un giorno fisso di ogni settimana, spostando gruppi di turisti che soggiornano per lo stesso periodo e sono spesso operativi solo in alcuni periodi dell'anno, quindi chi vuole partire in un giorno a suo piacimento, crearsi un itinerario particolare, ritornare in una località diversa da quella da cui è partito, non gli resta che servirsi dei regolari voli di linea.

Concludendo, sia i voli di linea che i voli charter offrono al turista grandi possibilità di scelta, diventa a questo punto importante rivolgersi a una persona competente che riesca a districarsi nella non facile ricerca del volo giusto al momento giusto, presentandovi le possibilità di volo più vicine alle vostre esigenze e alla vostra disponibilità economica.

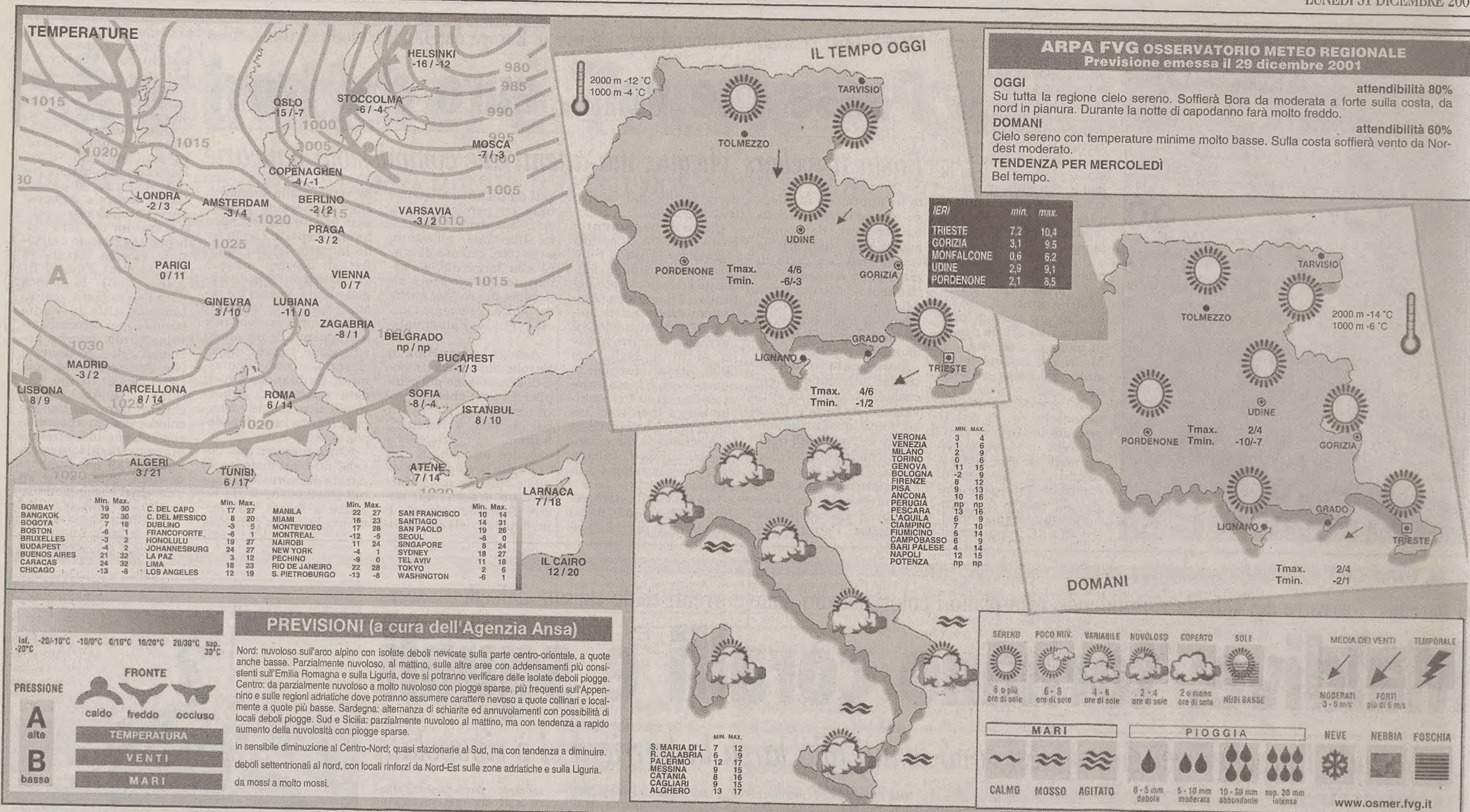
Niki Orciuolo

FITNESS

Rimettersi in forma dopo una giornata di sci in un resort d'epoca che si è convertito alle moderne terapie del benessere,

Carinzia: bagni alle erbe in vasche di legno

VILLACO Un bagno caldo in mezzo a laghi d'alta montagna, bagni alle erbe in vecchie vasche di legno, fonti termali romane in un ambiente raffinato, aquajogging o aromaterapia, in Carinzia acqua e benessere si fondono in una cosa sola. E questo succede particolarmente in inverno. Il Land più meridionale dell'Austria, al confine con l'Italia e la Slovenia, dà un accento nuovo al periodo invernale con le sue numerose offerte di caldo benessere. Naturalmente senza trascurare gli sport invernali: in Carinzia si passa spesso dalla neve direttamente nelle terme o nell'oasi benessere dell'hotel. A soli sei chilometri dal centro termale di Bad Kleinkirchheim, sull'altipiano soleggiato del parco nazionale Nockberge, si trova il resort d'epoca Almdorf Seinerzeit. Ventiquattro romantiche baite, con il servizio di una struttura a quattro stelle e con una propria stanza da bagno. Una baita costa da 90 euro a persona (174.000 lire), con colazione, bagni alle erbe, uso sauna e solarium. I bambini fino ai sei anni non pagano. Su richiesta, al mattino gli «spiriti della baita» preparano una sana colazione, così il profumo del caffè e il crepitio del fuoco nella stufa si sostituiscono alla sveglia...

Per informazioni e pacchetti: Ente regionale per il turismo della Carinzia, Casinoplatz 1, A-9220 Velden; tel. 0043 463 3000 (si parla italiano); fax 0043 4274 521 0050; e-mail info@kaernten.at; Internet www.carinzia-inverno.com; homepage stampa www.press-kaernten.at.

NUMISMATICA

In mostra la raccolta del canonico Gian Domenico Bertoli

La storia di Aquileia riletta attraverso le monete minori

Durante la sua lunga vita Gian Domenico Bertoli dimostrò un costante interesse per le monete. Possedeva molti cataloghi e repertori numismatici, che consultava nella sua fornitissima biblioteca, luogo di meditazione e di studio sistemato in due stanze della canonica. Come risulta dalle note edite già nel primo volume delle «Antichità» Bertoli diede grande importanza ai rinvenimenti monetari che pose in relazione alle fonti storiche per quanto riguarda l'antichità classica e con le testimonanze medievali. La sua cultura specifica si basava sui migliori testi dell'epoca, che sono in parte esposti nelle sale del Museo civico del Patriarcato in occasione della mostra su «Gian Domenico Bertoli e la riscoperta di Aquileia» aperta fino a domenica 6 gennaio 2002 da martedì a domenica, con orario 10-12/15-17. Il Canonico scava, acquista monete, le pubblica, divulga, segnala e colleziona rivelando così una grande sensibilità per i pezzi «minori» che diventano essenziali per l'approccio alla storia del Patriarcata.

Umile e scrupoloso Bertoli «fotografa» il pezzo per fissare, piuttosto che interpretare il reperto. «Nel numero DXLVIII si vede una moneta d'argento - annota diligente nelle "Antichità" - che da una parte ha l'effigie sedente di Bertoldo Patriarca, e dall'altra quella della Madonna, alla quale Moneta si può aggiungere questa, che qui ho posta in disegno, da me ultimamente acquistata, la quale parimente è d'argento, e da una parte ha l'istessa effigie del suddetto Patriarca Bertoldo e dall'altra una Porta di città di tre Torri merlate che sarà una delle Porte della Città di Aquileja giacchè si legge intorno di essa CIVITAS AQUILEGIA».

Dopo il 1750 provato nel fisico dalla febbre malarica e nello spirito dalla lenta agonia del Patriarcato (Benedetto XIV con la bolla Iniuncta Nobis del luglio 1751 stabilisce di estinguerlo in perpetuo) si ritira nel romitorio di Mereto di Tomba e vende i suoi piccoli oggetti (fra cui le monete) per aiutare i poverelli prima di spegnersi in veneranda età. (2-fine).

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Un informazione che vi arriverà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Riceverete un invito.

Toro 21/4 20/5

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il patner.

Gemelli 21/5 20/6

Nonostante gli astri continuino a proteggervi, dovrete essere molto attenti nel fare investimenti e oculati negli acquisti. Riceverete un'inaspettata prova d'amore dal vostro partner.

Cancro 21/6 22/7

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda la vita sociale, l'amore, e gli affetti. Per la serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

Leone 23/7 22/8

Per molti di voi è possibile un nuovo incontro. Gli amici vi presenteranno una persona per la quale proverete una immediata e irresistibile simpatia. Evitate sciocche gelosie.

Vergine 23/8 22/9

Nuovi interessi vi spingeranno ad approfondire alcuni aspetti della vostra vita. In amore troverete il coraggio di terminare una relazione poco soddisfacente. Una bella serata.

Bilancia 23/9 22/10

Grazie al buon influsso astrale riuscirete a cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con grande perizia, sapendo aspettare il momento giusto.

Scorpione 23/10 21/11

Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambiente familiare. Siate più comprensivi ed adattabili alle nuove esigenze. Cercate di usare maggiore diplomazia. Relax.

Sagittario 22/11 21/12

Oggi vi sarà più facile fantasticare, abbandonarvi ad amori romantici, ma superficiali, che appagheranno gli aspetti più frivoli del vostro carattere. Allegria e spensieratezza in serata.

Capricorno 22/12 19/1

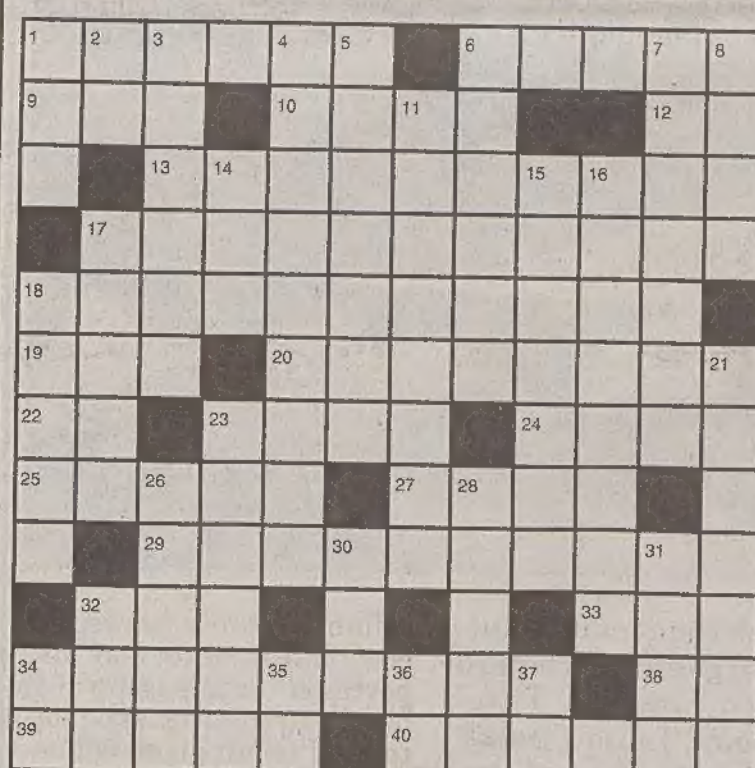
Avvenimenti inaspettati nel corso della mattinata vi costringeranno a modificare il vostro programma. Non perdetevi d'animo, perchè alla fine i risultati saranno buoni.

Aquario 20/1 18/2

Alcune noie burocratiche e organizzative di cui dovrete occuparvi in mattinata vi metteranno un po' di cattivo umore. Prendetevela con maggiore calma e fate le cose al meglio.

Pesci 19/2 20/3

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il «continente nero» - **6** Altopiano della Puglia - **9** Ci va chi scende - **10** Somme lasciate come anticipo - **12** Sono in mano - **13** Romanzo di Jack London - **17** Opera di Renard - **18** La patrona di Bruxelles - **19** Dovuto a te - **20** Molti vivono a Skopje - **22** Coda di setter - **23** Gianfranco pugile - **24** Una mazza per il golf - **25** Saluto per le strade di Medina - **27** Governò in Jugoslavia - **29** Se ne intendono di Borsa - **32** Tratta idrocarburi (sigla) - **33** C'è quella «X» - **34** Sprazzo di genio - **38** Nel tino - **39** Claude, pittore francese - **40** Ex presidente polacco.

VERTICALI: 1 Si muove nella bussola - **2** Firenze - **3** Si parla a Bucarest - **4** Pianta erbacea con frutti aromatici - **5** Fondò la Repubblica uruguaiana - **6** Baccante con un sinonimo - **7** Il nome di Donizetti - **8** Ha per sigla EN - **11** Rammendato - **14** Carol attrice - **15** Colti, savi - **16** Triste, infelice - **17** C'è quella del buio - **18** Appesi ad asciugare - **21** Nativa di Delhi - **23** Jean, tragediografo francese - **26** Statista russo - **28** Circuito emiliano di Formula Uno - **30** Puntini cutanei - **31** Corsa ippica - **32** Risuona in montagna - **34** Stato Maggiore - **35** Teo Teocoli - **36** Simbolo dell'aurenzio - **37** Sono in sala.

SOLUZIONI DI IERI

F	A	X	■	S	I	M	P	A	T	I	A
O	L	E	■	T	■	B	A	R	O	N	I
R	V	■	M	A	C	■	R	■	■	T	A
M	A	C	I	N	A	C	A	F	F	E	■
A	R	A	L	■	M	A	G	I	A	R	O
T	O	M	I	■	E	R	R	O	L	■	L
O	■	P	A	T	R	I	A	R	C	H	I
■	N	O	N	■	A	L	F	E	O	■	O
S	O	R	■	M	A	L	A	N	N	O	■
M	I	E	I	■	G	O	T	T	A	■	■
O	■	S	T	R	A	N	I	E	R	I	■
G	N	E	I	S	S	■	■	■	A	L	T

Cambio di consonante:
TOPO, TOMO.

Frase polindroma ad antipodo:
VENERI SERENE E NERE SIRENE.

INCASTRO (5/3 = 8)
L'ultima mia novella

Non era affatto scritta con i piedi,
anche se i barbarismi eran palesi.
Però, per dare un tono a ogni espressione,
per molti versi un ordine s'impone.

Clang

INDOVINELLO
Agonia di un'odissea

Essa, che posseduta è ancor dal diavolo,
d'una vita bestiale al fine è giunta.

Longobardo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

28ENNE amante della solitudine e indipendente cerca per lavoro stanza singola a Trieste da gennaio. Tel. Francesca 0434/365403 360/969300 ore pasti. (A15619)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA cerca operai generici per pulizie e manutenzioni industriali zona Monfalcone. Tel. 0432/997889. (Fil47)

COOPERATIVA pulizie cerca personale per servizio presso stabilimento/laboratorio con orario 19.00-23.30 automunite. Personale con orario diurno presso altri appalti. Presentarsi il giorno 3 gennaio 2002 presso la sede via dei Porta 8 Trieste. (A00)

FISIOTERAPIA cerca fisioterapista e diplomato/a I.R. Fo.P. in estetica. Tel. 040/370530 - 347/4435859, fax 040/772706. (A15319)

SEKRETÄRIN für Rechtsanwaltskanzlei in Görz (Gorizia) mit deutscher Muttersprache oder sehr guten Deutschkenntnissen gesucht. Bewerbungen sind erbeten an: Fermo Posta Centrale Gorizia patente GO501047B. (B00)

TAPPEZZERIA Cormons cerca urgentemente operaia/o esperta/o in pressa tel. 328-4819273 ore pasti. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CANTAUTORE internazionale con tastiere e impianto vasto repertorio popolare-classico offresi veglione Capodanno feste 3386505245. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

28.ENNE dolce e molto carina, mi chiamo Milena, sono alla ricerca di un uomo per amicizia e sviluppi. 333/2683250. (Fil60)

899.899.899 il nuovo numero della Linea incontri, solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)

Continua in 12.a pagina

Continuaz. dalla 11.a pagina

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781. (A00)
AMICHE in linea! Conoscile chiamando 899.899.899 solo 9,62 €/min MCI s.r.l. Marcona 3 MI. (A00)
BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 12-19 347/9444068. (A15540)
CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 0038656802022. (A15362)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A15657)
DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.899.870 solo 0,62 €/min. MCI s.r.l. Marcona 3 Mi. (A00)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A00)
NOVITÀ assoluta a Trieste! Alta, bionda, italiana, raffinata incontra amici. Tel. 340/7859400.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.46**
	tramonta alle	**16.31**
La Luna:	si leva alle	**17.37**
	cala alle	**8.46**

La settimana dell'anno, 365 giorni trascorsi, ne rimangono 0.

IL SANTO

San Silvestro I papa

IL PROVERBIO

Si ammira tanto la bocca stretta, perché le parole vi entrano ed escono forzate.

TEMPO

Temperatura:	**7,2** minima
	10,4 massima
Umidità:	**83** per cento
Pressione:	**1003,2** in aumento
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**1,1** km/h da N-W
Mare:	**8,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.20	**+51**	cm
	ore	23.05	**+36**	cm
Bassa:	ore	3.35	**-12**	cm
	ore	16.19	**-69**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.56	**+47**	cm
Bassa:	ore	4.18	**-11**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La grande festa popolare di fine anno si riappropria dello scenario tradizionale. Ma sono molti gli elementi di rottura con il passato

Veglione in piazza, tra gelo e fuochi

Annunciato uno spettacolo pirotecnico «barocco». Non ci saranno stand enogastronomici

Piazza dell'Unità d'Italia come si presentava ieri pomeriggio, in attesa di trasformarsi stasera in una colossale pista di discoteca. A destra l'allestimento dello spettacolo pirotecnico che saluterà l'arrivo del 2002. Sono annunciati fuochi «barocchi». (Foto Bruni)

Sarà un veglione glaciale riscaldato dai fuochi d'artificio. Una kermesse di fine anno decisamente diversa da quella che aveva salutato il 2000. Dodici mesi fa i veglioni erano stati addirittura due, e in concorrenza tra loro: quello del Comune (o di Centrosinistra) in Ponterosso e in piazza della Borsa, quello della Provincia (o del Centrodestra) sul Molo IV. Stavolta una sola festa, recuperando lo scenario tradizionale: piazza dell'Unità d'Italia.

Cambia anche il clima. In tutti i sensi. Meteorologico e storico. Le previsioni, infatti, annunciano una temperatura sotto lo zero. Potrebbe esserci anche il temuto ritorno della bora. E i cento agenti e carabinieri, in divisa e in borghese, in servizio attorno all'area di piazza dell'Unità, ricorderanno il difficile momento che la comunità internazionale sta vivendo.

Cambiano anche le note che accompagneranno i triestini verso l'anno nuovo: le canzoni in dialetto, che spesso hanno fatto da colonna sonora ai veglioni coinvolgendo nei cori migliaia di persone, lasceranno il posto ai ritmi da discoteca. Piazza Unità da quando è stata risistemata ha ospitato un po' di tutto: concerti, premiazioni, sfilate in costume trecentesco e esibizioni di boscaioli. E adesso diventa una sorta di megadancing.

Altra novità: spariscono gli stand enogastronomici. Si preannunciano affari d'oro per i locali che si affacciano sulla piazza e quelli nelle vicinanze, anche se più di qualcuno da tempo ha messo in cantiere veglioni autonomi.

Ultima novità: lo spettacolo pirotecnico. Le polemiche seguite all'incendio del tetto della chiesa di Sant'Antonio – benchè provocato, come sostengono i periti del Tribunale, da un razzo lanciato da una casa e non dai fuochi del veglione – hanno infiammato per un anno la scena politica. Stavolta i fuochi d'artificio, pochi minuti dopo la mezzanotte, saranno barocchi. Le consuete tinte sgargianti lasceranno infatti spazio a fuochi color oro, argento e celeste, che illumineranno il cielo e il mare al largo di molo Audace.

I fuochi «barocchi», del resto, sono la specialità degli artificieri scelti dall'Economist club, la Pirotecnica Morsani di Rieti, un marchio con lavori prestigiosi alle spalle, come gli spettacoli per il compleanno di Ranieri di Monaco nel '94 e le nozze dell'Aga Khan nel '97 a Parigi. Telesforo Morsani, titolare dell'azienda, ha effettuato già da tempo un sopralluogo a Trieste e scelto la piattaforma di lancio.

I botti partiranno dalla punta di Molo Audace e verranno esplosi in due direzioni: verso l'alto e anche in acqua. «Trieste è un palcoscenico di cielo e di mare - spiega Morsani - che si presta perfettamente a questo tipo di spettacolo. Oltre ai fuochi classici sparati verso l'alto, vedrete anche le cosiddette 'bombe marine', che dopo l'immersione esplodono a pelo d'acqua con un effetto a coda di pavone».

Naturalmente ci sarà una zona di sicurezza, a terra e in mare, compresa in un raggio di 180 metri dall'estremità del molo. Già ieri sera il molo Audace è stato transennato nel tratto finale.

Lo spettacolo, che partirà poco dopo la mezzanotte e durerà 25 minuti, avrà una brevissima anteprima di 30 secondi alle 21.30, quando i festeggiamenti cominceranno a entrare nel vivo. Nei progetti degli organizzatori doveva essere un fuoco a forma di alabarda, ma non se ne farà niente, perché la richiesta è arrivata fuori tempo massimo. Nel preventivo di 25 milioni presentato dalla Morsani non è compresa la base musicale, perché uno spettacolo sotto forma di concerto sarebbe costato il doppio. I fuochi, dunque, saranno silenziosi, a meno di un accordo in extremis tra artificieri e Radio Punto-zero sulla scelta dei pezzi.

Riccardo De Toma

Movimentato episodio in piena zona pedonale in piazza dell'Unità: un giovane in sella allo scooter ferisce una turista austriaca

Investe una donna e rischia il linciaggio

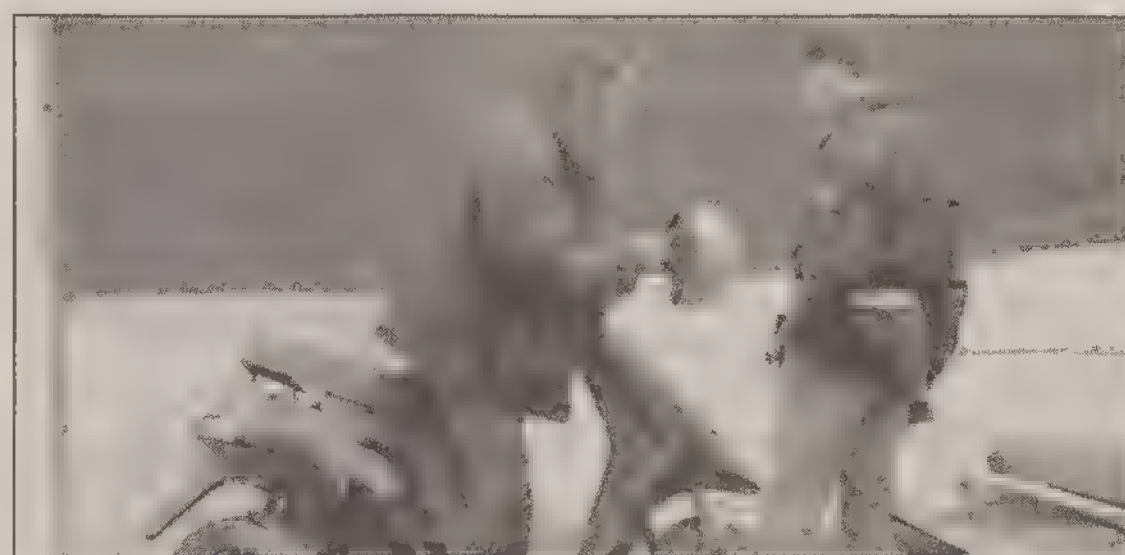
Per sottrarre il motociclista all'ira della gente sono intervenuti i vigili urbani

La donna rimasta ferita mentre viene trasferita sull'autoambulanza. Intanto in piazza Unità si accalca la folla. E qualcuno ha cercato di fare «giustizia» sul posto. (Foto Bruni)

Sfreccia in sella al suo motorino davanti al Municipio dopo aver percorso a tutto gas l'area pedonale antistante il Tergesteo e capo di piazza. Curve e slalom tra i pedoni. Prima di imboccare via Cavana, il mezzo colpisce in pieno una turista austriaca. La donna finisce a terra e sbatte il capo sul selciato. Ora è ricoverata all'ospedale di Cattinara con lesioni al cranio e traumi alle gambe.

E' accaduto ieri alle 15 e per salvare il ciclomotorista dalle reazioni della gente, sono intervenuti i vigili urbani e la polizia. Qualcuno ha infatti cercato di insegnare rudemente le «buone maniere» al ragazzo di vent'anni che aveva scambiato il salotto buono di Trieste per una corsia di superstrada.

Tre giovani subito dopo l'investimento, lo hanno sollevato da terra e trascinato, prendendolo per il colletto, fin dietro la baracca di un rivenditore di chiavi. Un angolo buio, lontano dagli sguardi. Altra gente è uscita dal bar Unità, altri passanti si sono fatti avanti. Voci minacciose, volti duri, mani alzate e agitate nell'aria. Indignazione e volontà di fare «giustizia». Lì sul posto.

Non si sa cosa sia accaduto al di là della baracca. Potrebbe esser stata impartita al motociclista una lezione della vita altrui una lezione privata non richiesta. Oppure il trasferimento nell'angolo buio potrebbe essere stato giustificato dalla volontà di sottrarre il giovane alle montanti reazioni popolari e ai probabili gesti di mano.

Il giovane motociclista, appena sottratto all'ira dei passanti, con un agente. (Foto Bruni)

Il gruppo si è fatto in breve folla e più d'uno ha incitato gli altri a intervenire. Sia per «vendicare» la turista falciata dal ciclomotore, sia a futura memoria. «Una lezione perché non accada più».

I vigili hanno però preso in consegna il ciclomotorista. Lo hanno identificato e multato. Non gli hanno nemmeno risparmiato la visione della donna ferita, già distesa in via Pozzo del Mare all'interno dell'ambulanza del 118. Per indurlo a guardare il dolore e il danno che aveva provocato, gli uomini in divisa lo hanno avvicinato al portellone, tenendolo saldo per un braccio. Molti tra la folla hanno apprezzato questa iniziativa, questo tentativo di far rivivere in qualche modo una versione attenuata della legge del contrappasso. «Tu hai fatto del male e ora devi prendere coscienza di ciò che hai provocato». Questa la morale sottintesa alla visione forzata dell'investita.

La vicenda non è comunque conclusa ed è probabile che a breve scadenza entri in scena la magistratura. In primo luogo per chiedere conto al ciclomotorista delle lesioni subite dalla donna. Poi per verificare se le condizioni psicofisiche del giovane erano compatibili con la guida di un mezzo a motore. C'è un ulteriore aspetto da chiarire. Perché il ragazzo ha imboccato piazza dell'Unità a tutto gas, assumendosi deliberatamente il rischio di travolgere i passanti? Se invece di una donna avesse investito un bambino o un anziano come sarebbe andata a finire? Quelle braccia alzate nell'aria, quei volti duri, quelle incitazioni a «dare una lezione», rappresentano qualcosa di nuovo e allo stesso tempo di antico per la città che si affaccia al 2002.

Claudio Ernè

CAPODANNO 2002

La kermesse in piazza Unità inizierà alle 16.30. Dopo sei ore il concerto di Ramirez e degli altri big

Il 2002 si aprirà con ritmi disco

A tarda notte prevista anche un'esibizione di lap dance

Pienone in piazza Unità durante il veglione che ha salutato l'arrivo del 2000, l'ultimo celebrato in quella cornice.

Musica da discoteca e gran finale la *lap dance*. C'è anche questo nella scaletta del veglione in piazza Unità. Non ci sarà, invece, l'annunciata apparizione in diretta sul Tg5. La vetrina nell'ambito del notiziario di Enrico Mentana è saltata. Non sarà l'unico assente. Sul grande palco di piazza Unità infatti non ci saranno né il sindaco Roberto Dipiazza né il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, entrambi in vacanza lontano da Trieste. Ci sarà invece l'assessore regionale al Turismo Sergio Dressi, con miss Trieste Lorella Meneto a far da «madrina». A rappresentare il Comune e la Provincia, durante il conto alla rovescia che scandirà gli ultimi minuti del 2001, sono stati chiamati gli assessori Fulvio Sluga e Piero Tononi, mentre Guido Galetto, responsabile della cultura nella Giunta provinciale, alle 22.30 darà il «benvenuto».

Per il resto, sotto l'occhio vigile dell'imponente servizio di sicurezza predisposto dalla questura, sarà rispettata la scaletta (costo 152 milioni più Iva) presentata ufficialmente 10 giorni fa da Franco Gherbaz, il presidente dell'Economist Club, la società che organizza i festeggiamenti di fine anno in collaborazione con Radio Puntozero. A partire dal concertone. Confermata dunque la presenza di X-Treme, Sms, Papsn'skar e del «triestino di Colombia» Ramirez: nomi piuttosto conosciuti a chi segue la scena *dance*. Il concerto durerà un'ora, dalle 22.40 alle 23.40, equamente divisa tra le quattro esibizioni.

L'overdose di musica dance avrà un'introduzione di tutt'altro tenore. L'antipasto, servito a partire dalle 16.30, sarà all'insegna delle arie d'operetta, mentre dalle 18 in poi si entrerà già in clima da discoteca con gli allievi delle sezioni *dance* di tre scuole di ballo triestine. Solo alle 21.30, comunque, la festa entrerà nel vivo, con l'esibizione di Franco Ghietti e della sua band, i Sottofalsonome: il repertorio di *cover* della band triestina scalderà l'atmosfera in attesa del concerto dance e del *countdown* di mezzanotte. Ad animare la serata, inoltre, le voci e le *gag* dei due presentatori, Andro Merkù e Giuliano Rebonati, che a pochi minuti da mezzanotte proveranno anche a trascinare pubblico e autorità in un *karaoke* generale.

Poi i fuochi zittiranno tutti per 25 minuti fino al valzer di mezzanotte e mezza e alla definitiva trasformazione di piazza Unità in una pista all'aperto, su cui si esibirà anche un nutrito gruppo di cubiste e *lap- dancer* italiane, slovene e croate, per aiutare tutti quanti a resistere fino alle due e mezza.

r.d.t.

L'AUGURIO

Felici, depressi, confusi, speranzosi...

Buone feste. Anche a chi non ci crede

Buone feste, e magari con l'augurio che non sia il solito augurio, diciamo come quello dell'anno scorso o di dieci anni fa, ma uno buono a superare la mobilità della circostanza e acquistare il movimento sensibile di un segno. Auguri a tutti gli stati d'animo con la voglia della festa, o a tutte le feste con la voglia di famiglia, auguri pure all'ultimo brindisi perché domani non varrà una lira, e poi auguri ai piaceri popolari, agli sfizi borghesi, alle eccitazioni infantili, alle indigestioni adulte, alle ricorrenze anziane, auguri anche alle feste religiose, quelle dei crocefissi appesi e di quelli riposti, e auguri infine a chi gli auguri li deve subire con il tormento pesante della depressione, con la speranza che la festa gli passi il più in fretta possibile.

Auguri alle contraddizioni, come quelle che riempiono le tavolate per la fame degli indigenti, salvo poi tornare al digiuno della memoria nell'insensibilità feriale, o a tutte quelle cordialità che smettono di essere tali appena cessato il rumore dell'ultimo botto. Auguri alle contraddizioni e alle confusioni, perché riescano ad acquistare la chiarezza di un'indicazione, perciò auguri ai magazzinieri con la delega della decisione, e auguri anche ai salumieri e ai venditori di caffè, auguri pure ai politicanti che dirigono e a quelli «trombati» che non suonano, a quelli che volano con il vento in poppa e a quelli indecisi se aprire una finestra per cambiare aria al pensiero, insomma, auguri a tutti, sia ai governanti e sia ai governati, con la speranza che sappiano aggirare l'ottusità del «muro contro muro» e si sciolgano nell'indirizzo del confronto.

Auguri a tutte quelle illusioni che nascono e invecchiano dentro la speranza delle mutande rosse, auguri anche agli oroscopi che dicono bene, al calendario del frate, alle verità delle maghe, alla coincidenza dei tarocchi, e se avanza qualcosa, auguri anche alle fatiche che si costruiscono sudando la sorte di un destino. Auguri ai felici e agli infelici, ai benestanti e agli indigenti, agli inseriti e ai disinseriti, perché almeno una volta tanto ci sia un miracolo di compensazione. Auguri di buon auspicio sia per i detenuti e sia per le vittime del reato perché per entrambi sia l'ultima volta, un augurio contro la tristezza dei disoccupati sperando che siano investiti da un'occupazione assicurata da un giuramento elettorale, un incoraggiamento anche a tutti quei ragazzi con l'età dei nostri figli che oggi patiscono un male di vivere, auguri a loro e a tutti gli ultimi in classifica, e aggiungendo un augurio anche ai primi perché si accorgano che senza gli ultimi non avrebbe senso l'uso della graduatoria.

Pino Roveredo

Insomma, auguri a tutti, anche agli scettici che non hanno voglia di credere, perché basta trattenere il fiato, che tanto, grazie alla giustizia dei calendari le «buone feste» capitano una volta all'anno, poi, tolti gli abiti belli e svincolati gli animi gentili, si è liberi di scordare la promessa e di tornare nella consuetudine feriale, quella dove girano i soliti pensieri, le solite parole... Ciò, ma per far un «euro», quanti taleri ghe vol?... Te ga visto che roba, i vol far un posteggio de auti sotto el canal de Ponterosso, ciò, sta veder che ne toccherà guidar coi trombini!... Scolta, ma per bon i trasferissi el 118 a Palmanova? Ma cossa, per far le ciamade urgenti ghe volerà prima far el prefisso dei furlani?...

Pino Roveredo

In leggero calo l'acquisto dei tradizionali fuochi. Irreperibile la pericolosissima «bomba di Bin Laden»

«Botti», le richieste sono in flessione

Uno spettacolo di fuochi.

C'è chi li odia, bollandoli come una stupida tradizione. Ma non c'è fine d'anno senza «botti». Secondo Gianfranco Bernardi, a capo di un'azienda che vende fuochi artificiali già dal 1769, quando all'avo Gasparo furono affidate le luminarie per l'inaugurazione del nuovo Lazzaretto di Santa Teresa, «quest'anno le richieste di fuochi artificiali sono in leggera flessione, anche per colpa dei bancomat che sono fuori servizio o sguarniti di contante. Sarà un Capodanno atipico, questo...».

Le novità? Il settore in realtà offre quanto di più tradizionale si possa immaginare. Anche un prodotto pericolosissimo come la «bomba Bin Laden» — che per fortuna a Trieste pare non sia reperibile — altro non è se non il tristemente famoso «pallone di Maradona», rivisitato solo nel nome. «I botti esistono da tremila anni – dice Bernardi – e l'uso della polvere pirica offre sempre qualche cosa di nuovo... O meglio di antico».

Le linee di vendita dei fuochi artificiali sono rigidamente suddivise in categorie. Esistono i prodotti di prima linea destinati a essere offerti ai minori sotto i 14 anni. Poi ci sono quelli per i maggiori di 14 anni, tra i quali botti «semplici» come i bengalini. Segue la cosiddetta categoria quinta, che viene venduta solo ai maggiorenni ed è disponibile solo nelle rivendite con la speciale licenza. In questa categoria, da quest'anno, sono compresi anche i razzi.

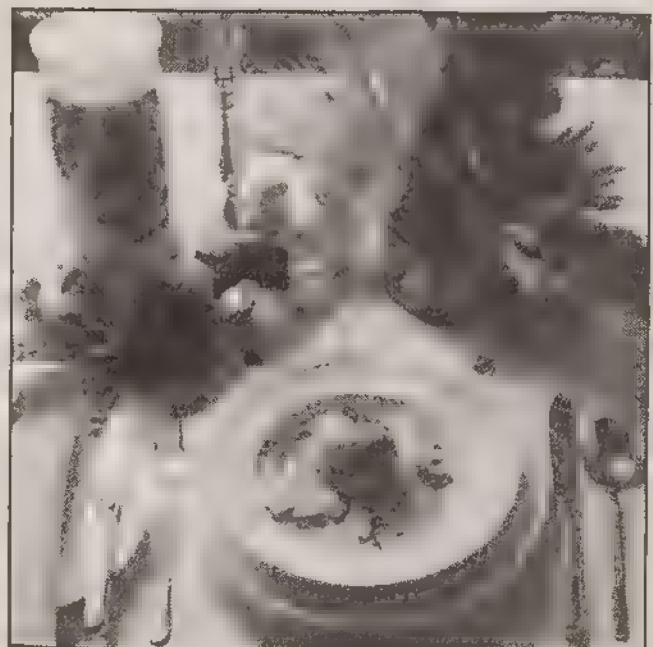
La penultima categoria di vendita richiede da parte del venditore la registrazione del documento di identità del compratore. Per l'ultima categoria, infine, è richiesto addirittura il porto d'armi.

da. cam.

In città è rimasta più gente che negli scorsi anni. Dalle agenzie di viaggi si conferma: le festività hanno portato soltanto una lieve ripresa del turismo

Pienone annunciato nei ristoranti, ma molti brindano in casa

Tutti pronti per il brindisi. Al 2002 mancano poche ore. Chi doveva fare le valigie per la montagna è già giunto a destinazione (ma solo se aveva prenotato per tempo: sulla neve c'è il tutto esaurito), così come chi ha scelto una capitale europea per attendere l'alba del nuovo anno.

Roberto Cividin, titolare di un'agenzia di viaggi, smentisce però nettamente quanto si va favoleggiando, che cioè il settore abbia ricominciato a tirare: «La ripresa c'è stata solo negli ultimi dieci giorni, e certo non è riuscita a modificare il trend di perdita dovuto all'11 settembre. Per le destinazioni esotiche, che avevano subito una diminuzione delle richieste fino al 90%, oggi la perdita è al 70%: siamo ben lontani dagli anni scorsi. Si è parlato del «tutto esaurito» in molti villaggi turistici o per alcuni voli — continua Cividin —: ma la verità è che dopo gli attentanti in Usa si sono chiusi molti villaggi e cancellati tantissimi voli. Così, quando c'è stata una leggera ripresa, si è fatto presto a coprire tutti i posti rimasti, che poi non erano un'enormità... Noi del settore confidiamo, se non succede altro, in una ripresa per la prossima Pasqua...».

Anche una tavola preparata con molta cura può contribuire a creare l'atmosfera giusta per il tradizionale cenone di fine anno.

Intanto in città fervono i preparativi per il cenone. In tanti festeggeranno nei ristoranti cittadini, dove c'è quasi ovunque il «tutto esaurito». Ma molti hanno scelto di brindare in famiglia. Quasi ci si accapiglia per riuscire a farsi servire in un noto negozio di specialità alimentari del centro. Dice il titolare Daniele Gerbini: «Quest'anno stiamo registrando un aumento anche del 40% della clientela, che compra specialità di ogni genere. Ma non a tutti i negozianti sta andando altrettanto bene. Da quanto ci dicono i rappresentanti, le piccole botteghe alimentari sono piuttosto in crisi... Ormai vanno forte i supermercati».

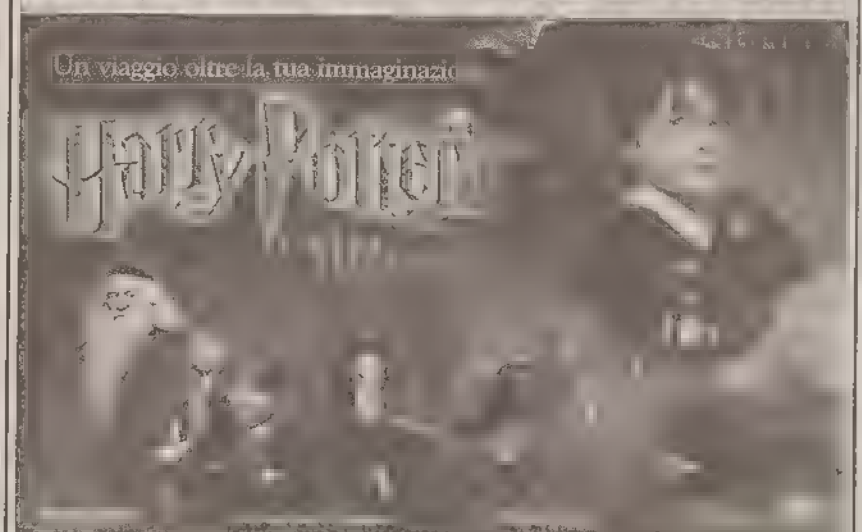
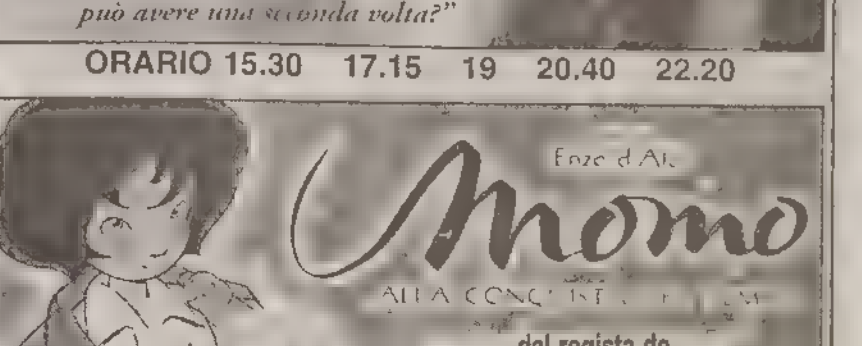
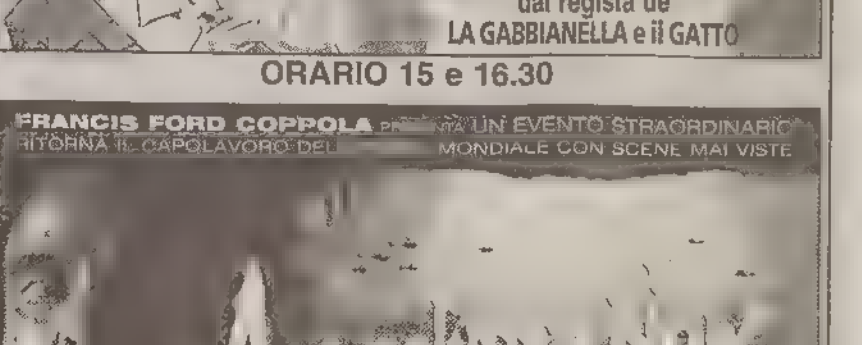
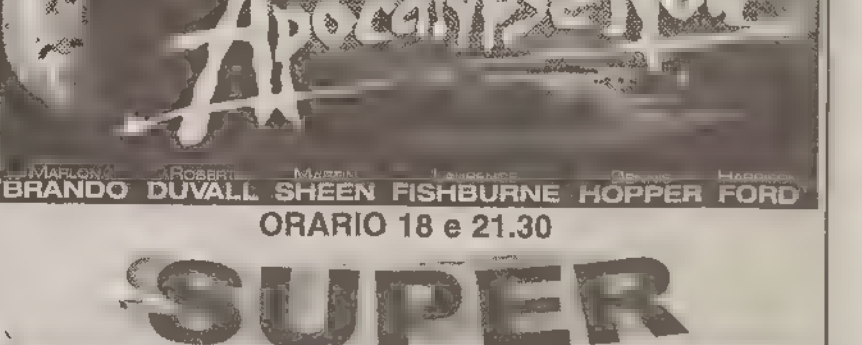
Acquistato nella botteguccia o in un centro alimentare, il cenone dei triestini avrà spesso come punto di forza un bel piatto di jota, una fetta di zampone con lenticchie e vino in abbondanza. E per il brindisi, champagne francese oppure l'autarchico spumante nostrano. In una bottiglieria di via Mazzini, il titolare Gianluca Tombacco consiglia champagne Henriot oppure uno splendido Franciacorta. Quanto ai vini, il bianco delle cantine Branko di Cormons o un rosso barbaresco di Gaja.

Ma non c'è Capodanno senza una *mise* nuova abbinata a qualcosa di vecchio e rosso. E la moda per il gentil sesso prevede per questa serata capi di lusso abbinati a pezzi stropicciati, che sembrino appena usciti da un mercatino delle pulci. Come spiega il titolare di un negozio «firmato» di via Mazzini, Maurizio Moretti, «sarà *à la page* l'abbinamento del sontuoso con la vecchia giacchettina ritrovata in armadio...». Per le giovanissime, ecco il jeans strappato. Per le signore sugli «anta» invece il nero sarà d'obbligo, ringiovanito magari da una camicetta a effetto logoro. Gli uomini, dice una commessa di un negozio di via Mazzini, saranno perfetti in abito scuro oppure in maglione Barracuda. Di gran moda la cravatta colorata in tinta unita con le cuciture in rilievo.

E sotto il vestito? Come nel film, le signore potranno puntare sul drastico «niente». Oppure sul classico rosso e nero.

Daria Camillucci

Dal cielo auguri dell'Aeroclub

Una pattuglia aerea sorvolerà Trieste oggi, attorno alle 12. Nessuna paura, però, nessun allarme, anzi. Il sorvolo della città è il simbolico augurio di buon anno dell'Aeroclub Giuliano che, voluto dal colonnello Cristiano Rett, anno dopo anno sta diventando una simpatica tradizione, per la città come per Gorizia. Del resto l'estate e il sorvolo non annunciato di una «Freccia», che aveva destato perplessità in molti triestini, sono lontani. E quella dell'Aeroclub tutto potrà apparire, del resto, meno che una «macchina da guerra». A decollare da Gorizia tre velivoli da turismo che in formazione, seguendo la costa, a quota di sicurezza raggiungeranno Trieste, vireranno e renderanno poi omaggio a Gorizia. Ai comandi dei tre aerei il colonnello Rett, il figlio Daniele e Ferruccio Pinzani, il più anziano pilota del sodalizio.

Da domani la super non sarà più in commercio: ma bastano pochi accorgimenti per continuare a circolare

Per la «rossa» è l'ora della pensione

Molte vecchie auto si salveranno grazie a un additivo da aggiungere alla verde

Benzina super ed Euro. Destinati a non conoscersi mai.

Domani la prima ufficialmente muore, il secondo nasce. In realtà mentre per l'Euro si tratta di un passaggio sostanziale, la scadenza per la super è del tutto teorica, nel senso che già da tempo praticamente non esiste più. Lo sanno bene i possessori di auto «d'annata» che, a Trieste, sono molte.

Da una parte l'automobilista preoccupato per la sorte della sua vecchia ma perfettamente funzionante quattroruote, dall'altra la data fatidica. Quella del 1° gennaio. In mezzo il meccanico che deve inventarsi...psicologo. Perchè, vallo a spiegare a una persona che la sua versatile Renault 4 o la sprintosa Fiat 850 o la mitica Austin Mini rischiano di andare in pensione. O forse potrebbero anche tirare avanti.

Dovrebbero essere poco meno del 20 per cento del parco macchine della nostra provincia, che da domani saranno alle prese con il problema dell'eliminazione della benzina rossa. «Alla mezzanotte del 31 dicembre – spiega Ottorino Millo, rappresentante locale dell'associazione che raggruppa i titolari di impianti di distribuzione del carburante della città – la super non sarà più vendibile alle pompe. A quel punto, il carburante di quel tipo, che sarà rimasto nei depositi, dovrà essere sigillato all'interno di appositi contentori, nell'attesa di essere smaltito al di fuori del circuito classico, in quanto non più utilizzabile per autotrazione».

Dunque auto ferme o dal rottamatore? Neanche per sogno. Con qualche minimo accorgimento le vecchie vetture potranno continuare a circolare anche utilizzando la benzina verde. Modifiche al motore sono sempre possibili ma rischiano di costare più del valore effettivo dell'auto.

Ma prima di addentrarci nei particolari, facciamo un breve *excursus* sul problema che sta angustiando molti automobilisti. Per diminuire il livello di inquinamento dovuto alla circolazione automobilistica è stata inventata la marmitta catalitica, obbligatoria in Italia dal 1° gennaio 1993, il cui proficuo impiego era incompatibile, pena l'avvelenamento, con il piombo contenuto della benzina rossa. Era stata quindi introdotta la benzina «verde» che non conteneva piombo, ma aveva un numero di ottani inferiore. Naturalmente, tutte le vetture di nuova produzione erano predisposte fin dall'origine per il nuovo carburante. Questa è stata la prima fase del tracollo della super, relegata ormai solamente alle vetture non catalizzate.

Successivamente, poiché il piombo emesso nell'aria era un fattore inquinante di notevole spessore, si è deciso di togliere comunque dal commercio tale tipo di benzina a partire appunto dal 1° gennaio 2002, con un ritardo, reso legale da una proroga, di due anni rispetto alla norma europea.

Il problema tecnico per le vetture predisposte per la super consiste nel fatto che il piombo, oltre ad aumentare gli ottani, svolgeva un'azione lubrificante delle valvole, e ancora in una maggiore temperatura dovuta a una combustione non ottimale. A soffrirne erano e sono le vetture con la testa in ghisa con le sedi valvole ricavate direttamente nella stessa: una tecnologia comunque abbandonata da tempo dalle case produttrici.

Cosa fare allora? Il ministero dei Trasporti e dell'Ambiente a suo tempo ha suddiviso tutte le autovetture non catalizzate in tre categorie: A, B e C. Le prime erano e sono assolutamente compatibili con la benzina verde, le secondo lo erano con lievissimi interventi meccanici, le ultime avrebbero abbisognato di significative modifiche strutturali.

La realtà è diversa e anche a Trieste migliore. Bene per le vetture di categoria A: effettivamente non c'è alcun problema. Per la altre, anche senza interventi meccanici, è sufficiente l'utilizzo di un particolare additivo che va aggiunto in proporzione di un millilitro ogni litro di benzina direttamente nel serbatoio. L'operazione è facilitata dalla forma del contenitore che è anche un misurino. Il costo, orientativo, è di 48 lire per litro di benzina.

Per le autovetture di categoria C, quelle più vecchie, è sufficiente l'additivo e non servono costose modifiche. Il motivo è semplice: premesso che ovviamente non vi sono riscontri tecnici provati, è più che evidente che, trattandosi di vetture significativamente anziane, non è possibile che la percorrenza annua sia particolarmente elevata. Quindi i danni meccanici, sicuramente non immediati ma con ogni probabilità eventualmente riscontrabili dopo parecchie decine di migliaia di chilometri, non possono, con ogni ragionevole certezza, evidenziarsi prima della fine tecnica della vettura. Ciò vale anche per le vetture di interesse storico o affettivo, destinate a vivere a lungo, il cui uso è ben difficile che superi mille o duemila chilometri all'anno.

Va segnalato che una società petrolifera ha recentemente messo in commercio una benzina verde già additivata ad alto numero di ottani. Evidentemente con questa benzina, che però costa attualmente 300 lire al litro in più, non vi è bisogno di alcun ulteriore additivo.

Giorgio Cappel

Da giorni alcuni distributori hanno esaurito la super.

IN BREVE

Un'iniziativa dell'Università

Concorso per architetti sull'esposizione universale Il bando entro fine gennaio

Si chiama Triestexpo ed è un concorso internazionale bandito dalla facoltà di architettura dell'Università aperto agli studenti oltre che di architettura anche di ingegneria edile laureati da non più di un anno. L'oggetto è la proposta di soluzioni architettoniche e urbanistiche connesse alla candidatura di Trieste quale sede di un'esposizione universale nell'arco temporale che va dal 2006 al 2010. Questo nuovo concorso segue il precedente, bandito nel 2000, il cui tema era «The waterfront of Trieste - Porto Vecchio» che ha avuto un notevole successo sia per il numero dei partecipanti provenienti da ogni parte del mondo che per il valore delle proposte. Il bando sarà pubblicato a metà gennaio. Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 31 maggio e la conclusione dei lavori è prevista entro ottobre.

L'impegno della polizia per garantire ordine e sicurezza Il grazie del Lisipo agli agenti che lavorano a Trieste

Il Lisipo (Libero sindacato di polizia) in occasione della fine dell'anno sottolinea l'impegno della polizia per garantire alla provincia di Trieste ordine e sicurezza. Nonostante il perdurare della «disattenzione dal centro — si legge in una nota, la polizia triestina è stata all'altezza della situazione».

«Il senso del dovere degli agenti — secondo il Lisipo —ha contribuito ad evitare che Trieste fosse annoverata tra le città a rischio. L'impegno del personale è stato massimo».

Un clima di serena convivenza nel giorno della pace L'augurio del Comitato per un futuro di speranza

Il Comitato pace e convivenza in occasione della giornata mondiale per la pace del primo gennaio augura a questa città di continuare a vivere in un clima di serena convivenza tra tutte le sue componenti. «Guardando alle terribili violenze in Asia e nelle altre parti del mondo — si legge in una nota — il Comitato auspica che il ruolo delle Nazioni unite sia finalmente riconosciuto e rafforzato e che forze multinazionali e osservatori dell'Onu possano svolgere il loro compito anche in Palestina, oltre che in Afghanistan e in Kashmir».

Argentina e Palestina: due drammi dimenticati La protesta del movimento Forza Nuova

«Mentre l'opinione pubblica e la cosiddetta "società civile" continuano a parlare di quanto accaduto l'11 settembre, nessuno si indigra per il dramma che stanno attraversando due popolazioni in Argentina e in Palestina e ancora una volta si assiste alla disparità di trattamento e di attenzione imnposte da chi misura l'importanza dei popoli a seconda del valore economico». Lo rileva in una nota il responsabile di Forza Nuova Fabio Bellani. «E' scandaloso — sottolinea — che l'Argentina sia stato messo in simili condizioni da politicanti senza scrupoli».

L'Ap difende l'inchiesta avviata sul Molo VII

«Collaboriamo con Luka Koper ma è legittimo il ruolo di controllo sui terminalisti»

«Se da un lato si ritiene importante la collaborazione, altrettanto importante è il rispetto delle regole da parte delle imprese operanti nel Porto; particolarmente qualora le stesse controllino infrastrutture collocate in ambiti statuali a differente struttura economica. Per questa ragione l'Autorità Portuale ha aperto la procedura, essendo dotata di tutte le capacità, sia per il compimento dell'istruttoria, sia per l'adozione di eventuali provvedimenti correttivi che si rivelassero necessari al termine della stessa». Sono alcuni dei passaggi con cui l'Autorità Portuale ritorna sulla «procedura» avviata nei confronti di Luka Koper, alla luce degli interventi firmati dall'ex presidente degli Industriali Federico Pacorini e dal presidente della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini.

«La collaborazione del Porto di Trieste con quello di Koper — prosegue la nota — corrisponde a una precisa scelta strategica in funzione della creazione di un sistema portuale in grado di offrire un'alternativa ai posti del Nord Europa. Tale scelta è stata condivisa e supportata da tutte le forze politiche e finanche da quelle che tradizionalmente hanno espresso distanze e critiche nei confronti del sistema economico e politico sloveno». I «colloqui» tra Regione e Slovenia, «hanno posto al centro degli incontri avuti nei giorni scorsi la progressiva collaborazione portuale».

«È anche, ma non solo, nella prospettiva di questa collaborazione che l'Impresa Luka Koper ha assunto, in virtù di una delibera del Comitato Portuale adottata con il voto positivo di tutte le amministrazioni pubbliche rappresentate, il ruolo di terminalista nel Porto di Trieste con l'impegno di fornire lo sviluppo dei traffici containers al molo VII come terminal principale all'interno del sistema». «Medesima convinzione di tutte le forze politiche e istituzionali — continua l'Authority — riguarda il ruolo della Ap relativamente al controllo sull'attività dei terminalisti, affinché le norme in materia di concorrenza, quelle che conseguono all'assunzione di obblighi di pubblico servizio, e infine quelle derivanti dagli accordi in essere siano pienamente rispettati». Da qui, conclude l'Authority, l'avvio della procedura.

Cambiano le vecchie insegne E i cent sfrattano le lire

Anche i negozi si adeguano all'euro. In tutti i sensi. Anche cambiando l'insegna.

Non più «Tutto a 1500 lire», ora «Tutto a 85 centesimi» E' questo un simpatico e singolare effetto dell'ingresso della nuova moneta europea anche in città.

A Trieste sono diversi i negozi della catena commerciale che propone oggetti appunto al prezzo di 85 centesimi di euro. Nella foto di Tommasini le nuovissime insegne davanti alla vetrina del negozio di piazza Goldoni.

Quando martedì l'esercizio commerciale aprirà bisognerà vedere se alla cassa accetteranno solo le nuove monete o se, contraddicendo quanto riportato sull'insegna... prenderanno anche le vecchie 1500 lire.

Il negozio di piazza Goldoni con l'insegna in euro.

La nuova moneta e il 2002 comportano un adeguamento del costo dei biglietti

Rivoluzione nelle tariffe dei bus

Fissata in 75 minuti la durata del ticket orario

Entrerà in vigore con domani il nuovo regime tariffario, in euro, per i servizi di trasporto pubblico locale della Trieste Trasporti. Una piccola rivoluzione fra le tante che comporta l'introduzione dell'euro, per la quale la Trieste Trasporti ha scelto di optare, all'interno delle forcelle tariffarie fissate dall'amministrazione regionale, per un aumento generalmente medio-basso. In particolare è stata scelta la tariffa inferiore sia per l'abbonamento rete mensile che annuale. Lo stesso discorso vale per il biglietto orario la cui durata è stata nuovamente fissata in 75 minuti: cioè il tempo massimo consentito dalla Regione.

È stato inoltre istituito un nuovo abbonamento quindicinale che può essere utilizzato dal 1.o al 15.o oppure dal 16.o all'ultimo giorno del mese su una o tutte le linee aziendali (rispettivamente abbonamento a una linea o all'intera rete). Ed ecco le modalità di validità e cambio dei documenti di viaggio:

Abbonamenti serie 01A: scadono inderogabilmente oggi.

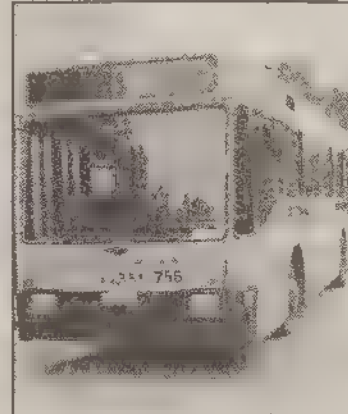
Biglietti serie 01A: scadono il 28 febbraio e fino tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi dai giornalai, nelle tabaccherie e negli sportelli aziendali, previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria. Dal 1.o marzo saranno validi soltanto i documenti di viaggio serie 02A e quelli della serie 01A (o precedenti) non potranno più essere né usati né sostituiti.

Abbonamenti annuali: quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre agli sportelli di via dei Lavoratori 2 e via S. Cilino 99 sono già disponibili quelli della nuova serie 02A, a tariffa nuova. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una sola fotografia.

Abbonamenti per invalidi (rilasciati dalla Provincia): la scadenza di tutti i tesserini è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso. Informazioni in via D'Alviano 15 o al numero verde 800-016675.

Domani servizio ridotto dei mezzi pubblici

Domani servizio festivo ridotto per gli autobus. Sospese le linee 2, 7, 19, 50, 52. Servizio regolare per le linee 3, 12, 39/, 40, 41, 42, 46, 49. Ecco gli altri servizi che hanno subito modifiche (Nell'ordine linea dei bus, capolinea, ora della prima partenza e dell'ultima, e frequenza).

1: Sottoservola 7.20, 20 (20-25 minuti). **4**: Villa Carsia 6.40, 23.45, p.zza Oberdan 7.10, 0.20, p. Borsa 21, 0.15. **5**: p. Perugino 7.20, 20 (matt. 15'), Roiano 7, 19.58 (pom. 20'). **6**: p.le Gioberti 7.10, 20 (14'), Barcola 7.10, 20. **8**: Roiano 7.15, 20 (35'), Valmaura 7.15, 19.30. **9**: p. le Gioberti 7, 19.53 (14'), L.go Irneri 7, 20.07. **10**: Valmaura 7.15, 20.15 (matt. 8'-9'), p. Venezia 7.15, 20.15 (pom. 13'). **11**: Ferdinandeo 7.20, 20 (16'), p. Borsa 7, 20. **15**: p. Oberdan 7.30, 20.30 (30'), Campo Marzio 7.12, 20.12. **16**: p. Oberdan 7.15, 20.15 (30'), Campi Elisi 7.27, 19.57. **17**: S. Cilino 7.30, 19.30 (30'), p. Borsa 7, 19.30. **18**: v. Cumano 7.15, 19.15 (40'), p. Borsa 7, 19.40. **20**: Muggia 6.45, 24 (20'), stazione c.le 7.15, 0.15. **21**: B.go S. Sergio 7, 19.36 (20'), stazione 7, 19.50. **22**: Cattinara (ospedale) 7, 19.55 (18'), stazione 7.20, 20.

24: S. Giusto 8, 19.20 (40'), stazione 7.40, 19.40. **26/**: Cattinara 7, 23.35 (20'), L.go Osoppo 7, 23.35. **27**: Muggia 6.55, 22.10 (Lazzaretto 8, 19.50), Muggia Vecchia 7.10, 22.30. **28**: Cologna 7.20, 20 (20'), p. Borsa 7, 19.40. **29**: p. Goldoni 7.10, 20.15 (10'), Sottoservola 6.55, 20.10. **30**: stazione 7, 0.30 (20'), (Cologna 20.30, 0.20), v. Locchi 7, 24. **32**: Muggia 7.25, 21.45, S. Barbara 7.35, 22.

33: Campanelle 7.20, 19.55 (40'), L.go Barriera 7, 20.10. **34**: v. Paisiello 7.40, 19.33 (45'), L.go Barriera 7.20, 20. **35**: Longera 7.20, 20 (20'), p. Oberdan 7, 20. **36**: Grignano 7.30, 20.30 (30'), p. Oberdan 7, 20. **37**: Raule 7.05, 19.40 (50'), L.go Barriera 6.40, 20. **38**: p. Oberdan 6.50, 22.05 (30'), Sanatorio 7.10, 22.30. **39**: Villa Carsia 8.25, 22.40, Opicina stazione 7.35, 22.45, stazione 7.35, 23.35. **44**: Villaggio del Pescatore 8.11, 20.51 (40'), Aurisina centro 7.17, 23.29, p. Oberdan 7.10, 0.05. **47**: Muggia 8.25, 20.10, Rabuiese 8.47, 20.32. **48**: Cattinara (ospedale) 7.15, 20 (35'), L.go Barriera 7.15, 19.30.

Sulle linee **serali A, B, C, D** il servizio inizierà alle 20.30.

Bus, servizio ridotto.

SLOVENSKA GOSPODARSKO PROSVETNA SKUPNOST
COMUNITÀ ECONOMICO CULTURALE SLOVENA

REGIONE SVEGLIA!

DEŽELA ZBUDISE!

SONO PASSATI INVANO 18 MESI

ZAMAN JE MINILO 18 MESECEV

APPROVA LO STATUTO DELL'ISTITUTO DEGLI SLOVENI DEL FVG E LIBERACI DAL MALE!

ODOBRI STATUT USTANOVE SLOVENCEV FJK IN REŠI NAS HUDEGA!

Legge regionale 3 luglio 2000, n. 13
art. 16

In attuazione della legge 15 dicembre 1999, n. 482, la Regione promuove la costituzione dell'Istituto per la tutela delle tradizioni linguistiche e culturali dei cittadini italiani di lingua slovena. Compongono l'Istituto tutti coloro che liberamente vi aderiscono e si dichiarano appartenenti al gruppo linguistico sloveno in Friuli Venezia Giulia. L'Istituto degli sloveni del Friuli Venezia Giulia - Ustanova Slovencev Furlanije Julijske krajine ha tra i suoi fini istituzionali la promozione dell'attività della comunità slovena, coordina l'impiego dei finanziamenti che a qualsiasi titolo vengono destinati alla medesima comunità dallo Stato italiano e dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le finalità connesse ad attività culturali, ricreative e sportive, nonchè per l'editoria e per le emittenti radiotelevisive private e garantisce la pubblicità dei fondi. Lo statuto, redatto nelle forme previste dalla normativa vigente, viene approvato dal Presidente della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge. Esso viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Le competenze individuate dall'articolo 8, commi 1 e 2, della legge regionale 31/1996, ricadono in capo all'Ente di cui al presente comma.

Deželni zakon št. 13, z dne 3. julija 2000
16. člen

Za izvajanje zakona št. 482, z dne 15. decembra 1999, dežela da spodbudo za ustanovitev Ustanove za zaščito jezikovnega in kulturnega izročila italijanskih državljanov slovenkega jezika. Sestavljajo Ustanovo vsi tisti, ki prostovoljno pristopijo in se izjavijo za pripadnike slovenske jezikovne skupnosti dežele Furlanije Julijske krajine. Ustanova Slovencev Furlanije Julijske krajine - Istituto degli Sloveni del Friuli Venezia Giulia šteje med svoje temeljne cilje spodbujanje dejavnosti slovenske skupnosti, koordinira uporabo finančnih sredstev, ki jih tej skupnosti namenita, iz katerega koli naslova, italijanska država in dežela Furlanija Julijska krajina za namembnosti, ki so vezane na kulturne, rekreacijske in športne dejavnosti ter za založništvo in privatne radiotelevizijske postaje in zagotavlja prozornost pri uporabi sredstev. Statut, sestavljen v skladu z veljavnimi predpisi, odobri predsednik deželnega odbora, po predhodnem mnenju pristojne deželne komisije, v roku šestih mesecev po vstopu v veljavo tega zakona. Statut je objavljen v Uradnem deželnem vestiniku. Pristojnosti, ki jih navajata 1. in 2. odstavek, 8. člena, deželnega zakona št. 46, z dne 5. septembra 1991, kot jih je na novo opredelil 4. odstavek, 25. člena, deželnega zakona 31/1996, pripadejo Ustanovi, ki jo obravnava pričujoči odstavek.

Trebbiatura manuale a Visignano, nel 1915

Sembrano momenti di un altro mondo, ma c'è ancora qualcuno che se ne ricorda... A Visignano d'Istria, nell'estate 1915, dopo la battitura del grano sulle aie, iniziava la trebbiatura manuale del frumento. Un gruppo di braccianti, usciti dall'archivio di Mario Fabbretti. Da sinistra: Francesco Neri, Giuseppe Sansa, Antonio Antonaz, Francesco Travan, Giuseppe Bernes, Michele Travan, Antonio Candriella, Rusgnach, Antonio Covaz, Pietro Antonaz. In mezzo, col cane, Fanny Mestre.

IL CASO

La denuncia del padre di un bambino invalido: troppi disservizi e lungaggini prima di ricevere il permesso automobilistico

«Disabili: quante barriere per ottenere un contrassegno»

Sono il padre di un bambino disabile di sei anni affetto dalla nascita da tetraplegia spastica, e pertanto da quel momento riconosciuto dalla competente commissione medica dell'Ass n. 1 Triestina, invalido civile al 100% con necessità di assistenza continua come dichiarato nel certificato medico legale che ha una durata triennale rilasciato dalla suddetta commissione (ultima visita effettuata nel 2000).

Avendo io la necessità di richiedere il rilascio di un contrassegno per invalidi per uso automobilistico così da poter usufruire dei regolari parcheggi riservati in città ai possessori di tale contrassegno, mi sono recato all'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trieste, amministrazione preposta al rilascio del contrassegno, e come da procedura in vigore mi è stato richiesto oltre alla compilazione di una domanda riportante i dati anagrafici di mio figlio un ulteriore certificato medico legale, che non era quello in mio possesso, attestante l'invalidità di mio figlio da richiedere previo appuntamento telefonico all'Ass n. 1 Triestina.

L'ospedale «La Maddalena», inaccessibile ai disabili.

Prenotata telefonicamente la visita, il giorno concordato mi sono presentato assieme a mia moglie e a mio figlio all'indirizzo fornito dall'operatore, più precisamente in via Molino a Vento 123 all'ex ospedale «La Maddalena», dove, per raggiungere l'ambulatorio in questione, bisogna superare la bellezza di quattordici gradini, senza che vi sia alcuna indicazione all'esterno sull'esistenza di un'eventuale entrata per disabili. Ad onor del vero ho constatato che nella sala di attesa dell'ambulatorio esiste sì una porta finestra dalla quale presumibilmente un disabile in carrozzina potrebbe entrare, ma in ogni caso la stessa era chiusa a chiave.

Arrivato il nostro turno di visita siamo entrati nell'ambulatorio e il medico presente (che poi si è rivelato essere lo stesso che ha rilasciato il mio certificato triennale di invalidità sopra descritto) ci ha richiesto di esibire tale certificato e sulla base di questo documento mi ha rilasciato quello da utilizzare per il Comune. Costo di questa operazione: L. 50.000 di cui L. 30.000 per ticket più L. 20.000 per marca da bollo!

Ora io mi chiedo se è mai possibile che per ottenere un contrassegno per l'automobile bisogna per forza sottostare a questa trafila burocratica in barba a tutte le leggi sulla trasparenza (Bassanini compresa!) della Pubblica amministrazione. Ciliegina sulla torta, in calce al modulo di presentazione della domanda fa bella mostra dove poter consegnare la stessa (stanza 12 del I piano del palazzo comunale di Passo Costanzi 2), peccato che dopo circa venticinque minuti di coda fuori della predetta stanza una volta entrato mi è stato risposto molto candidamente che l'ufficio permessi che era quello cui avrei dovuto consegnare la richiesta, si era trasferito, ormai da sei mesi, al quinto piano dello stesso palazzo, dove chiaramente una volta arrivato ho dovuto nuovamente rimettermi in coda, e dopo circa quindici minuti ho consegnato la mia domanda. Tempo di attesa per evasione della pratica: circa trenta giorni.

Ogni ulteriore commento mi pare a questo punto superfluo.

Lettera firmata

Spetta agli amministratori decidere se vogliono resuscitare il Festival

«Niente soldi per la fantascienza»

La lettera che il signor Mario de Luik, responsabile locale dell'Agis, ha scritto in difesa del Festival della Fantascienza sul «Piccolo» del 22 gennaio 2001, ha provocato in me un grande senso di tenerezza. Ho sempre apprezzato la serietà, l'onestà e la correttezza di codesto personaggio, ma temo che una cosa seria come la solidarietà umana, una merce che purtroppo sta diventando sempre più rara, sia sprecata per manifestazioni come «Science plus Fiction». Ho paura infatti che ai nostri politicanti, che siano bianchi, rossi, gialli, neri o verdi, della buona e vecchia Science Fiction non gliene freghi un bel niente, poiché costoro pensano solamente ai loro sporchi giochetti di potere. Il nuovo Festival della Fantascienza di Trieste era stato organizzato da un certo gruppo dirigente del circolo «La Cappella Underground» che nulla aveva a che vedere con i cordiali sessantottini con i quali io, Giuseppe Lippi, Giancarlo Pellegrin, Fabio Calabrese e tanti altri eravamo abituati a trattare negli anni '70 ai tempi della fanzine «Re in Giallo». Questa gente si è trovata tra le mani una cifra considerevole, che in altri tempi non sarebbe stata nemmeno ipotizzabile nei nostri sogni più sfrenati, e l'ha spesa a piene mani senza pensare troppo al futuro. Ora che qualcuno ha chiuso i rubinetti, il Festival è stato semplicemente cancellato e nessuno ci può fare un bel niente. Sarebbe bello fare una piccola cronistoria dei numerosi tentativi di resuscitare il Festival della Fantascienza di Trieste effettuati negli ultimi dieci anni, tentativi falliti sempre per la medesima ragione: mancanza di denaro. Chi o che cosa autorizzava a sperare che l'attuale manifestazione facesse una fine diversa di quelle degli anni precedenti? Solo perché finalmente erano arrivati tanti bei soldini? Credo che nessuno avesse mai dato delle precise garanzie, e quelli del Centro «La Cappella» lo sapevano benissimo. Ora il bel sogno è finito, e siamo tornati alla realtà. Naturalmente io spero che si trovi un sistema per rilanciare la fantascienza triestina, ma se domani mi proponessero la rinascita del Festival della Fantascienza di Trieste a prezzo della morte di qualche altra manifestazione, magari del Festival del Cinema Latino-Americano, io risponderei picche. Sono fatto così. Ora la parola spetta ai politici, ma temo che da loro riceveremo come risposta una dose massiccia del solito «fumo di Londra».

Gianni Ursini

Casa famiglia Gesù Bambino

I bambini ospiti dei tre «gruppi appartamento» della Casa Famiglia Gesù Bambino di via Petronio 26, assieme alle suore e a tutti gli educatori e collaboratori, ringraziano il signor Mario Vesnaver, il Circolo R. Tomasi della Polizia Municipale, i motociclisti dei Vigili Urbani e delle Forze di Polizia, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e tutti coloro che hanno collaborato alla raccolta e distribuzione dei doni per un splendido San Nicolò, dopo uno entusiasmante carosello di motociclette nel cortile interno della residenza.

Con l'occasione si informa che, contrariamente a quanto comunicato, questa struttura non è un orfanatrofio ma è composta da tre gruppi appartamento autonomi e di modello familiare, secondo i più aggiornati modelli di assistenza, che accolgono temporaneamente minori in situazioni di difficoltà fino a quando sia possibile il loro rientro nella famiglia d'origine oppure l'inserimento in famiglia affidataria o adottiva. Questa Casa Famiglia offre fin dal 1992 questo tipo di assistenza nella palazzina ristrutturata di via Petronio 26 dopo aver operato, come Educandato nelle forme richieste dalle situazioni nelle varie epoche, in via I. Svevo fin dal 1852. Il prossimo anno celebrerà pertanto, senza clamore com'è nel suo stile, 150 anni di presenza a Trieste, a favore sempre dei più piccoli e bisognosi.

Silvano Spadaro
presidente
Casa Famiglia
Gesù Bambino

Villa Triste non Villa Trieste

Non è certo un mistero che i peggiori nemici del giornalismo siano il tempo (quello scandito dalle lancette dell'orologio) e i refusi. Questi ultimi, qualche volta, possono anche far sorridere: non è il caso, assolutamente, di quello che appare nell'ultimo libro di Bruno Vespa «La scossa», quando riporta uno stralcio dell'articolo di Oriana Fallaci sul «Corriere della Sera», dopo la tragedia delle Torri Gemelle.

La Fallaci, come ho potuto riscontrare, aveva scritto giusto, per cui il deprecabile refuso va ascritto unicamente alla stampa del libro. Ecco la frase: «Per quel tricolore mio padre venne arrestato e torturato a Villa Trieste dai nazi-fascisti». Proprio così: Villa Trieste, quando tutti sanno che quel luogo di violenze veniva chiamato Villa Triste (o Villatriste): così a Roma, a Milano e, purtroppo, anche nella nostra città. Imperdonabile refuso, perché provocato non dal caso o dalla fretta (un libro non è un quotidiano), ma dall'ignoranza.

Ranieri Ponis

Auto d'epoca danneggiata

Vorrei conoscere quella persona che, presumibilmente il 21 dicembre, ha urtato contro la mia vettura d'epoca, una 600 D del 1965 appena restaurata con una notevole spesa, procurando un danno quantificabile in centotrenta euro circa. La cifra di per se non è gran cosa, lo è più la tristezza di vedere una vettura storica rovinata.

Faccio presente che io e la mia famiglia abbiamo dovuto sacrificare molto per raggiungere questo risultato e che pochi, pochissimi appassionati di vetture storiche sono ricchi. Evidentemente chi ha provocato questo danno non lo ha provocato a me personalmente, ma, dubito che riesca a comprendere, a tutte quelle persone che sono contente nel vedere una «storica» in perfette condizioni girare ancora nel traffico, a tutte quelle persone che le ricordano con rispetto. È per loro che rischiamo ogni giorno le nostre belle per strada. Grazie ancora per il bel regalo di Natale.

Andrea Misculini

Non spostare la centrale 118

In questo periodo, si sta leggendo che la centrale operativa del 118 deve essere trasferita a Palmanova. Come unica soluzione per dare efficienza a questo importante servizio, come se la sede operativa di Trieste non fosse in grado di dare quell'efficienza e tempestività di soccorso alle persone che chiedono questo prezioso intervento. Oggi la chiamata di soccorso viene ricevuta a Trieste da un operatore che riesce a comprendere tutte quelle persone che si esprimono in dialetto, che in quei momenti difficili diventa affannoso.

Questo servizio è ben organizzato ed è sul posto in tempi brevissimi, non si capisce perché le cose che funzionano bene bisogna portarle via da Trieste, si legge che certi assessori stanno parlando di risparmiare, ma come si può parlare di di risparmio in questo servizio? Chiedo ai consiglieri Marini, Staffieri e Franzutti di battersi perché questa centrale del 118 resti a Trieste e non venga spostata a Palmanova, casomai sia ampliata e resa sempre più efficiente sia Muggia sia a Opicina.

Fra Trieste ed il resto della regione deve esserci un continuo parlarsi e se qualche cosa non funziona bisogna darsi una mano, ma non portare via le cose da una parte per darle ad un'altra, questo credo che la gente lo sappia e lo capisca, ma forse qualche politico crede di saperne di più e facendo così di avere più stima dai suoi elettori, facendo passare i triestini e gli altri abitanti della regione per nemici, il che non è vero. Auguro a tutti un felice anno nuovo e tanta salute per non dover mai chiamare il 118, ma sarei contenta e più sicura d'avere questa centrale sempre a Trieste.

Maria Prelazzi

Iscrizioni a scuola

Sobbalzo in poltrona in un pomeriggio semifestivo: 10 gennaio. Cooosa? Iscrivere i figli a scuola entro il 10 gennaio? Il mio sconcerto dura qualche ora, finché su Televideo compare una rassicurante notizia: proroga al 20 gennaio. Meno male. Si sono persi quindi solo 5 giorni rispetto alla scadenza finora in uso, vale a dire 25 gennaio. Cinque, solo cinque giorni in meno e parafrasando Shakespeare: molto rumore per (quasi) nulla. Ma mi chiedo perché si debba assistere a pagliacciate del genere. Se era necessario anticipare le iscrizioni era giusto svegliarsi il 14 dicembre etc. etc? Come contribuente quanto mi è costato? Cordiali saluti e speriamo bene.

Donatella Del Piero

Gli acquisti dei pedoni

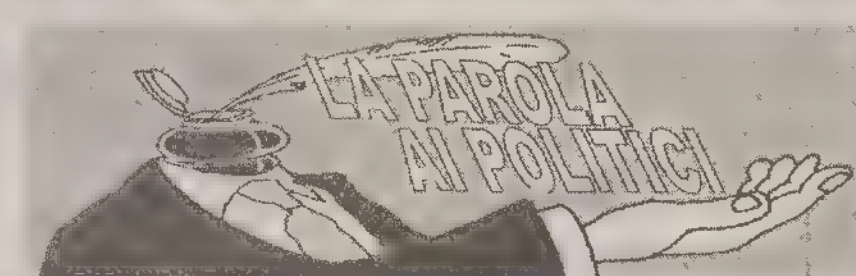
Un'indagine svolta a Munster, in Germania, dimostra che i pedoni sono i migliori clienti: i pedoni acquistano quantità minori per visita e si recano perciò più regolarmente al negozio (in media, undici volte al mese rispetto alle sette degli automobilisti), e la maggiore frequenza aumenta la sensibilità e la disponibilità all'acquisto. La stessa ricerca ha inoltre verificato che nella zona commerciale della città gli automobilisti sono minoritari tra la clientela, mentre la clientela... «appiedata» rappresenta una percentuale che va addirittura dal 60 al 75% del totale, a seconda che sia il sabato o durante la settimana. Altro dato curioso, e degno di nota, è che appena il 25% degli automobilisti esce da un negozio con due o più sacchetti di spesa: ciò significa quindi che per almeno tre quarti degli automobilisti la motivazione dell'utilizzo del mezzo privato per il trasporto di acquisti ingombranti non regge alla prova dei fatti.

Un'altra indagine, svolta questa volta a Strasburgo, indica che nel centro città, dopo l'istituzione dell'area pedonale e la chiusura al traffico di transito della zona, con una superficie commerciale invariata, c'è stato un aumento dei passaggi nei negozi superiore al 30%.

Da questi dati, certo non universali nè inoppugnabili, come del resto non lo sono fino a prova contraria le opinioni del Presidente della Camera di Commercio o dell'Assessore comunale, si può certamente però mettere in dubbio, e con ragioni che vanno al di là degli spauracchi sollevati per mantenere il consenso, che l'equazione «vitalità del commercio = accesso alle automobili» corrisponda alla realtà.

Chi non ricorda cosa fossero alcune zone di Trieste solo qualche tempo orsono, può fare una passeggiata (se ci riesce, di questi tempi di traffico intasato) fno alla Stazione Centrale, dove in uno degli espositori davanti ai binari fa bella mostra di sè una foto di piazza S. Antonio e via Santa Caterina completamente irriconoscibili: nessun tavolino di bar all'aperto, niente pedoni, solo automobili incolonnate in ogni dove, e nessuno spazio disponibile per le baracche (peraltro di dubbio gusto) che la Camera di Commercio affitta periodicamente utilizzando la carreggiata ora libera di tali zone.

Per esperienza personale posso confermare che per fare gli acquisti preferisco di gran lunga i negozi nella zona pedonale, dove si può – oltre che respirare aria più pulita – passeggiare più tranquillamente, lontano dai rumori assordanti e stressanti delle vie più trafficate. Sono sicuro che molti cittadini – è probabilmente in particolare gli anziani, e chi porta a spasso figli e carrozzine – la pensano allo stesso modo.

Che fare allora? Anzitutto, continuare con la politica di valorizzazione della qualità della vita in centro iniziata dalla precedente amministrazione, proseguendo nel percorso di ampliamento delle aree pedonali, per arrivare alla pedonalizzazione di tutta l'area del Borgo Teresiano. Si devono inoltre offrire maggiori servizi per chi viene a fare acquisti da fuori città, sfruttando di più i parcheggi esistenti, evidenziandone la dislocazione con segnaletica adeguata e multilingue, e costruendone una rete in periferia da collegare con bus navetta.

A livello istituzionale il Comune e la Provincia, ma soprattutto la Camera di Commercio, dovrebbero organizzare corsi di formazione per i commercianti, titolari e dipendenti, per accrescere ulteriormente la loro professionalità e attenzione verso i clienti, dando loro l'opportunità tra l'altro di apprendere le lingue più usate nei rapporti commerciali locali. Tutto ciò contribuirà senz'altro ad aumentare il livello del servizio e la soddisfazione dei clienti, evitando così la fuga della clientela in località meglio attrezzate e qualificate in Veneto o in Friuli.

Michele Di Donato
consigliere provinciale
Lista Illy

Questione adriatica censurata

Signor ministro Gasparri!

Nel libro bianco su sperperi e scandali della Rai, che il suo dicastero si appresta a pubblicare, non può mancare un capitolo di denuncia sul lungo inquietante silenzio che ha sistematicamente coperto tutto quanto riguarda la tragica «questione adriatica».

In Italia la Rai-Tv non ha mai fatto neppure un cenno sul primo esodo strisciante degli italiani di Dalmazia nel periodo che va dalla Battaglia di Lissa del 1866 alla fine dell'Impero austro-ungarico del 1918, ancorché tra le vittime vi siano Niccolò Tommaseo e gran parte dei capitani d'industria e marittimi che emigrarono a Trieste e fecero la fortuna della città di San Giusto. Il silenzio era forse giustificato dal fatto che non si poteva addossare alcuna responsabilità agli italiani che avevano potuto solo subire angherie e ingiustizie per mezzo secolo!??

Non una parola è stata spesa dalla Rai-tv sulla pulizia etnica attuata successivamente in Dalmazia durante il Regno di Jugoslavia tra il 1920 e il 1940, che determinò una errata reazione in Istria di cui invece molto si è parlato, senza però mai collegarla con la causa principale, rappresentata dalla snazionalizzazione della Dalmazia sempre e totalmente ignorata.

Per finire con l'ultimo Esilio imposto agli zaratini, unitamente ai fratelli istriani e fiumani che lasciarono le loro terre in 350.000 sotto la pressione delle feroci azioni terroristiche simboleggiate dalle Foibe, poste in essere dai partigiani comunisti di Tito dopo la fine dell'ultimo conflitto mondiale. Eppure si è trattato del maggior massacro e del più grande esodo di popolazioni che mai l'Italia abbia visto, unitamente al più grande esproprio di beni, di aziende e financo di biblioteche e di mobilio privato. Tutto ciò configura nei nostri confronti il reato di genocidio!

La censura della Rai si è abbattuta su questi fatti impedendo la circolazione perfino delle notizie più eclatanti e non ha neppure parlato della concessione «motu proprio» da parte del Presidente Ciampi della Medaglia d'Oro al V.M. alla mia Zara, città di 24 mila abitanti che ebbe più morti di quanti non ne pianga oggi New York per il vile attentato delle Torri Gemelle!

Signor ministro, unitamente agli altri giornalisti e agli storici sistematicamente discriminati dalla Rai per quasi mezzo secolo e quale direttore de «Il Dalmata», che difende dal 1865 la causa degli italiani di Dalmazia, chiedo che vengano allontanati e messi nell'impossibilità di nuocere i responsabili di questa lunga inaudita censura che hanno represso la grande tradizione spirituale di San Girolamo da Stridone (Spalato) é di San Marino da Arbe fondatore della Repubblica che porta ancor oggi il suo nome, che hanno soffocato la storia dai tempi del fondatore di Spalato Diocleziano a Francesco Rismondo e alle altre numerose Medaglie d'Oro dell'ultimo conflitto, che hanno cancellato la letteratura del sebenicense Tommaseo, zittito la musica degli spalatini Souppé e Baiamonti, annullato la produzione scientifica del raguseo Ruggiero Boscovich e deriso i millenari costumi e le consuetudini, illiriche, latine, venete e italiane delle genti dalmate, fiumane e istriane.

Da un Ente di informazione pubblica, finalmente depurato di tanti perfidi censori ideologici, ci attendiamo una nuova equa gestione che non continui a discriminarci.

on. Renzo de' Vidovich
direttore de «Il Dalmata»

50 ANNI FA

31 DICEMBRE 1951

• Nella sala del Ridotto del Verdi, il Sindaco ha consegnato il «Premio di Natale alla bontà», assegnato quest'anno a Vittoria Piccini, Alessandra Vigolla e Luigia Matavulj. Nel corso della stessa manifestazione è stato pure dato il «Premio della Fraternità», istituito dal lottatore Giorgio Calza per chi si fosse distinto a favore degli alluvionati. Il riconoscimento è andato alla signora Ada De Vescovi, direttrice delle Assistenti Sanitarie Comunali e ispettrice del Corpo delle Crocerossine. Un particolare riconoscimento anche alla prima squadra di soccorso partita il giorno 17 novembre per il Polesine con a capo il dott. Lorenzo Fogher.

ORE DELLA CITTÀ

Giornata della pace

Martedì 1 gennaio la Chiesa universale celebra la «Giornata mondiale della pace». A Trieste la celebrazione, presieduta dal vescovo mons. Eugenio Ravignani, avrà luogo alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Sarà quello il momento, per chi ha aderito all'iniziativa del digiuno indetto dal Papa per il 14 dicembre, di deporre nelle mani del Vescovo l'offerta derivante dal digiuno per le vittime della guerra.

Befana Confsal

Il sindacato Confsal organizza per i bambini dei propri iscritti e simpatizzanti il tradizionale appuntamento con la Befana. Il 6 gennaio alle 10 al teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2, si svolgerà la manifestazione «Befana 2002» spettacolo teatrale, magie e giochi a premi con gli artisti Samanta Zufic, Isabella Peghin, Tina Calabrò. Giovanni Frisolini e la partecipazione di Marcello Crea. Informazioni negli uffici Confsal e Codacons di via Timeus 16, tel. 040/3726434 - 3728376.

Villaggio Sereno a Messa

Domenica 6 gennaio, giorno dell'Epifania, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, alle ore 18.30, don Carlo Gamberoni celebrerà una messa per gli appartenenti dell'Azione Cattolica, ex atleti e amici del Villaggio Sereno. Dopo la funzione religiosa i presenti si trasferiranno in un locale di S. Andrea per la cena e per festeggiare l'amica Patrizia Cester, rientrata in questi giorni dall'Australia. Per eventuali adesioni alla cena si prega di telefonare per tempo ai numeri 040/575889 - 040/635138 o 040/634448.

Formazione Assindustria

L'Associazione degli industriali ripropone il corso di formazione sulle novità del quadro normativo Iva rivolto a tutto il personale amministrativo che si occupa della normativa fiscale, il corso si svilupperà in sei pomeriggi dalle 14.30 alle 17.30. Mercoledì 16 e mercoledì 30 gennaio; mercoledì 6, mercoledì 20 e giovedì 28 febbraio; venerdì 15 marzo. Informazioni entro l'8 gennaio all'Associazione tramite fax (040/364684) o e.mail (economico@assindustria.trieste.it).

Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47, rimane chiuso così come gli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19. Domani giornata di chiusura del Club Rovis di via Ginnastica 47. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Sci orientamento a Valbruna

Il gruppo di Sci orientamento del Cai XXX Ottobre organizza per venerdì 4 gennaio una gara di «sci-orientamento» in località Valbruna per coloro che intendono avvicinarsi a questa particolare attività sportiva. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/635500 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato e oggi.

Per i canili rumeni

Continua la raccolta di aiuti organizzata dall'Oipa (Organizzazione Internazionale Protezione Animali) di Udine a favore dei canili rumeni che accolgono i randagi altrimenti destinati alla soppressione. In particolare, a causa delle temperature estremamente rigide, necessitano vecchie coperte che possono essere consegnate al negozio «Amici Animali» di via Fabio Severo, 33.

Mostra di icone

Prosegue nella sala comunale d'arte di p.zza dell'Unità d'Italia, con successo di pubblico e di critica, la mostra «Il legno e l'oro» riproduzioni di icone di Annamaria De Pra Temperini, con l'antico metodo originale del XIII-XIV secolo. La mostra presenta le opere e un percorso didattico sulla tecnica, la storia e il simbolismo legato all'iconografia russa e bizantina. La mostra rimarrà aperta fino al 2 gennaio dalle 10-13 alle 17-20 a ingresso libero.

Primo dell'anno in Val Rosandra

Si rinnova la tradizione del Gruppo sportivo Val Rosandra atletica che domani, alle 12, nella chiesa di Santa Maria in Siaris, assisterà alla messa celebrata da don Armando Scafa. Il ritrovo è fissato alle 10.45 nella piazzetta di Bagnoli da dove, alle 11, ci sia avvierà per una camminata libera fino alla chiesa. Allo scambio di auguri sono invitati sportivi e non.

Sessant'anni insieme

Il 31 dicembre 1941 nel duomo di Isola d'Istria si unirono in matrimonio Silvana Bozic e Antonio Pugliese. Oggi festeggiano il sessantesimo anniversario di nozze circondati dall'affetto del figlio Franco, delle nuore Adriana e Bruna, dai nipoti e parenti.

PICCOLO ALBO

Il giorno 28 dicembre alle 14.45, rubata borsetta nera similpelle zona Revoltella (piazzale parcheggio) contenente documenti, occhiali da vista, da sole e telefonino. Tel. 040/946442, cell. 3473182849. Ricompensa.

– – – –

Smarrito via dell'Orologio portafoglio marrone scuro contenente contante (tre milioni e passa). Onesto rinvenitore telefoni allo 040/306036.

– – – –

Da due giorni, all'altezza del civico 11 di via Petronio, si sente piangere un gatto grigio, a pelo alto, presumibilmente di razza. Chi l'ha smarrito può trovarlo sotto le macchine, dove si rifugia.

– – – –

Venerdì 21-12-2001 verso le 11.45 mentre attraversavo via Carducci sono stato investito da uno scooter. Cerco la proprietaria di quest'ultimo o chiunque avesse assistito all'incidente. Prego di mettersi in contatto ai numeri 040/812849 oppure cell. 347/4794459, email sandrogsx@inwind.it.

Smarrita ieri pomeriggio nei pressi del Giulia una bastardina bianca e grigia. Pregasi telefonare al 328.8619374. Ricompensa.

Concorso dell'Istituto giuliano di storia, cultura, documentazione

La Venezia Giulia e i giovani in recensioni e nuovi lunarietti

L'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione ripropone, per il terzo anno consecutivo, il bando di concorso riservato agli studenti delle scuole di Trieste e Gorizia «La Venezia Giulia e i giovani». Un premio di studio di 362 euro, uno di 258 e uno di 154 rispettivamente per il primo, secondo e terzo classificato, saranno posti in palio tra i giovani delle scuole medie superiori per un tema sulle caratteristiche peculiari dell'ambiente giuliano conosciuto attraverso le opere di alcuni autori presenti nelle collane dell'Istituto e indicati nel bando stesso. Ai ragazzi delle medie inferiori e delle scuole elementari che presenternano l'elaborato richiesto nel bando saranno riservati due premi di studio di 103 euro e due di 51 euro da assegnare rispettivamente al primo e secondo classificato delle medie e al primo e secondo delle elementari. I lavori dovranno pervenire entro il 30 aprile alle sedi dell'istituto Giuliano di Trieste (via XXX Ottobre 4, tel 040-364808, da lunedì a venerdì, 16-18), Gorizia (via Mazzini 7, tel. 0481-533911, da lunedì a venerdì, 16-18) e Ronchi dei legionari (Vermigliano, piazza S. Stefano, tel. 0481-476107, lunedì dalle 20 alle 22, mercoledì dalle 15 alle 18).

I testi che gli alunni delle superiori dovranno recensire o valutare criticamente facendo riferimento ad altre opere dello stesso o di altri autori sono: *Il manuale dell'uomo atomico* di Giorgio Altarass, *Refoli* di Manlio Cecovini, *Lotte nazionali in una regione di frontiera* di Roberto Spazzali, *Non è giorno per morire* di Ermenegildo Olenich, *Garofani alpestri e altri scritti dispersi* di Giani Stuparich, *Scritti sulla storia economica di Gorizia e della sua provincia* di Alberto Luchitta e *Ascensori invisibili e altri racconti* di Enrico Morovich.

I ragazzi delle medie dovranno produrre una parte del Lunarietto giuliano 2003 (un mese a scelta), mentre i più piccoli delle elementari dovranno esercitarsi in disegni, proverbi, favolette, curiosità per un mese a scelta del Lunarietto Giuliano 2003.

Ultimi giorni per iscriversi al master in Net-Economy

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande al corso di Master in Net-Economy: le istanze potranno essere presentate entro il termine perentorio del 3 gennaio, la prova di ammissione si terrà il 7 gennaio (la Commissione è convocata per le 9 e i candidati saranno esaminati al termine dello svolgimento delle operazioni preliminari), mentre l'elenco degli ammessi sarà reso noto con affissione all'albo della facoltà di Economia al termine della prova e inserito nel sito web dell'Ateneo. I vincitori saranno tenuti a presentare domanda di immatricolazione entro il 10 gennaio. Eventuali posti vacanti saranno resi noti il 14 e ricoperti con le domande pervenute entro il 16.

Attenzione: la segreteria laureati non sarà aperta oggi pomeriggio. E' fatta salva la posizione dei candidati che hanno già sostenuto con esito positivo la prova di ammissione e che hanno presentato nei termini la successiva domanda di immatricolazione. Il relativo decreto è stato affisso all'albo dei Master.

Torna «Il gatto e la volpe»

Collodi in scena con la Contrada

Da venerdì 4 a domenica 6 gennaio torna in scena al Cristallo la nuova produzione della Contrada per l'infanzia. Lo spettacolo è «Il gatto e la volpe», ispirato ai personaggi creati da Collodi e riadattato per le scene da Giorgio Amodeo. Consigliato per bambini di materne ed elementari, «Il gatto e la volpe» effettuerà due recite mattutine sabato 5 e domenica 6 gennaio alle 11 e tre repliche pomeridiane venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 alle 16.30. L'ingresso alle pomeridiane è gratuito per gli abbonati della Contrada.

Primo anno di attività per la corale «Carducci»

Il «Gruppo corale del Carducci», formato da alcune studentesse della scuola, diretto dall'alunno Elia Macrì, solista Iside Poloiaz, si è esibito in occasione delle ultime festività natalizie nella sala del Centro diurno e nella cappella dell'Itis, eseguendo brani di autori come Bach, Händel, Mendelssohn, senza trascurare un repertorio più moderno, con i brani di John Lennon. Il Gruppo del «Carducci», autogestito dai coristi stessi, in quest'occasione ha festeggiato il suo primo anno di attività.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruna Coco nel XVI anniv. (31/12) dai familiari 20.000 pro Conf. S. Vincenzo de Paoli (chiesa S. Vincenzo de Paoli); da E.P. 20.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Mario Dell'Aquila per il compleanno (1/1) dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Conferenza S. Vincenzo (riscald. poveri parrocchia S. Vincenzo), 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elsa Elleri Tirel per il 90.o compleanno (31/12) dalla figlia Laura e dal genero Gastone 30.000 pro Astad.
– In memoria di Nicola Pacini nell'anniv. (31/12) e di Isabella Pacini per il compleanno (1/1) da N.N. 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Gianfranco Pipan dalla famiglia Pipan 150.000 pro Com. di San Martino al Campo.
– In memoria di Argentina Simonutti nell'VIII anniv. (31/12) da Livio, Nivea e congiunti 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aurelio Amoroso nel VII anniv. (1/1) dalla moglie Dora 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria dei propri cari defunti da Angelo Ordinanovich e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei miei cari defunti da St. G. 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Unicef, 100.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Pia Marcolin dalle amiche della palestra con il sig. Nardini 170.000 pro Frati di Montuzza (mensa).
– In memoria di Alfredo Mecchina da Carmela Fleri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Diego Michelazzi dalla moglie Elena Cadelli 200.000 pro Centro dialisi Ospedale Maggiore.
– In memoria di mia moglie Giorgina Mosetti 100.000 pro Astad, 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini).
– In memoria di Edwin e Concetta Nachtingall da Claudia e famiglia 47.000 pro Frati Montuzza, 46.500 pro Istituto Rittmeyer, 46.500 pro Cri (delegazione di Trieste).
– In memoria di Marino Nicoli da Armanda Simi 50.000, dalle famiglie Ghafoorzadeh, Tarticchio B. e L., Rajko; Garbari e Sancovich 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Ostrouska 100.000 pro famiglia Crevatin-Ostrouska 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Concerto di Capodanno

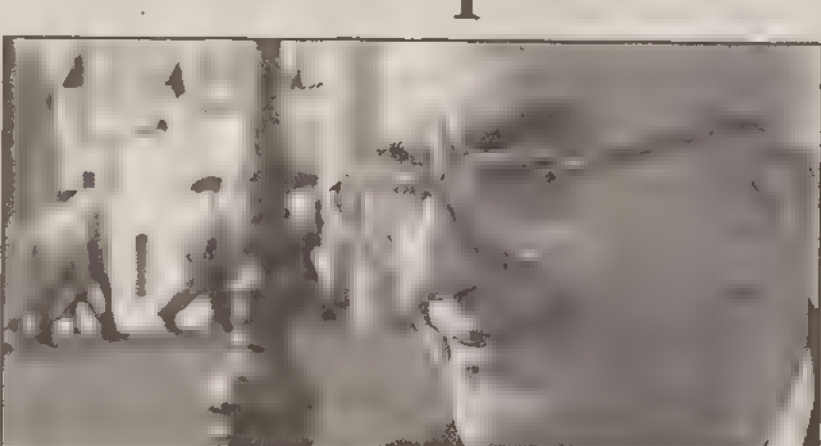
Auguri musicali con la «Verdi»

Appuntamento domani sera, alle 18, alla Sala Tripcovich, con il tradizionale concerto di Capodanno tenuto dalla civica orchestra di fiati «Verdi» e organizzato dal Comune. I biglietti rimasti si potranno acquistare domani, direttamente nella biglietteria della Tripcovich, dalle 17. Il ricavato del concerto sarà devoluto alla sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori. L'orchestra Verdi, diretta dal maestro Fulvio Dose, offrirà al pubblico un ricco programma che comprende «La processione dei nobili» di Rimsky Korsakov, la Danza del mugnaio e la danza finale (Jota) dal «Cappello a tre punte» di De Falla, «Miss Saigon» di Schö nberg e Boublil, «Orient Express» di Sparke, «Chess» di Ulvaeus e Andersson e lo «Scherzo per banda» di Rossini.

Don Oreste Benzi al Centro Veritas denuncia i rischi della nuova economia

«No alla società del profitto»

«Attualmente c'è una massa di operai del Terzo mondo che lavora per gli occidentali a 100 mila lire al giorno. Il Kenia, per citare un caso, si trova nelle mani delle multinazionali e produce frutta che il popolo africano non mangerà mai». Si tratta di uno degli effetti meno gradevoli della Nuova economia, secondo don Oreste Benzi, fondatore della comunità «Papa Giovanni XXIII» che conta nel mondo centinaia di case-famiglia, soprattutto per il ricovero di prostitute, oltre a centri per disabili, per tossicodipendenti, nonchè mense per i poveri. Una Nuova economia che il sacerdote giudica dannosa, che ha detto durante l'ultima confrenza a tema antropologico del Centro Veritas intitolata «New economy e società del gratuito», se essa permetterà di competere nella produzione solo alle nazioni avanzate.

«Esiste il serio pericolo - ha spiegato il religioso - che certi Stati divengano la riserva da cui si prende tutto e non si paga niente, dalle materie prime alla manodopera». Altro esempio citato dal relatore, quello sul mercato del sesso a pagamento che in Europa coinvolge circa 500 mila giovani schiavizzate, rapite o tratte con l'inganno in età scolare da Paesi sottosviluppati e spesso spedite in campi di addestramento alla prostituzione prima ancora che sulla strada. Di qui l'utopia, come l'ha definita lo stesso oratore, di una società del gratuito e non del profitto, dove tutto sia condiviso, dove i ricchi restituiscano ai bisognosi, cioè a due terzi dell'umanità, ciò che è stato sottratto, dove le persone non siano merce e dove non esistano più forme di sfruttamento.

Don Benzi, fondatore della comunità «Papa Giovanni».

Fiorenzo Ricci

RIMPATRIATA

La V C del «da Vinci», trentacinque anni dopo

Secondo una consuetudine quinquennale, la classe V C del «da Vinci», anno 1966, si è ritrovata per ricordare l'anniversario della maturità, quest'anno il trentacinquesimo, insieme ai professori Alberto Malutta e Primo Clementi. Nella foto: Anna Carra, Miriam Danieli, Ariella Massimi, Margherita Pavan, Donatella Perentin, Elena Sanchini, Elena Schiavon, Nadia Sferza, Livia Spogliaric, Laura Stor, Maria Bonaria Toxiri, Orietta Vezzoni, Franca Viezzoli, Licia Zotta, Paolo Di Mauro, Nicola Maggio, Ezio Nardelli, Paolo Petronio, Fabio Piccoli, Enzo Rossetti, Sergio Sincovezzi e Giorgio Valencic.

BENZINA

Impianti aperti il 1° gennaio

AGIP: via Giulia 76, viale Miramare 231, str. del Friuli 5, via dell'Istria (cimiteri lato mare), via Forti (borgo S. Sergio), Riva O. Augusto.
SHELL: largo Giardino 1/4, campo S. Giacomo, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, via Locchi 3.
ESSO: Sgonico Ss 202 km 18+945, via F. Severo 8/10.
IP: p.le Valmaura, viale Miramare 9.
ERG: Riva N. Sauro 14, via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Impianti aperti 24 ore su 24
AGIP: Duino Nord aut. Ts/Ve, Duino Sud, aut. Ve/Ts

Impianti servizio notturno
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università), v.le Miramare 49, Ss 202 km 36 Valmaura Sud.

Impianti self-service
ESSO: p.le Valmaura, Sgonico Ss 202.
AGIP: viale Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

FARMACIE

Lunedì 31 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, Lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200121, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

FARMACIE

Martedì 1 gennaio

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - Tel. 200121.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 16, via L. Stock 9, piazza Garibaldi 5, lungomare Veezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

– – –

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	8.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
31/12	8.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
31/12	8.30	Gr KRITI I	Igoumrenitsa	57
31/12	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/12	15.00	Rs PROF. KRAKOVSKIY	Mare	45
31/12	17.00	Pa MAPLE RIVER	Pireo	VII
31/12	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
31/12	20.00	Gr CRUDEMED	Pennington	Siot 4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/12	11.00	It STAR PRINCESS	Monfalcone	Atsm
31/12	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
31/12	16.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Siot 1
31/12	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
31/12	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31
31/12	20.00	Bs HOEGH MERIT	Monfalcone	12
31/12	20.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 4
31/12	20.30	Bl BILLO BIANCO	ordini	Adriaterm
31/12	21.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
31/12	22.00	Gr ASTRO CAPELLA	ordini	Siot 3
31/12	22.00	Ma ATHINA	ordini	Siot 2

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Ultimo sguardo, oltre le statistiche, sull'annata di prosa che ci stiamo lasciando alle spalle*

Il miglior pubblico d'Italia? Triestino

Rivela un comportamento più dinamico di quel che si potrebbe immaginare

TRIESTE Allora è vero. «Trieste città più teatrale d'Italia» non è solo uno slogan da campagna abbonamenti. Lo dicono le statistiche. Che sono le parole, anzi i numeri della verità. E non è solo «Il Piccolo» a dare spazio a tabelle tanto lusinghiere. Le ha garantite perfino «Il Sole 24 Ore». Dev'essere proprio vero.

L'amore dei triestini per le scene (che siano musicali o di teatro fa lo stesso) è sotto l'occhio di tutti. Mai sentito a nessuno a Trieste rispondere al telefonino durante uno spettacolo. Altrove capita: «Ti richiamo quando è finito». Se non è amore questo. Amore perfino davanti a spettacoli che reclamerebbero un clamoroso gesto di stizza, uno sbadiglio, un alzarsi e lasciare la sala. Amorevole, il pubblico di Trieste applaude invece sempre. Anche gli spettacoli brutti. E applaudirebbe addirittura la millesima replica delle «Calze di seta di Vienna», lo spettacolo-testimonial di questo visceraale e appassionato rapporto tra la città e il teatro.

Eppure non è un pubblico facile, di bocca buona. Ha i suoi gusti, e ci tiene a esprimerli. Guardate un po' cos'è capitato dopo un discutibile spettacolo di Monica Guerritore, esagitata protagonista lo scorso mese di «Carmen». Un piccolo forum di giudizi sulle «Segnalazioni». Altro che i faretti di piazza Unità o le lamentele sulla puntualità degli autobus. Il teatro è nel cuore dei triestini. E i suoi interpreti anche.

I Momix hanno presentato a Trieste «Opus Cactus».

E un pubblico che apprezza la varietà nelle proposte. Quest'anno non è mancato a nessuno degli appuntamenti del repertorio dialettale triestino al Festival al Miela o nella stagione all'Armonia, ma ha partecipato col cuore anche a uno spettacolo in napoletano stretto stretto, come sono stati poche settimane fa «I dieci comandamenti» di Mario Martone al Rossetti. Ha supportato quasi senza fiatare un testo impossibile come «La moscheta», però ha rumoreggiato il proprio entusiasmo alla fine di «A qualcuno piace caldo», chiedendo addirittura autografi – come si faceva ai tempi d'oro con i divi – a Gasmann e Tognazzi jr. Non si è fatto lusingare dai comicastri televisivi, e ha riconosciuto la bravura acrobatica dei danzatori-atleti di Momix in «Opus Cactus». Un pubblico senza pregiudizi, molto più dinamico di quel che si potrebbe immaginare. Ha sconfessato senza rimpianti l'immagine di una caramellosa terza età, in cui lo avrebbe voluto ritrarre al Cristallo un vecchio testo di Aldo Nicolaj, «Classe di ferro», e quando si è trattato di considerare una proposta fuori degli schemi, come quella inventata da Barbara della Polla in «Di passaggio», si è presentato anche a ore poco probabili all'ingresso della sala Bartoli.

Per tutta questa fedeltà, gli spettatori triestini si sono meritati un teatro nuovo: con le stelline che brillano in alto, gli ascensori nuovi di zecca, biglietteria e guardaroba rimessi in ordine. Tra le promesse, anche una caffetteria ristorante, per le serate-chantant, ma chi la sa lunga dice che ci vorrà del tempo. Dovendo intanto pronosticare qualcosa al miglior pubblico d'Italia, per il 2002 gli si potrà augurare una stagione all'altezza di tanta dedizione. Non sarà facile. Ma almeno proviamoci...

Roberto Canziani

Dall'autobiografia di Peter Brook all'«organizzazione» di Mimma Gallina

Ci sono anche le scene di carta

Qualche volta il teatro da più soddisfazione letto sui libri che visto in palcoscenico. Così a fine anno resta lo spazio per sengalare volumi usciti nelle settimane scorse, ma buoni per affrontare il teatro che verrà. Come la luminosa autobiografia del regista inglese Peter Brook (**«I fili del teatro. Memorie di una vita»**, Feltrinelli, pagg. 226, 23,24 euro), ritratto di uno straordinario mago delle scene, oltre che guida utile a capire cosa ha voluto dire nel secolo passato la pratica della regia e immaginare che cosa potrà essere in futuro.

Per chi ama un teatro ancora più proiettato verso il futuro, Ubulibri ha pubblicato la ricognizione sui più recenti spettacoli della Societas Raffaello Sanzio, il gruppo che l'Europa ci invidia, ma che l'Italia forse trascura (**«Epopea della polvere»**, pagg. 328, 20,40 euro). Ancora per svelare la scena da un punto di vista insolito, il volume che Mimma Gallina, già direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, ha dedicato alla produzione, alla distribuzione e alla gestione teatrale italiana con l'esplicativo titolo **«Organizzare teatro»** (Franco Angeli, pagg. 366, lire 50 mila), magari accompagnato dalla lente che il suo collega Franco Ferrari punta sulla qualità dello stesso sistema (**«Quality Show»**, Franco Angeli, pagg. 158, lire 28 mila). Ricordando che tutto, ma proprio tutto, il bello e il brutto della stagione, si ritrova sempre archiviato, documentato e commentato nel **«Patalogo»**, l'annuario 2002 del teatro italiano (Ubulibri, pagg. 352, 48,80 euro).

Friel, Murphy e Kilroy, autori contemporanei analizzati da Monica Randaccio

Sull'«irlandesità» di tre irlandesi

Aiuta a fare interessanti scoperte **Monica Randaccio**, studiosa triestina di letterature anglo-germaniche, e autrice del volume **«Il teatro irlandese contemporaneo» (Parnaso, pagg. 280, lire 32 mila)**. Un'apertura d'orizzonte su una scena poco conosciuta in Italia e autori che sarebbe inutile cercare tra i cartelloni dei teatri, se non risalendo alle personalità storiche di Synge, Yeats (i drammaturghi del «rinascimento celtico») e Sean O'Casey (scomparso nel 1964), oppure ricordando che era nato in Irlanda uno scrittore dichiaratamente europeo come Samuel Beckett.

La Randaccio punta la sua attenzione su tre rappresentanti più recenti, Brian Friel, Thomas Murphy e Thomas Kilroy, i tre autori che hanno rimodellato la drammaturgia dell'Irlanda nella seconda metà del secolo appena passato. In una nazione che in cinquant'anni è cambiata profondamente, vivendo allo stesso tempo i conflitti politici e religiosi del suo turbolento Nord, il teatro più che esercizio artistico, è stata una forma di riflessione sul quotidiano.

I lavori teatrali dei Friel (dall'incisivo «Gli amori di Cass McGuire» al più noto «Ballando a Lughnasa»), di Murphy e di Kilroy sono studiati dalla Randaccio con le tecniche dell'analisi testuale, per individuare, oltre le naturali differenze, il comune terreno di una drammaturgia irlandese moderna. Il tema dell'«io diviso» (una scissione dei protagonisti, sia di ordine sociale, che morale, che linguistico) è la chiave con cui la studiosa prova a verificare la tesi dell'«irlandesità» di questi autori.

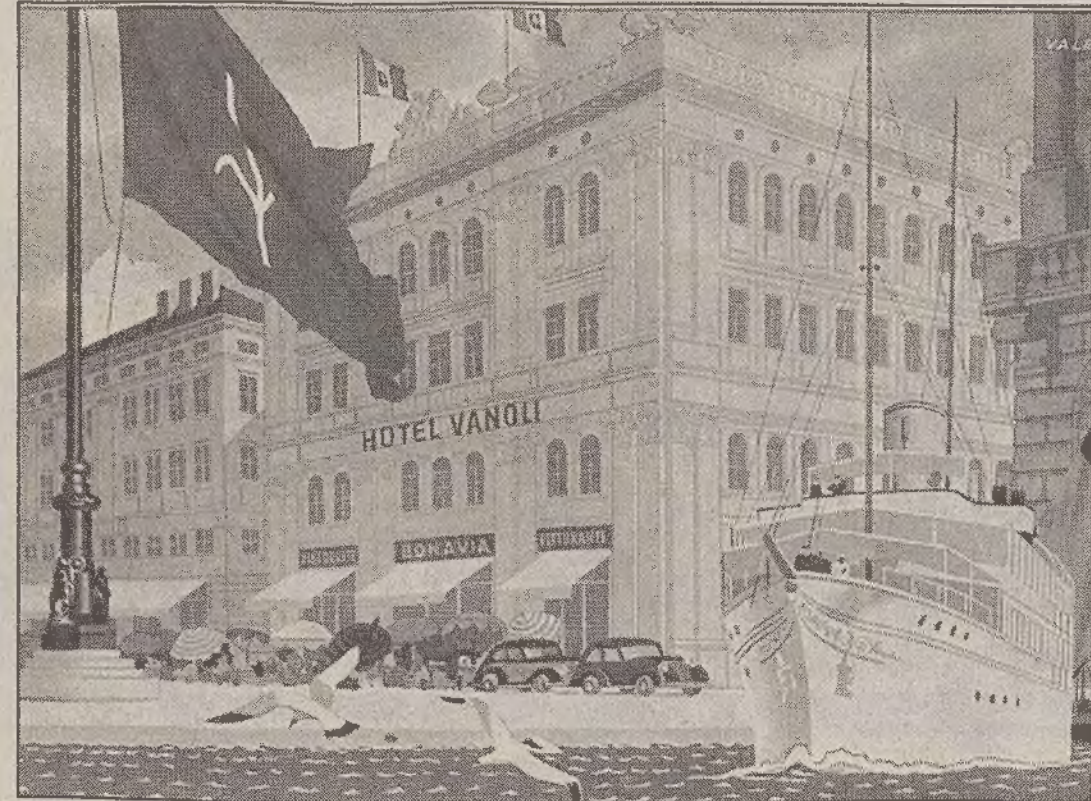
canz.

ARTE *Ricordo dell'illustratore e caricaturista triestino Omero Valenti, spentosi a Udine a 95 anni d'età*

La maestria di mezzo secolo di sogni, segni e disegni

Ultimo grande talento del filone tutto giuliano della cartellonistica pubblicitaria

TRIESTE «Premio per il soggetto dedicato ai singoli prodotti con il cartello "Arbiter" (lire 20 mila)». Siamo nell'ottobre del '49 e, alla galleria d'arte «Trieste» di viale XX settembre, s'inaugura la VI Mostra nazionale della caricatura dove, per i generi pubblicitari, il primo posto va al triestino Omero Valenti. E' questa una testimonianza del talento dell'ultimo grande grafico pubblicitario, rappresentante di una categoria ormai dimenticata, morto recentemente a Udine, dove viveva con la figlia, all'età di 95 anni.

Cartellonista, buon illustratore e caricaturista, Valenti faceva parte di quel filone tutto giuliano maestro indiscusso nella pubblicità. Dudovich, Metlicovitz, Cernivez, Claris, Giuseppe e Pollione Sigon, Cambon, Orell, Quaiatti (Quaiat), Vidrich (poi Vidris) e tanti altri i quali, molto spesso, dovettero migrare per insegnare al mondo intero come vendere un prodotto attraverso l'arte della grafica. Talenti tutti concentrati a Trieste, in Istria e Dalmazia che portarono in alto il nome di grandi aziende locali come Modiano, Arrigoni, Lloyd, Generali, Veneziani, Stock: committenti per i quali lavoravano, creando il cartellone pubblicitario più azzeccato. Omero Valenti era uno di questi, l'ultimo rimasto a testimoniare quel filone, capace di disegnare dal 1920 fino agli anni '70, quando ormai il messaggio del cartellone stava tramontando a beneficio di altri sistemi all'avanguardia.

Cartolina pubblicitaria dell'Hotel Vanoli (l'attuale Duchi d'Aosta) e, a destra, un manifesto balneare di Grado realizzato da Omero Valenti.

Diciassettenne disegna alla Dudovich, negli anni '30 possiamo intravedere il tratto e l'influenza di Boccasile, prima ancora l'utilizzo delle tinte piatte attraverso i colori contrapposti. Un effetto cangiante che Valenti utilizzò ad esempio per disegnare la cartolina pubblicitaria dell'Hotel Vanoli (l'attuale Duchi d'Aosta). Dopo aver conseguito la licenza all'Istituto Industriale di Trieste, sezione pittori, si rivelò in particolare con il cartello di propaganda per il giornale triestino «Femmina» degli anni '20.

In coppia con l'esperto Petronio - di cui diviene socio nel '27, dopo essere stato dipendente - realizzò una felice serie di cartoline sulla rivista «Bora». Si occupò anche di cartoni animati, sulle orme che fecero poi la fortuna di Walt Disney, ma il lavoro portato a Roma non fu accolto positivamente dalla cinematografia e rimase lettera morta. Per non parlare del programma radiofonico negli anni '30 con Mario Grambassi, dedicato ai bambini, che poi contribuì alla realizzazione del giornale a fumetti «Mastro Remo». Un vero successo.

La grafica viene utilizzata anche dalla propaganda politica e Valenti lavora per tutti, indistintamente. Quella firma inconfondibile, con la «O» schiacciata e la «V» tracciata internamente, passa così nel primo dopoguerra a disegnare dalla cartolina propagandistica del Psi a quella dell'Msi, fino al '78 con il soggetto commemorativo del 60.o anniversario della Redenzione di Trieste. Figure che, a mano a mano, cambiano tratto e diventano moderne: è il caso dei farmaci, come la confezione di «Broncopulmin».

Lontani sono i tempi della caricatura di Cesare Barison, il più antico disegno di Valenti, oppure la semplice matita ammantata nell'Alabarda per la prima «Mostra della caricatura» organizzata nel '47. Da un certo decorativismo iniziale, che trova radici nel tardo liberty, Valenti passa così a un disegno essenziale la cui misura più adeguata sta proprio nel campo del cartellonismo. Il tutto per le più grandi aziende locali e nazionali.

Dallo studio di via Mazzini 44, a quello poi di via Ginnastica 45, oltre alla réclame, il suo curriculum iniziò a vantare l'allestimento di mostre propagandistiche nazionali ed estere a Roma, Milano, Torino, Lubiana, Lipsia e New York. Appassionato di cavalli e frequentatore del Circolo ippico, Valenti organizzò in particolare un'importante mostra dedicata proprio all'ippica e, nell'88, propose per l'ultima volta tutte le sue caricature.

Qualche anno fa, nell'esposizione di cartellonistica pubblicitaria «Sogni di segni al muro», organizzata dall'Irci tra Milano e Muggia, il curatore della mostra e del catalogo, Piero Delbello, ha voluto proporre anche alcune sue opere. Come per quasi tutti i grandi cartellonisti triestini, però, anche i disegni di Valenti, oltre alla non sempre certa presenza di un archivio custodito dai committenti, sono diventate merce rara per rigattieri e collezionisti. «Dalla caricatura di un Cesare Barison direttore d'orchestra dal volto pingue, sproporzionatamente grande, montato su di un corpo irrimediabilmente stretto dentro il nero del frac, alle pubblicità per l'Arrigoni, il "Mastro Remo" e le ipotesi di fumetti animati - racconta Delbello - Valenti era diventato un sopravvissuto con la voce rauca e il tremore nelle parole di chi si sente porre domande che non appartengono al suo presente. Visse, e di ciò ho goduto, una piccola fetta della mostra inserita nel catalogo della mostra inserii alcune sue ottime prove - continua - tanto che mi ringraziò in un modo così tenero, quale solo un vecchio può fare quando il presente gli dà prova che ci si ricorda ancora di lui. Ma le mascherine veneziane che aveva disegnato per il quindicinale "Femmina" di Ada Sestan nel 1924 appartenevano davvero ad un sogno lontano».

Pietro Comelli

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Camilleri **«Il re di Girgenti»** (Sellerio)
2) Benni **«Saltatempo»** (Feltrinelli)
3) De Carlo **«Pura vita»** (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1) Allende **«Ritratto in seppia»** (Feltrinelli)
2) Follett **«Le gazze ladre»** (Mondadori)
3) Fielding **«Il diario di Bridget Jones»** (Sonzogno)

SAGGISTICA

1) Naipaul **«Fedeli a oltranza»** (Adelphi)
2) Chiesa - Vauro **«Afghanistan anno zero»** (Guerini e Associati)
3) Stella **«Tribù»** (Mondadori)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Il fiume estremo» di Todd Balf (pagg. 307 - lire 32 mila - Pratiche Editrice)

Nel mondo esistono ancora luoghi che hanno resistito all'avanzare della civiltà, rimanendo per gran parte inesplorati: uno di questi è la gola dello Yarlung Tsangpo, un fiume maestoso della regione tibetana, che in India diventa il Brahmaputra e sfocia nel goldo del Bengala. Attraversando catene dell'Himalaya, lo Tsangpo scorre in un profondo canyon di duecentoventi chilometri, in cui si troverebbero la leggendario Shangrila e le gigantesche cascate del Brahmaputra, che numerose spedizioni hanno cercato inutilmente. Nel 1998, una spedizione statunitense finanziata dalla National Geographic Society ottiene il permesso di accedere alla zona. «Il fiume estremo» racconta i preparativi e lo svolgersi della spedizione, la lotta contro le rapide, ma anche le paure, le crisi dei protagonisti.

«Solo pesce - I sapori dell'Adriatico» di Luciana e Ugo Caporizzi (pagg. 174 - lire 28 mila - Mgs Press)

Le 160 ricette presenti nel libro, tra antipasti, primi e secondi, riprendono tradizioni triestine, istriane, dalmate e della vicina Venezia con qualche concessione a piatti provenienti da altre parti della nostra penisola e del Mediterraneo. L'obiettivo di questo libro è la valorizzazione del sapore originale senza indulgere verso una cucina troppo elaborata che tende a coprire il gusto del pesce. Nel libro ci sono anche alcune preparazioni cadute in disuso.

Luciana e Ugo Caporizzi, in coppia da più di trent'anni, hanno girato in lungo e in largo l'Adriatico con la loro barca a vela, approfittando sempre dei contatti con la cultura marinara dei vari luoghi per «rubare» le ricette migliori.

«Lettere 1925 - 1975» di Hannah Arendt e Martin Heidegger (pagg. 291 - lire 42 mila - Edizioni di Comunità)

«Sogno l'immagine di una fanciulla che con l'impermeabile, il cappello calato fin sopra i grandi occhi quieti, entrò per la prima volta nel mio studio e, timida e riservata, diede una breve risposta a tutte le mie domande e solo allora capisco che la vita è storia». Timida e ingenua, simile a una santa: così viene dipinta la studentessa Hannah Arendt dal suo autorevole professore Martin Heidegger nelle prime lettere di questo epistolario. Segnano l'inizio di un intenso legame affettivo, che, pur in forme molto diverse nel tempo, lega per tutta la vita due dei più importanti pensatori del Novecento. Il carteggio, edito per la prima volta in Italia nella sua integrità, scandisce in tre tappe la storia di questo importante legame.

«Rime» di Adolfo Gustavo Bécquer, traduzione di Eliseo Pavat (pagg. 185 - lire 27 mila - La Mongolfiera)

Gustavo Adolfo Bécquer nacque a Siviglia nel 1836. A 18 anni si trasferì a Madrid dove continuò la sua formazione culturale. Collaborò a diverse riviste e giornali, viaggiò e anche dipinse come apprendista di Antonio Cabral, apprezzato pittore. Trascorse una vita piena di difficoltà materiali. Era un uomo timido, sognatore, non si adattava facilmente ad un lavoro, viveva con la fantasia, con la mente nelle nuvole. Morì a Madrid, nel 1870, di tubercolosi. I suoi versi sono il ritratto, più che di un uomo, di un'anima, talmente la sua figura è sfumata. E' uno spirito errante, lirico per eccellenza e la sua poesia può definirsi ineffabile. Poeta molto ammirato in Spagna, è il più importante dell'Ottocento.

«Via Vico Predonzani 666» di Annamaria Muiesan Gaspàri (pagg. 163 - lire 23 mila - Erredici)

La nevicata di un lunedì di Carnevale infiora Pirano e le ultime maschere reduci dal ballo in costume al Teatro Tartini. Da questa suggestiva immagine, si leva la voce bambina dell'autrice, a farci conoscere se stessa e la sua famiglia: una famiglia piranese come tante, d'estrazione piccolo-borghese, schierata con gli ideali patriottici dell'epoca. Sommesso, a tratti ironico, coraggioso racconto-diario che, con semplicità di linguaggio, tratteggia, in una serie di limpidi affreschi, un'infanzia vissuta nell'incantato Pirano dei primi anni Trenta: le gite nelle saline, le figure di cartone del presepio, l'orto di nonno Bepi, il ritorno del padre dall'Africa orientale, la pesca dei cefali, gli scatenati giochi in piazza, la recita alla filodrammatica.

MUSICA *Grande successo di Vinicio Capossela ospite dello Stabile al Politeama Rossetti*

Geniale Houdini della canzone

Un recital beffardo, pirotecnico e gioiosamente stravagante

TRIESTE Cade la neve sul palco del Rossetti, cade copiosa e copre con il suo bianco mantello l'Orchestra Gigante, che si è già sistemata ai posti di manovra. Dalle quinte emerge con il suo nero mantello uno strano messaggero: è Vinicio Capossela, che ha preso spunto dal racconto di Dickens «Canto di Natale» per aprire il suo «Concerto per le feste». Geniale Houdini della canzone, autore di quel recente gioiello musicale che è «Canzoni a manovella», album pluripremiato (ha ricevuto, tra l'altro, il Premio Tenco 2001), Vinicio Capossela, ospite sabato sera del Teatro Stabile regionale, ha dato vita assieme a un'orchestra di sei elementi (Giancarlo Bianchetti alla chitarra, Antonio Di Lorenzo ai vibrafoni, Teo Giavarella agli organi, Mirco Mariani alla batteria, più sax tenore e baritono e contrabbasso) a un concerto beffardo, pirotecnico e gioiosamente stravagante.

Il mantello scivolerà via subito dopo l'esecuzione del brano «L'accolita dei rancorosi» (dall'album «Il ballo di San Vito»), svelando uno sgargiante vestito rosso Natale: sarà solo la prima di una serie di permutazioni che Vinicio Capossela ha in serbo per ogni canzone, o quasi. «Questo è un concerto per le famiglie e per i senza famiglia», spiega il cantautore che ha recentemente allietato, nel giorno di Natale, i senza tetto milanesi. «Ma – aggiunge – è anche un concerto in memoria di Babbo Natale». E leggendo, più avanti, un giornale che annuncia a tutta pagina «Santa Claus is missing», il cantautore svelerà il mistero: «Babbo Natale si è suicidato dietro a un ipermercato, perché non ha trovato il suo regalo esagerato». Seguono la birra disperatamente desiderata da «Pongo sbronzo» e un «gospel matrimoniale» sugli amici perduti causa matrimonio. Vestito da angelo, Capossela suona il pianoforte in bilico sul seggiolino, gracchiando la canzone del «Corvo torvo» in stile Tom Waits.

Capossela in concerto. (Foto Bruni)

Saltabeccando tra i generi come un folletto, giunge anche il momento della «Canzone a manovella», che Capossela, nonostante le difficoltà oggettiva del microfono sotto la barba bianca, canta mascherato da Babbo Natale. E la parola magica «malingut» dà il via al caravanserraglio di «Marajà», dove bastano un turbante e un copricapo natalizio per essere contemporaneamente marajà ed elefante. Dal «Libro della Giungla» spunta poi la canzone del «Re delle scimmie», che presto lascia spazio al «re della cantina» di «Che cos'è l'amor».

Tra il tema di «Besame mucho» e «Campanelle, campanelle» (alias «Jingle bells»), tra «Il veglione» e un valzer si esauriscono gli ultimi fuochi (artificiali) del fantasma dei festeggiamenti. Finale dolce malinconico «Con una rosa», «Resta con me» e il bis di «Resto qua», evocando un ultimo spirito: quello di Cecchelin.

Stefano Crisafulli

SCRITTORI

Nozze in segreto per l'autrice di Harry Potter

LONDRA La scrittrice scozzese J. K. Rowling, dalla cui penna è nato il personaggio del maghetto Harry Potter, il giorno di Santo Stefano si è sposata in gran segreto con il medico Neil Murray di sei anni più giovane. La cerimonia si è tenuta nella villa che la coppia possiede nel Perthshire, in Scozia, alla presenza di pochi intimi. J. K. Rowling, 36 anni, è al suo secondo matrimonio, essendo stata sposata con il giornalista portoghese Jorge Arantes, da cui ha avuta una figlia che oggi ha 8 anni. Grazie allo strepitoso successo dei suoi libri, la Rowling oggi è miliardaria.

Al Festival di Sanremo

Un brano pop per Nilla Pizzi

ROMA Nilla Pizzi, 82 anni, in corsa per il Festival di Sanremo, con un brano pop. Sarà Pippo Baudo a valutare la sua canzone e a permetterle di esaudire un grande sogno: tornare a vincere Sanremo nel Terzo millennio.

APPUNTAMENTI

Orchestra viennese a Udine Prosegue «Le vie del caffè»

TRIESTE Oggi, dalle 11 alle 13, al Caffè ex Urbanis, nell'ambito de «Le vie del caffè» sarà presentato lo spettacolo «Il poeta ritrattista», di Angela Giassi, con Andrea Orel. Alla stessa ora, al Caffè Rex, sarà presentato lo spettacolo «Juke box della poesie», di Angela Giassi, con Laura Bussani e Francesco Augusto. Domani, alle 21.30, al Caffè San Marco, verrà proposto «Memory. Tre passi nel musical», fantasia musicale con Marzia Postogna e Gianluca Ferrato. Al piano, Federico Consoli. E alle 23, per «Il racconto delle 23» quinta lettura scenica «sulla molto spaventevole vita del grande Gargantua e di suo figlio Pantagruele», con Maria Grazia Plos e Carlo Moser al piano.

Oggi, dalle 22, al Tor Cucherna Restaurant (040-368874), veglione con la partecipazione del gruppo Camino Real.

Oggi, dalle 22, all'Euterpe e Clio Club (Arco di Riccardo), veglione con la partecipazione del cantautore Enzo Zoccano.

Oggi, dalle 22, alla Corsia Stadion, veglione con la partecipazione dei Magazzino Commerciale.

Alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti si replica fino al 6 gennaio «Varietà», spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

Domani, alle 18, alla Sala Tripcovich, Concerto di Capodanno con la Civica Orchestra di fiati «Giuseppe Verdi», diretta dal Maestro Fulvio Dose.

Da venerdì a domenica, al Teatro Cristallo, per il teatro ragazzi, torna in scena «Il gatto e la volpe».

UDINE Oggi, alle 18, al Teatro Nuovo concerto della Strauss Festival Orchester Wien, diretta dal maestro Peter Guth. Valzer e polke della tradizione viennese.

Domani, alle 21, al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti con il violinista Lucio Degani e il soprano Anna Smiech.

MANIAGO Domenica 6 gennaio, alle 20.45, al Teatro Comunale di Maniago concerto del clarinettista Giora Feidman.

PORDENONE Oggi, alle 16, all'Auditorium Concordia, concerto dell'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta dal Maestro Ezio Rojatti.

OGGI IN TV

Ultimi brindisi in compagnia di Costanzo e della Carlucci

Anche il piccolo schermo si prepara a dare il benvenuto al 2002. Su Canale 5, il nuovo anno si trascorre in compagnia di Maurizio Costanzo, Claudio Lippi, Luca Laurenti e Laura Freddi, che presenteranno, dalle 21, lo speciale «**Buon Capodanno**». Ospiti, tra gli altri, Maria De Filippi, i ragazzi del Grande fratello 2 e quelli della prima edizione, Orietta Berti, Enrica Bonaccorti, Rita Forte e il Divino Othelma. Per il secondo anno consecutivo, invece, Italia 1 festeggia l'arrivo del nuovo anno con la comicità firmata Zelig. Da Andalo, Claudio Bisio e Michelle Hunziker, in compagnia di tutti i comici di Zelig, presenteranno «**Zelig ad Andalo**». Due ore di divertimento, a partire dalle 22. Una festa dedicata all'Euro con tanti collegamenti è il capodanno offerto da Raiuno con «**Tanti auguri, Italia**». Dalle 22.35, Milly Carlucci e Massimo Lopez, in diretta dal Palasport di Reggio Calabria, accompagneranno gli italiani nel classico conto alla rovescia. Con loro, Paolo Belli, Little Tony, Fausto Leali, Mino Reitano, Ric e Gian. Tante le piazze collegate. Dal Quirinale, Fabrizio Frizzi presenterà il concerto dell'Orchestra giovanile «La sinfonica». Da Milano, sarà Monica Leofreddi a far da padrona di casa al «Concerto per la Pace», in cui si esibiranno gruppi di diverse etnie. Dalla Reggia di Caserta, penserà Gigi D'Alessio a riscaldare l'atmosfera con Luana Ravegnini e Tiberio Timperi. A Cinecittà, Raffaella Bergè e Gigi Marzullo assisteranno al concerto di Giorgia. Infine da Ferrara andrà in scena uno spettacolo pirotecnico. Dedicato ai più piccoli il Capodano di Raidue che trasmette alle 21.20 un classico Disney, «**Robin Hood**». E sempre con un'occhio di riguardo ai bambini, alle 18.15, su Raiuno, arrivano «**Pomi d'ottone e manici di scopa**» con Angela Lansbury. Raitre propone invece alle 22.55 «**Gatto nero, gatto bianco**», il film tragicomico di Emir Kusturica.

Milly Carlucci

DOMANI IN TV

Benvenuto all'anno nuovo con il concerto da Vienna

Non c'è anno nuovo senza il concerto dei Wiener Philarmoniker di Vienna. E anche per il 2002, tradizione rispettata. Il concerto verrà trasmesso in diretta, in ben 65 paesi del mondo, domani a partire dalle 12.20 su Raiuno. A dirigere i Wiener, la bacchetta del direttore giapponese Seiji Ozawa. Nell'elegante sala del Musikverein, saranno presentate le musiche della «dinastia» degli Strauss.

Per gli appassionati del piccolo schermo, non mancano le alternative. Raiuno, alle 17.25, proporrà un classico: «**Mary Poppins**», con Dick Van Dyke e Julie Andrews. I Banks devono trovare una nuova governante per i bambini. Quella giusta, che cambierà la vita dell'intera famiglia, pioverà dal cielo.

Raitre invece, alle 20.50 presenterà «**El Cid**», con Raf Vallone, Charlton Heston. La vita, le imprese e gli amori dell'eroe Rodrigo Diaz de Bistravar, immortalato dalle cronache con il nome di Cid Campeador.

Gerard Depardieu in «**Ma dov'è andata la mia bambina?**» è quanto propone Raidue, alle 20.55. Un'adolescente, in vacanza ai Caraibi con il padre, finge di essere la sua amante per attirare l'attenzione di un belloccio coetaneo. Dopo molti equivoci, tutto si chiarisce.

Canale 5 punterà domani sulla commedia «**Mamma, ho preso il morbillo**», con Olek Krupa, Alex Linz e Rya Kihlstedt, Appuntamento alle 21. Chiuso in casa per colpa del morbillo, un bambino fa vedere i sorci verdi a due malfattori, intenzionati a rubargli un giocattolo in cui hanno nascosto un microchip.

«**Terminator 2 - Il giorno del giudizio**», con Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton è la scelta di Italia 1, sempre alle 21. Un cyborg viene inviato indietro nel tempo per proteggere il futuro leader degli umani destinato a guidare la lotta contro le macchine.

Se preferite i programmi di intrattenimento, allora «**Siamo tutti invitati-Ancora una volta**» con Massimo Ranieri. Dalle 14.15, Raiuno, in due ore di spettacolo, sarà possibile riascoltare Ranieri nei suoi brani più popolari e saranno riproposti anche i grandi classici della musica napoletana. A proposito di melodie partenopee, è dedicata a Renato Carosone la puntata di «**Ritratti**» in onda domani, alle 9.05, su Raitre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «I puritani» di Vincenzo Bellini, sesta rappresentazione mercoledì 2 gennaio 2002 ore **16** (G/G), repliche: giovedì 3 gennaio 2002 ore **20.30** (C/A), martedì 8 gennaio 2002 ore **20.30** (F/B). Oggi e domani biglietteria chiusa. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi mercoledì 2 gennaio 2002 orario 9-12, 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich: martedì 1 gennaio 2002, ore **18**, Concerto di Capodanno. Orchestra dei Fiati «Giuseppe Verdi»-Città di Trieste. Oggi biglietteria chiusa, domani vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria della Sala Tripcovich dalle ore 16; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA / TEATRO LA CONTRADA. Ogni giorno fino al 2 gennaio «Le vie del caffè» eventi, spettacoli, itinerari a Trieste e nei suoi Caffè. Ingresso libero a tutte le manifestazioni. 040/390613; 040/67961.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. Violino solista Lucio Degani, soprano Anna Smiech, direttore Ezio Rojatti: «Concerto di Capodanno». Musiche di Strauss, Offenbach, de Sarasate, von Suppé - 2 gennaio 2002 Cormons - Teatro Comunale ore **21**. Prevendite presso Teatro dal 19 dicembre, tel. 0481/630057.

NOVA ACCADEMIA. Domenica 6 gennaio, chiesa luterana ore **16.30:** ultimo concerto «La coda della cometa». Partecipazione straordinaria di Crtomir Siskovic. Ingr. 15.000. Prevendita Utat 040/638311.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 14.15, 16.50, 19.25, 22: «Harry Potter e la pietra filosofale».

ARISTON. Oggi ore **16, 18.10, 20.20:** «Ocean's Eleven» di Steven Soderbergh, con George Clooney, Brad Pitt, Julia Roberts, Matt Damon, Andy Garcia, Elliott Gould. Un cast da sballo per la mega-rapina del secolo, il nuovo campione d'incassi in Italia e negli Usa. «Una lezione sull'arte di divertire» (Tullio Kezich, Corriere della Sera). **N.B:** da domani ore **16. 18.10, 20.20, 22.30.**

EXCELSIOR. Orari del 1.o gennaio: **15.30, 17.50, 20.10, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes. Oggi chiuso.

SALA AZZURRA. Orari del 1.o gennaio: **15, 17.20, 19.40, 22.** «Monsoon Wedding - Matrimonio indiano» di Mira Nair. Leone d'Oro alla 58.a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Oggi chiuso.

GIOTTO 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 15 e **16.30:** «Aida degli alberi». L'avventura che cambiò due mondi. Uno stupendo cartoon.

GIOTTO 2. 18, 20, 22: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La città del piacere di una vedova in calore». **Domani:** «Te lo infilo a doppio gusto».

NAZIONALE 1. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.15, 19, 20.40, 22.20: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 15 e **16.30:** «Momo alla conquista del tempo». Il nuovo bellissimo cartoon del regista de «La gabbianella e il gatto» tratto dal romanzo di Michael Ende (La storia infinita). Musiche di Gianna Nannini.

NAZIONALE 4. 18 e **21.30** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford.

SUPER. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Oggi chiuso. **Domani: 16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Jalla! Jalla!» di Josef Fares con Fares Fares, Tuva Novotny.

CAPITOL. Oggi chiuso. Dall'1.1.2002: **16.30, 18.20, 20.15, 22.10.** «Il diario di Bridget Jones».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 31 dicembre 2001 ore **18:** Strauss Festival Orchestra Vienna. Peter Guth violino e direzione, valżer e polke viennesi. 2-3-4 gennaio 2002 ore **20.45:** una coproduzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, Teatro Metastasio Stabile della Toscana, in collaborazione con La Biennale di Venezia. «Il Gabbiano» di Anton Cechov, un progetto di Eimuntas Nekrosius per gli attori dell'Ecole des Maîtres, traduzione di Fausto Malcovati. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni e prenotazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** FILM IN PROGRAMMAZIONE OGGI E DOMANI (oggi, lunedì 31 dicembre, non si effettua l'ultimo spettacolo serale): «Ocean's Eleven» **15.20, 17.40, 20, 22.30;** «Tomb Raider» **14.50, 16.45, 18.40, 20.30, 22.30;** «Harry Potter e la pietra filosofale» **14.30, 15, 17.10, 17.45, 19.55, 22.40;** «Apocalypse now redux» **14.45, 18.15, 21.45;** «Spy game» **15.05, 17.25, 19.50, 22.20;** «Il principe e il pirata» **14.55, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30;** «La vera storia di Jack lo Squartatore - From Hell» **15, 17.30, 20, 22.30;** «Merry Christmas» **14.55, 16.50, 18.45, 20.40, 22.25, 22.35;** «Quando l'amore è magia» **18.45, 20.40, 22.35;** «Atlantis» **14.50, 15, 16.45, 16.55, 18.45, 20.40;** «Monsoon Wedding» **18.30, 20.35, 22.40;** «South Kensington» **22.35;** «Momo alla conquista del tempo» **16.50;** «Aida degli alberi» **15.**

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Harry Potter e la pietra filosofale». Ore **16. Ingresso lire 9000.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Domani, 1 gennaio, ore **16, 18, 20, 22:** «Lucky Break» di Peter Cattaneo. Dall'autore di «Full Monty» un nuovo divertente film. Mercoledì 2 gennaio: ore **18, 20, 22**: «Monsoon Wedding» di Mira Nair. Leone d'Oro a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Atlantis. L'impero perduto»: **14.30, 16.10, 18.** «Ocean's eleven»: **19.50.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **14.45, 16.30, 18.30, 20.30.**

KINEMAX 3. «Harry Potter»: **14.30, 17, 19.50.**

KINEMAX 4. «Spy game»: **15, 17.30, 20.**

KINEMAX 5. «La vera storia di Jack lo squartatore»: **15, 17.25, 19.50.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 14.30, 16.30, 18.30: «Merry Christmas» con Massimo Boldi e Christian De Sica. Domani: **14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.**

Sala Blu. 15, 17.30: «Spy game» con Robert Redford e Brad Pitt. Domani: **15, 17.30, 20, 22.20.**

Sala Gialla. 15, 17.30: «Ocean's eleven» con George Clooney. Domani: **15, 17.30, 20, 22.20.**

VITTORIA. Sala 1. 14.30, 17, 19.50: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani: **14.30, 17, 19.50, 22.30.**

Sala 2. 14.30, 16.15, 18.15, 20.15: «Atlantis - L'impero perduto». Domani: **14.30, 16.15, 18.15:** «Atlantis - L'impero perduto». **21.30:** «Apocalypse now redux».

Sala 3. 15, 17.30, 20: «Lucky Break». Domani: **15, 17.30, 20, 22.15.**

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Arrivi e partenze"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Verso l'inferno"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 VARIETA'
14.40 TUTTI PER UNO. Film tv (comm. '99). Di Vittorio De Sisti. Con Anna Valle, Giampiero Ingrassia.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.15 POMI D'OTTONE E MANICI DI SCOPA. Film (fantastico '60). Di Robert Stevenson. Con Angela Lansbury, David Torlison.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
21.00 SPECIALE "TORNO SABATO!" - ASPETTANDO MEZZANOTTE. Con Giorgio Panariello.
22.30 TANTI AUGURI, ITALIA! Con Milly Carlucci.
1.30 BUON 2002!
3.05 RAINOTTE
3.10 HOLLYWOOD PARTY. Film (commedia '68). Di Blake Edwards.

RAIDUE

9.05 UN DINOSAURO PER AMICO. Film (comm. '89). Di P. Weiland.
10.00 PROTESTANTESIMO
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 JAKE & JASON DETECTIVES.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 IL LOTTO ALLE OTTO
19.00 SERENO VARIABILE.
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
21.00 TG2
21.20 ROBIN HOOD. Film (animaz. '73).
22.50 COCKTAIL D'AMORE PRESENTA "PEPPINO 2002"
1.15 PIUME DI STRUZZO. Film (comm. '96). Di M. Nichols. Con R. Williams, Gene Hackman.
2.15 METEO 2
2.20 RAINOTTE

RAITRE

9.55 POVERI MA BELLI. Film (comm. '57). Di D. Risi. Con M. Arena.
11.40 TG3 CORREVA L'ANNO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.50 COSE DELL'ALTRO GEO. Docum.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 BLOB
20.30 MESSAGGIO DI FINE ANNO AGLI ITALIANI
21.00 XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE CIRCO DI MONTECARLO.
22.55 GATTO NERO, GATTO BIANCO. Film (comm. '98). Di E. Kusturica. Con B. Severdzan, F. Ajdini.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAINEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 MESSAGGIO DI CAPODANNO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 TG3 (reg. in ling. slov.) segue AVVENIMENTI SALIENTI NEL 2001

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL MONDO DI SOPHIE. Film tv (commedia '99). Di Erik Gustavson. Con Silje Storstein, Thomas Von Bromssen.
11.20 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Un padre invadente"
12.20 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SCAPPO DALLA CITTA' 2. Film (comm. '94). Di Paul Weiland. Con Billy Cristal, Jack Palance.
17.20 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 BUON CAPODANNO. Con M.Costanzo, C. Lippi e L.Laurenti, L.Freddi.
1.00 KINGPIN. Film (commedia '98). Di Peter Farrelly. Con Bobby Farrelly, Woody Harrelson.
2.20 PROVACI ANCORA SAM. Film (commedia '72). Di Woody Allen. Con Woody Allen, Diane Keaton.
3.50 T.J. HOOKER. Telefilm. "Il confine del rischio"

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telef. "Amico del nemico"
10.25 CHI PIU' SPENDE... PIU' GUADAGNA!. Film (comm. '85). Di W. Hill. Con R. Pryor, John Candy.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 UN EROE FATTO IN CASA. Film (fantastico '94). Di M. Binder. Con D. Wayans, D.A. Grier.
15.50 VITA DA STREGA.. Telefilm. "Il miagolio del gatto"
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e Raff, il basilico"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA "BUON ANNO". Con Enrico Papi.
22.00 ZELIG AD ANDALO.
0.35 32 DICEMBRE. Film (comm. '87). Di L. De Crescenzo. Con Enzo Cannavale, Massimo Serato.
2.15 F.F.S.S. CIOE' ... CHE MI HAI PORTATO A FARE .... Film (comm. '83). Di R. Arbore. Con Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo.
3.55 NON E' LA RAI
4.55 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm. "Il derby"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.25 QUINCY. Telefilm. "Sepolto vivo"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
9.35 PER SALVARE SARA. Film tv (drammatico '96). Di Fred Gerber. Con Patty Duke, Richard Crenna.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 FOLLIE DELL'ANNO. Film (musicale '54). Di Walter Lang. Con Marilyn Monroe, Ethel Merman.
17.30 SEMBRA IERI - ULTIMO DELL'ANNO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.35 L'ORO DI MACKENNA. Film (western '69). Di Jack Lee Thompson. Con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas.
23.00 I TRE TENORI - CONCERTO NELLA CITTA' PROIBITA
23.45 BUON CAPODANNO. Con M.Costanzo, C.Lippi e L.Freddi, L.Laurenti.
0.15 I TRE TENORI - CONCERTO NELLA CITTA' PROIBITA
0.45 TUTTO IN UNA NOTTE

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Quello che voglio per Natale"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.30 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
16.00 OASI. Documenti.
17.00 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "CAccia all'uomo"
18.00 LA PANTERA ROSA
18.30 YU YU
19.00 FLASH. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 DISCORSO DI FINE ANNO DEL PRES. DELLA REPUBBLICA
21.00 SUPERMAN. Film (fantastico '78). Di Richard Donner. Con Christopher Reeve, Marlon Brando.
23.40 IL FURORE DALLA CINA COLPISCE ANCORA. Film (azione '71). Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi.
1.30 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 COMPAGNO B. Film (comico '32). Di George Mashall. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.30 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (comm. '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.
9.00 AMANTI. Telenovela.
9.40 CARTOON CLASSICS
10.05 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MURAGLIE. Film (comico '31). Di James Parrot. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.35 VOLLEY: PALLAVOLO TRIESTE STAGIONE 2001/2002
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 OCIO DE SOTO!
20.10 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
20.30 DISCORDO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
21.00 IL PICCOLO NAVIGLIO. Film.
22.00 CAPODANNO IN PIAZZA
1.00 VOLLEY: PALLAVOLO TRIESTE STAG. 2001/2002 (R)
2.45 IL PICCOLO LORD. Film (sentiment. '80). Di J. Gold. Con A. Guinness, Ricky Schroeder.
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

6.00 NOTTURNO
7.30 TG PRIMORKA
8.00 PORDENONE MAGAZINE
8.15 SETTIMANA FRIULI
9.00 SPORT IN...
11.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 CIAO NORDEST
18.50 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 SPORT SERA
19.45 BIANCO NEVE. Documenti.
20.30 PICNIC. Film (commedia '55). Di Joshua Logan. Con William Holden, Kim Novak.
22.30 CAPODANNO IN PIAZZA IN DIRETTA DA UDINE
2.30 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49).
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.00 MEDITERRANEO. Documenti.
20.30 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avv.). Di G. Sidney.
21.45 FF 2002

RETE A

7.00 INBOX
8.30 TGA - RUBRICHE
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE'
15.00 SPECIAL BRITNEY SPEARS IN CONCERT
15.45 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHART
18.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 CHARTS.IT (R)
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.15 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 NOTIZIARI VI-VE
19.30 NOTIZIARIO TREVISO
20.40 IL CINEMA DI ANTENNA TRE.

TELEPORDENONE

7.00 FILM.
9.10 COMMERCIALI
9.35 FILM.
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.50 CARTONI ANIMATI
13.05 CHARLESTON. Telefilm.
13.30 COMMERCIALI
13.45 FUN TV
14.00 COMMERCIALI
14.10 IL GRANDE VIAGGIO DELLA VITA
14.30 COMMERCIALI
17.10 L'ALBERO DELLE MELE. Telef.
17.35 CARTONI ANIMATI
17.50 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 OROSCOPO
20.40 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 COMMERCIALI
21.35 MOTONAUTICA DI BARCIS
22.00 COMMERCIALI

TMC2

14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 STORY OF MADONNA
16.00 BEST OF COOLS CATS
16.30 TOP 100
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH - BEST OF FANS SPECIAL
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 DISCO 2000 - SPECIAL VASCO ROSSI
22.30 PARTY ZONE

DIFFUSIONE EUR.

14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TELEVENDITA
18.35 AH AH AH
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
19.45 PILLOLE DI CARLO E GIOGIO SCIO'
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
20.45 PILLOLE DEL GRANDE FRADEO
20.55 DUE ASSI NELLA MANICA. Film (comm. '66). Di N. Panama. Con T. Curtis, Virna Lisi.
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 L'IMPERATORE DI CAPRI. Film (commedia '50). Di Luigi Comencini. Con Toto', Yvonne Sanson.
22.35 I POMPIERI DI VIGGIU'. Film (musicale '49). Di Mario Mattoli. Con Toto', Isa Barzizza, Carlo Campanini.
0.15 PLAY BOY
1.15 T.N.T. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 COMING SOON TELEVISION
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 LA GRANDE VALLATA. Telef.
10.30 DEAR AMERICA - LETTERE DAL VIETNAM. Film (documentario '87). Di Bill Couture.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenov.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenov.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telef.
19.00 NOTIZIARIO
19.20 SARANNO CAMPIONI
19.30 RANMA
20.50 CARTONI ANIMATI
22.30 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 LE FAVOLE - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 CITTADINI
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 VOLLEY SEMPRE VOLLEY
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 VERDE A NORDEST. Doc.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 VOLLEY SEMPRE VOLLEY

I PROGRAMMI DI DOMANI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.40 CHE TEMPO FA
9.45 S. MESSA PER LA 35A GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
12.20 CONCERTO DI CAPODANNO IN DIRETTA DA VIENNA
13.40 TELEGIORNALE
14.10 TG1 ECONOMIA
14.15 SIAMO TUTTI INVITATI - ANCORA UNA VOLTA. Con Massimo Ranieri.
15.30 CERIMONIA DEL CAMBIO DELLA GUARDIA
17.10 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 MARY POPPINS. Film (fantastico '65). Di Robert Stevenson. Con Julie Andrews, Dick Van Dyke.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 VARIETA'
20.45 2002 IN. Con Carlo Conti, Mara Venier e Ela Weber, Antonella Clerici.
23.10 TG1
23.20 CONCERTO DI CAPODANNO
1.25 TG1 NOTTE
1.30 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.40 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
2.05 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.

RAIDUE

8.15 I MUPPETS NELL'ISOLA DEL TESORO. Film
9.50 ANIMANIACS - POCADOTTAS - IL GRANDE WACCO
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 EAT PARADE
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE
14.45 AL POSTO TUO
16.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Tf.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Tf.
17.30 GURU GURU
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE
19.10 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Tf.
20.00 ZORRO. Tf.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 MA DOVE E' ANDATA LA MIA BAMBINA? Film. Con G. Depardieu, S. Toboloswki, D. Jones.
22.35 FRIENDS. Tf.
23.45 TG2 NOTTE
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 UNA DOMENICA A NEW YORK. Film (comm. '64). Di P. Tewksbury. Con C. Robertson, J. Fonda.
1.55 RAINOTTE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL LUNGO CAMMINO DELL'EURO
8.35 RAI EDUCATIONAL - CAPIRE L'ECONOMIA
9.05 RITRATTI: RENATO CAROSONE, IL COMICO DELLA CANZONE
10.00 TOTO' DIABOLICUS. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto', Nadine Sanders, Raimondo Vianello.
11.35 TG3 CORREVA L'ANNO
12.30 TG3 - RAI SPORT - TG3 METEO
12.45 TG3 PARI E DISPARI
13.00 PINOCCHIO E LA CHIAVE D'ORO
14.00 TG3 - METEO REG. - TG3 METEO
14.30 TG3 LEONARDO
14.40 TG3 NEAPOLIS
14.50 I CARTONI DELLA MELEVISIONE
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.50 COSE DELL'ALTRO GEO
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.50 EL CID. Film.
22.35 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in ling. slov.)
20.55 Operetta: PRI BELEM KONJICKU

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIAGGIO IN OCCIDENTE. Film tv (fantastico).
12.00 L'ALBUM DEL GRANDE FRATELLO
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 MR. BEAN. Telefilm.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 CIAK SPECIALE: SPY GAME
14.50 I VIAGGI DI GULLIVER. Film tv (fantastico '96). Di Charles Sturridge. Con Ted Danson, Omar Sharif, Geraldine Chaplin.
18.35 CIAK SPECIALE: SOUTH KENSINGTON
18.40 PASSAPAROLA
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 MAMMA HO PRESO IL MORBILLO. Film (commedia '97). Di Raja Gosnell. Con Alex D. Linz, Olek Krupa.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW - SPECIALE VENT'ANNI
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 L'INIZIO DELLA VITA. Film tv (avventura '98). Di Ger Poppelaars. Con Nick Van Butten, Tamar Van Den Dop.
3.45 TG5 (R)
4.15 T.J. HOOKER. Telefilm
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Tf.
10.25 TRINITA' E BAMBINO... E ADESSO TOCCA A NOI. Film (commedia '94). Di E.B. Clucher.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 DIAVOLO PER AMORE. Film tv (commedia). Di Paul Levine
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm
16.25 IL MISTERO DELLA PIETRA AZZURRA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 TERMINATOR 2 - IL GIORNO DEL GIUDIZIO. Film (fantascienza '91). Di James Cameron. Con Arnold Schwarzenegger, Linda Hamilton.
23.30 COCOON - L'ENERGIA DELL'UNIVERSO. Film (fantascienza '85). Di Ron Howard. Con Don Ameche, Wilford Brimley.
1.45 COCOON: IL RITORNO. Film (fantascienza '88). Con Jessica Tandy, Maureen Stapleton.
3.35 INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO. Film (fantastico '77). Di Steven Spilberg. Con Richard Dreyfuss, Francois Truffaut.

RETE4

6.00 ROSE MARIE. Film (commedia '54). Di Mervyn Le Roy. Con Ann Blyth, Howard Keel.
8.20 IL FAVOLOSO DOTTOR DOLITTLE. Film (commedia). Di Richard Fleischer. Con Rex Harrison, Samantha Eggar.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 IL PRINCIPE GUERRIERO. Film (avventura '65). Di Franklyn Schaffner. Con Charlton Heston, Richard Boone.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.10 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 STASERA CIRCO - BARUM. Con Miriana Trevisan.
22.55 ROBA DA MATTI. Film (commedia '90). Di Tom Roperlawsky. Con John Larroquette, Kirstie Alley, Dennis Miller.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 IL TIGRE. Film (commedia '67). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman, Ann Margret.
3.00 IL COCCO DI MAMMA. Film (commedia '57). Di Mauro Morassi. Con Maurizio Arena, Inge Schoner.
4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 MAPPAMONDO (R). Documenti.
5.30 RIRIDIAMO (R)

LA7

6.00 SPECIALE EURO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Chi ha paura del lupo cattivo?"
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.30 UN WEEKEND MAGICO. Film tv (fantastico '97). Di Trever O'Brien. Con Peter Manoogian.
16.00 OASI. Documenti.
17.00 KUNF FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Viaggio nel tempo"
18.00 LA PANTERA ROSA
18.30 YU YU
19.00 FLASH. Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 SOSPETTI IN FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '95). Di Ted Kotcheff. Con Charles Bronson, Daniel Baldwin, Barbara Williams.
22.45 TG LA7
22.55 L'ULTIMA SFIDA DI BRUCE LEE. Film (azione '81). Di Ng See Yuen. Con Bruce Lee, Tong Lung, Hwang Jang Lee.
0.40 100% (R)
1.10 FOX NEWS

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 AUTOMOBILISSIMA
7.00 BUONGIORNO
7.05 CARTOON CLASSICS
7.30 BUONGIORNO
7.35 HO SPOSATO UNA STREGA. Film (commedia '42).
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.45 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39)
11.35 LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE. Film
13.15 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Tf.
14.05 CARTOON CLASSICS
14.30 ELPIDIO VALDES
15.45 SEGRETARIA TUTTO FARE. Film (commedia '49). Di L. Bacon. Con W. Wolden, L. Ball.
17.15 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
17.25 FRA DIAVOLO. Film (comico '33).
18.55 IL MAGO DI OZ. Film (musicale '39). Di Victor Fleming.
20.35 C'ERA UNA VOLTA IL 2001 (R)
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL MIRACOLO. Film (commedia '86). Di Jean Pierre Mocky.
0.00 LA STRADA DELLA FELICITA'. Film (commedia '47).
1.35 IL BACIO DI VENERE. Film (commedia '48). Di William A. Seiter.
3.00 ESPLOSIONE NEL TEMPO. Film (drammatico).

TELEFRIULI

6.00 NOTTURNO
7.45 BORSA
7.55 TELEGIORNALE F.V.G.
8.20 SPORT SERA
8.30 CAPODANNO IN PIAZZA (R)
12.30 AVIANO GOSPEL CHOIR
14.20 ARSENICO E VECCHI MERLETTI. Film (commedia '44). Di Frank Capra. Con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre.
16.30 L'ULTIMA META. Film (drammatico '73). Di Larry Ludman. Con Oliver Tobias, Ernest Borgnine.
18.00 BIANCO NEVE. Documenti.
18.30 AVVENTURA A VALLECHIARA. Film (commedia '38). Di J.G. Blystone. Con Oliver Hardy, Stan Laurel.
19.50 SISSI, MITO E REALTA'. Documenti.
21.00 TEATRI IN CJASE: LA SPIAGGIA DI CAINO
23.00 SPECIALE: CALENDARIO DELLE CASALINGHE
23.45 MIA MOGLIE PREFERISCE SUO MARITO. Film (commedia '55). Di H.C.Potter. Con Betty Grable.
1.20 NOTTURNO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 FF 2002 (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.25 CONCERTO DI NATALE 2001 (R)
20.10 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 RASSEGNA DI DANZA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
12.55 VIVA HITS
14.00 VIVACE'
15.00 THE BEST OF VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 VIVA CHARTS.IT THE BEST OF
18.00 VIVA CHIPS SPECIAL
19.00 VIVA HITS
19.45 TGA FLASH
20.00 WORLD CHART
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO
23.30 DANCE NIGHT
5.00 PUSH UP

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 DOCUMENTARIO
18.00 FOX KIDS
19.00 CONCERTO DI CAPODANNO
20.00 OSTERIE
20.45 IL CINEMA DI ANTENNA TRE
22.45 CONCERTO DI CAPODANNO

TELEPORDENONE

8.45 CARTONI ANIMATI
9.35 FUN TV
10.00 ISTAMBUL. Documenti.
11.05 CIAO NORD EST
12.50 CARTONI ANIMATI
13.10 SUPER SEA
14.35 IL ROTOCALCO
15.20 CARTONI ANIMATI
16.05 HARD TREK
16.45 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
18.45 CARTONI ANIMATI
19.15 TPN CRONACHE - 1.a ED. - TG.
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a ED. - TG,
23.10 OROSCOPO
23.50 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO. Film
1.00 TPN CRONACHE - 3.a ED. -TG.
1.55 OROSCOPO
2.00 SPETTACOLO ARTE VARIA

TELEPADOVA

8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 SYPERBOY. Telefilm.
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Tf.
19.00 T.N.T.. Telefilm.
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avv. '84). Di D. J. Suissa. Con S. Holte, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
22.55 INTRIGHI A MALIBU'. Film.

RETE AZZURRA

8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tf.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Tf.
10.30 CARIBE. Film (avventura '87).
12.30 SAMBA D'AMORE. Tn.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Tn.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Tf.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 G.V. MORTE DI UN GENERALE. Film.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 SYPERBOY. Telefilm.
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 T.N.T.. Telefilm.
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 POCAHONTAS - LA LEGGENDA. Film tv (avventura '84). Di Daniele J. Suissa. Con Sandrine Holte, Miles O'Keefe, Tony Goldwyn.
22.55 INTRIGHI A MALIBU'. Film.
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

7.00 RADIOSVEGLIA
8.00 TELECHIARA PER VOI
9.00 MANGANINNIE. Film (drammatico '80). Di John Honey. Con Mawuyul Yanthalawuy, Anna Ralph, Phillip Hinton.
10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 MONASTERI E ABBAZIE D'AUSTRIA. Documenti.
21.00 SICOMORO
22.00 TIME OUT
23.05 BIANCO NEVE AUSTRIA. Documenti.
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
1.15 SISLEY BASKET